IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Tries[te]
TEL[EFONI]
(...)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 dicembre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 3148 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Washington e l'India

Per molto tempo gli osservatori politici si domanderanno: «Chi ha fermato la azione franco britannica, in Egitto, dopo che il dado era stato tratto e le operazioni militari avevano avuto inizio?».

L'indagine è giustificata dalla eccezionalità del fenomeno, che non ha precedenti nella storia moderna dell'Inghilterra e della Francia. Qualcuno ha risposto che inglesi e francesi avevano deciso di obbedire alla Assemblea delle Nazioni Unite che aveva condannato l'aggressione. Altri hanno scritto che Parigi e Londra avevano aderito a un invito perentorio degli Stati Uniti; altri ancora hanno attribuito il ripiegamento alla brusca minaccia del Governo di Mosca; altri, infine, hanno parlato di una comunicazione telegrafica di Nehru che annunciava per la mezzanotte del giorno X il ritiro dell'India dal Commonwealth delle Nazioni, se il Governo di Londra non avesse sospese le ostilità.

Forse questa ultima informazione è la più esatta: da solo, o insieme con altri, questo monito può avere indotto Anthony Eden a far cessare il fuoco.

Ed ecco, ora, Nehru andare da Eisenhower per porre su nuove basi i rapporti tra gli Stati Uniti e i paesi asiatici, India compresa. Nehru non ha avuto, dopo la Conferenza di Bandung, una buona stampa negli Stati Uniti. Il suo confessato giovanile trasporto per la rivoluzione leninista lo rendeva molto sospetto all'opinione pubblica americana. Non si deve dimenticare che, dal 1949 fin quasi alla crisi di Suez, gli Stati Uniti sono stati i soli che hanno mantenuto una posizione di forza di fronte ai paesi asiatici. L'Inghilterra riconobbe fin dall'inizio il Governo comunista di Pechino. Nel 1950 e negli anni successivi Londra cercava di rallentare la marcia degli Stati Uniti, decisi a risolvere le questioni dell'Estremo Oriente con meditata energia; in Corea, come in Indocina e nelle acque di Formosa. La rottura, nella primavera del 1954, fra Eden e Foster Dulles fu clamorosa, quando gli americani avevano creduto di avere consenziente Londra in un'azione concertata aero-navale per salvare il presidio di Dien Bien Phu, ma si trovarono, invece, isolati. Probabilmente per questo il Primo Ministro Eden non ha potuto avere ancora una spiegazione a fondo con Eisenhower e con Foster Dulles. Nel maggio 1953, infine, fu Churchill a chiedere un convegno dei quattro per riesaminare tutta la situazione internazionale dopo la morte di Stalin. Era chiaro, allora, che Londra voleva una alleanza, con una *leadership* alternata, secondo le zone di rispettiva influenza. Il Gabinetto britannico si preoccupava infatti di non alienarsi del tutto l'amicizia dell'India e dei paesi di Colombo membri del Commonwealth. Nehru sosteneva fermamente, allora, il diritto del Governo di Pechino a entrare nelle Nazioni Unite e gli inglesi appoggiavano quel punto di vista. Ora, Nehru si è recato, invece, a Washington, dopo un incontro formale assai breve con Eden, a Londra.

Che cosa è avvenuto? E' avvenuto che l'attacco franco-inglese all'Egitto ha modificato radicalmente i rapporti fra i paesi afro-asiatici e le due Potenze anglosassoni. Contemporaneamente, per fortuna, la continuata e brutale aggressione della Russia alla piccola Ungheria, ha impedito che si stringessero i rapporti fra Mosca e i paesi asiatici, come il viaggio di Kruscev e di Bulganin dello scorso inverno poteva far temere.

L'unico itinerario che i paesi asiatici, attratti dal metodo della neutralità attiva, possono ora seguire, è quello che porta a Washington. Nei giorni scorsi l'Ambasciatore indiano a Mosca si è recato a Budapest per una breve inchiesta. Al suo ritorno nella capitale sovietica egli ha parlato con Scepilov. Intanto Ciu En-lai si è recato in India per vedere Nehru a Nuova Delhi, prima che egli prendesse l'aereo per gli Stati Uniti. Poi, Ciu En-lai è partito per la Cambogia, la Birmania, il Pakistan e l'Afganistan e al suo ritorno sosterà, ancora, a Nuova Delhi per intrattenersi con Nehru che sarà rientrato dagli Stati Uniti.

Gli osservatori più attenti hanno notato una notevolissima differenza fra i discorsi di Kruscev e di Bulganin un anno fa e quelli odierni di Ciu En-lai. Non solo, ma Ciu En-lai è arrivato a parlare dello «sciovinismo di una grande Potenza socialista». Parlava egli della Russia? E di chi, altrimenti?

Nei rapporti attuali, fra Stati Uniti e India, è già contemplato un aiuto economico per l'attuazione del piano quinquennale. Questo aiuto era stato già ammesso a Washington nel quadro della «convivenza competitiva». Ma oggi si deve trattare di ben altro. Nehru si è difeso con vaghe risposte dall'assalto dei giornalisti rimanendo fedele al metodo asiatico di parlare per traslati e parabole, il che consente di eludere le domande rimanendo nelle nuvole.

Senza dubbio, però, una nuova e favorevole convergenza si è creata fra i fini politici di Washington e quelli di Nuova Delhi. Gli Stati Uniti sono stati indotti a riassumere — dopo la sconfitta franco-inglese — la *leadership* dei paesi del mondo libero e la conservano ripudiando le posizioni di forza e obbedendo alla loro profonda e tradizionale vocazione per la pace e per la politica commerciale. Washington è impegnata a mettere immediatamente in moto la macchina difensiva della NATO, in caso d'aggressione ai territori europei, ma non può alienarsi la simpatia dei paesi afro-asiatici per sostenere le posizioni «coloniali» dei francesi e degli inglesi. Per l'Africa e per l'Asia gli Stati Uniti intendono manovrare il meccanismo delle Nazioni Unite e della sicurezza collettiva.

Per fare delle Nazioni Unite uno strumento a servizio della pace e della propria politica, gli Stati Uniti hanno bisogno, al «Palazzo di vetro», della maggioranza qualificata dei due terzi dell'Assemblea generale.

E' probabile che il Dipartimento di Stato ritenga venuto il momento di affidare al concorso morale indiano e cinese la conservazione della pace nell'Asia Orientale e un equilibrio stabile nel Medio Oriente. Niente più *roll back* in Europa, ma stretta e rigorosa difesa; nessun ricorso alla forza in Asia, ma larga politica di soccorso economico per staccare Cina e India dalla Russia. Stretta vigilanza sulle iniziative unilaterali perchè non si verifichino più azioni avventate e nessuno si illuda di potere ristabilire strumenti diplomatici desueti e anacronistici come l'«Entente cordiale». Vi è una politica di consolidamento che inglesi e francesi possono fare; quella della unità dell'Europa.

E' probabile che, misurato l'abisso del recente isolamento, francesi e inglesi si mettano a lavorare sul serio per l'Europa senza preoccuparsi dei progressi nella produzione e nel commercio della Germania occidentale.

Il nuovo corso della politica americana è affidato alla potenza del dollaro. Aiuti all'Europa per l'acquisto di petrolio; aiuti al Marocco, alla Tunisia, all'India, alla Polonia.

Grande è, logicamente, la attesa degli sviluppi dell'incontro di Gettysburg. La più grande Potenza economica e militare del mondo si affida, per la conservazione della pace in Asia e in Africa, ai buoni uffici di un grande e numeroso popolo, uscito da appena dieci anni, dall'età della colonizzazione. Le Potenze europee non hanno altra via che restare nella Alleanza atlantica per non rischiare l'invasione e unirsi in federazione continentale per tentare le nuove vie della storia nella gara e nella evoluzione dei Continenti.

Ugo D'Andrea

INSULTANTE ATTACCO della "Pravda„ a Spaak

Mosca, 21

La «Pravda» riporta nel suo numero odierno un attacco contro il belga Henri Spaak che ha accettato la nomina a Segretario generale della NATO.

Spaak, dice il giornale «è partito per gli Stati Uniti come Ministro degli Esteri del Belgio, e ne è tornato quale capo maggiordomo della NATO». Lo articolista Zaslavski definisce Spaak un ambizioso» e un «tirapiedi interessato» di Dulles, del quale ha difeso il concetto che «tutti i membri della NATO devono consultare gli Stati Uniti per l'approvazione (dei loro piani) ma gli Stati Uniti non sono tenuti a consultare nessuno». La stampa anglo-francese, sostiene il foglio sovietico, ha obiettato a questa tesi, ma Spaak l'ha difesa.

A PORTE CHIUSE LE RIUNIONI DEL C.C. DEL P.C.U.S. A MOSCA

FORSE KRUSCEV USCIRÀ VINCITORE DALLA LOTTA CHE AGITA IL CREMLINO

Un'indicazione sembra fornita dal fatto che l'anniversario di Stalin è passato per la prima volta nell'Unione Sovietica sotto completo silenzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 21

Per la prima volta in più di tre decenni, oggi nell'Unione Sovietica si è ignorato l'anniversario della nascita di Giuseppe Stalin. Mentre è in corso la sessione invernale del comitato centrale del partito comunista dell'U.R.S.S., la dimenticanza ufficiale di una data che era considerata fino all'anno scorso una delle più importanti del calendario sovietico non può passare sotto silenzio e infatti la mancata celebrazione costituisce uno dei principali argomenti negli ambienti occidentali della capitale russa.

Il mancato omaggio a colui che era ufficialmente definito «il genio supremo di tutta la umanità» è evidentemente in linea con la destalinizzazione annunciata dal XX Congresso del P.C.U.S. e ratificata dal comitato centrale del partito del marzo scorso, ma la salma imbalsamata di Stalin è ancora nel grande mausoleo della Piazza Rossa, accanto a quella di Lenin; la sua persona è ancora oggetto di riconoscimenti e omaggi, se non la sua opera di statista, per cui si attendeva che anche nel settantasettesimo anniversario della nascita, almeno formalmente il nome di Stalin sarebbe stato onorato in qualche modo. Uno dei motivi di curiosità era di sapere in quale modo queste onoranze si sarebbero fatte. Il Praesidium del P.C.U.S. ha evitato ogni rischio, abolendo semplicemente la festività del genetliaco staliniano.

Nell'assoluta mancanza d'informazioni dirette sui lavori del comitato centrale del partito, che è riunito al Cremlino da due giorni, anche questa indicazione, costituita dalla mancata celebrazione dell'anniversario di Stalin, rappresenta per gli osservatori un elemento di giudizio. E' certo, infatti, anche per questo, che tutto quanto si è detto circa la continuazione della politica di «destalinizzazione» e di abolizione del «culto della personalità», sembra essere confermato in pieno dagli avvenimenti. Il comitato centrale del partito comunista non fornirà nessuna sensazionale novità e Kruscev, l'autore e creatore della destalinizzazione, ne uscirà vincitore, malgrado gli avvenimenti recenti in Ungheria e in Polonia, che ponevano la questione del giudizio della sua politica da parte degli altri componenti del Praesidium del partito.

Ma per chi voglia avere indicazioni sulle decisioni del comitato centrale del partito, in attesa di lunedì, quando tali decisioni saranno ufficialmente annunciate, vi sono a Mosca anche fatti che contraddicono l'intenzione di proseguire sulla via nuova. Oggi è stato infatti annunciato che il Praesidium del partito ha decorato con l'Ordine di Lenin, nell'anniversario del suo 60.o compleanno il maresciallo Konstantin Rokossowsky, fiduciario di Stalin per la Polonia, posto dal dittatore dopo la guerra a far parte del Governo polacco con l'incarico di Ministro della Guerra e della Difesa, ed estromesso dal Governo polacco dopo la ondata di comunismo «nazionale» salita al potere con l'avvento del «titoista» Gomulka. Rokossowsky, già premiato dal Cremlino con l'incarico di Viceministro della Difesa accanto al maresciallo Zukov, riceve ora un riconoscimento che non si sa bene come interpretare. La decorazione dell'Ordine di Lenin ha un significato di premio all'indubbia fedeltà staliniста di Rokossowsky o è il coronamento del prezzo pagato dai dirigenti sovietici per la sua accettazione della linea destalinizzatrice dell'Unione Sovietica sotto la direzione dei nemici del suo defunto protettore?

Qualunque sia la risposta a questa domanda, i problemi che deve risolvere il comitato centrale del partito comunista sovietico sono tali e tanti che una contraddizione più, una meno, non modifica il quadro piuttosto confuso nel quale si svolge la vita politica sovietica di questo periodo. Ci si chiede, infatti, a Mosca se il C. C. del partito giudicherà opportuno farsi eco della situazione di continue critiche nella quale gli organismi giovanili del comunismo sovietico prendono parte alla vita nazionale.

Già nei giornali moscoviti dei giorni scorsi si sono avuti accenni sulla deviazione sin troppo evidente delle classi più giovani di studenti universitari sovietici, ma se questo non bastasse, l'effervescenza dei gruppi giovanili è testimoniata dalle risultanze iniziali delle riunioni annuali dei Komsomol (gruppi giovanili comunisti) nei quali si sono udite critiche aperte al «formalismo burocratico» ed alle deficienze tecniche, soprattutto in agricoltura, della organizzazione collettivistica sovietica.

Secondo informazioni ufficiali apparse sulla stampa minore sovietica, alla conferenza annuale del Komsomol di Ashkabad si è avuto addirittura il caso che i giovani hanno respinto «il sistema stalinista» di presentazioni di una lista unica dei candidati alle cariche dell'organizzazione. Queste manifestazioni di indipendenza locale non saranno rimproverate dal C. C. come un «eccesso»? E' quello che tutti gli osservatori si attendono di vedere lunedì, quando la mozione finale dei lavori sarà resa di pubblica ragione.

A parte questo, la più importante questione che il C. C. deve trattare nei suoi lavori, cioè il giudizio sulla rivolta ungherese, inteso in senso ideologico al fine di fornire l'interpretazione di guida per l'opinione ufficiale del partito, si sa già che non vi saranno sorprese. Il comitato centrale certamente adotterà la piatta linea apparsa questa mattina sulle «Izvestia», che viene interpretata dai circoli occidentali come l'indice dell'accordo raggiunto all'interno del Paesidium dell'U.R.S.S. fra le fazioni staliniana ed antistaliniana. Il giornale del Governo, infatti annuncia che la rivoluzione ungherese «è stata organizzata con uno sforzo di molti anni dallo spionaggio americano in Ungheria [...] ha armato la mano dei controrivoluzionari per distruggere le conquiste socialiste del popolo magiaro». E' un'interpretazione e un giudizio che hanno il pregio di non toccare o di evadere provvisoriamente la questione scottante della «liberalizzazione» scoperta alcuni mesi or sono da Nikita Kruscev e presentata come toccasana di tutti i mali del mondo sovietico.

U. P.

DISORDINI A LODZ provocati da studenti

Vienna, 21

Radio Varsavia ha annunciato che a Lodz si sarebbero verificati disordini e scontri ad opera di studenti i quali volevano appoggiare una richiesta tendente a far sì che loro rappresentanti prendessero parte alle elezioni del prossimo mese.

La Radio ha aggiunto che gli studenti vogliono che loro candidati sostituiscano candidati operai sulle liste elettorali e che hanno agito contro il partito operaio unificato polacco su istigazione del «partito democratico» polacco.

L'emittente ha criticato il fatto che «elementi conservatori e reazionari nell'ambito di vari gruppi siano divenuti più aggressivi dopo lo scioglimento dell'organizzazione giovanile comunista».

Il Presidente Eisenhower e Nehru fotografati in macchina durante il soggiorno del Premier indiano negli Stati Uniti

ECO FAVOREVOLE DEI COLLOQUI INDO-AMERICANI DI WASHINGTON

Nehru è partito per il Canadà dopo una visita alla sede dell'O.N.U.

All'Assemblea generale si è iniziata la discussione sul Medio Oriente. Una denuncia giordana per neutralizzare l'azione franco-britannica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Nehru ha concluso oggi la sua visita negli Stati Uniti con una lunga serie di conversazioni, in gran parte private, prima di partire in aereo per Ottawa, dove si fermerà tre giorni ospite del Governo canadese. Uno dei primi visitatori della giornata è stato il capo della delegazione americana alla ONU, Cabot Lodge, che si è trattenuto nell'appartamento del Primo Ministro indiano per una mezz'ora.

Negli ambienti informati si assicura che questa visita non è stata semplicemente protocollare, ma che essa è avvenuta su consiglio di Eisenhower, il quale ha desiderato che il capo della delegazione all'ONU avesse uno scambio di idee con il Primo Ministro indiano soprattutto riguardo la questione del disarmo. Questo in vista del fatto, già registrato dalle cronache di ieri, che il Governo di Washington ha chiesto la ripresa dei lavori da parte della Sottocommissione per il disarmo. L'utilità di questo colloquio appare evidente quando si tiene conto che Nehru ha offerto al Governo americano delle interpretazioni molto interessanti sullo stato psicologico dei governanti russi, interpretazioni che possono dimostrarsi molto utili nelle trattative.

A questo proposito si può aggiungere che fra gli argomenti dei colloqui di Gettysburg e di Washington gli ambienti dell'ambasciata della delegazione indiana all'ONU inseriscono con grande frequenza e molta enfasi quello della «normalizzazione» in corso nella rivoluzione russa. Questo permette di dedurre, anzi di ritenere sulla base di altre informazioni molto autorevoli, che Nehru è convinto (e a quanto pare sia riuscito a convincere Eisenhower) che la spinta rivoluzionaria russa va spegnendosi e ha lasciato interamente il posto ai freni della normalizzazione.

Secondo il leader indiano questa normalizzazione è inevitabile: dice che si è verificata in tutte le rivoluzioni, e l'unica cosa sorprendente è che in Russia ha tardato tanto a svilupparsi, ritardo però spiegabile con i lunghi anni della dittatura staliniana. L'inizio della normalizzazione coincide infatti con la morte del tiranno.

Successivamente Nehru si è recato a fare visita al Segretario generale dell'ONU ed al principe Wan Waithayakon, Presidente della undecima sessione dell'Assemblea Generale. I due colloqui sono durati complessivamente un'ora e mezzo e sono stati seguiti da una colazione, servita al 28.o piano del palazzo che guarda sull'East River, in onore dell'ospite; più tardi vi è stato un ricevimento al Consolato generale dell'India ed alle 20.30 locali il Primo Ministro è partito per Ottawa a bordo di un apparecchio dell'aeronautica canadese.

Fatto notevole della giornata all'ONU è la denunzia da parte della delegazione giordana di pretese inadempienze israeliane all'armistizio del 1949 e alle ultime decisioni dell'Assemblea per il ritiro delle truppe dalla penisola di Sinai e dalla striscia di Gaza. La delegazione giordana ha chiesto che il Segretario generale presenti immediatamente all'Assemblea generale un rapporto sui fatti lamentati, in modo che essa sia disponibile durante la discussione sulla situazione attuale nel Vicino Oriente.

Tale discussione si è iniziata oggi su insistenza delle delegazioni britannica e francese, che non hanno tenuto conto degli avvertimenti del delegato americano e del Segretario generale, i quali sconsigliavano una trattazione dell'argomento in questo momento. Questo spiega anche la denunzia e la protesta giordana, che evidentemente cerca di neutralizzare l'azione franco-britannica, intesa ad ottenere, attraverso una decisione dell'Assemblea, le operazioni di riapertura del Canale, operazioni che, come si sa, sono in sospeso, mentre si discute su di una quantità di minuti dettagli, che vanno dall'impiego delle draghe o d'altro naviglio speciale franco-inglese, che però devono avere equipaggi «neutri», salvo alcuni ufficiali inglesi che dovrebbero restare a bordo.

Nella seduta odierna, il delegato americano ha cercato di convincere l'Assemblea ad una rapida conclusione e di evitare che una lunga discussione riscaldi gli animi, porti nuovamente a punto di incandescenza i risentimenti, in totale sorta l'effetto opposto di quello che ci si propone: cioè che il Canale resti bloccato, moltiplicando il danno alle economie di tutti i paesi e specialmente di quelli europei.

L'azione franco - britannica è, per lo meno nominalmente, basata anche sugli arresti, deportazioni e trasferimento in campi di concentramento di sudditi delle due nazioni da parte delle autorità egiziane, le quali rispondono che si tratta di legittimo e normalissimo atto di prudenza esercitata da uno Stato verso i cittadini di altri Stati con i quali sia in ostilità.

Le denuncie anglo-francesi, per legittime che siano, hanno provocato la controazione della protesta giordana, con il risultato che il risentimento potrebbe riaprire l'intera questione, rimettendo in ballo la questione del ritiro delle truppe anglo-francesi, le decisioni dell'ONU e tutto quel poco o tanto che, nelle settimane scorse, l'Assemblea è pazientemente riuscita a fare.

Leo Rea

SULLE TARIFFE ELETTRICHE SONO ISCRITTI A PARLARE TUTTI I COMUNISTI

Rinviato alla seduta odierna il voto di fiducia al Governo

Per l'assenza di alcuni democristiani ancora una volta è andata a vuoto l'elezione dei deputati destinati a rappresentare l'Italia in seno alla CECA

Roma, 21

Il dibattito sulla mozione presentata dal socialista Lombardi per le nuove tariffe elettriche, ha costretto i deputati a rinviare l'inizio delle vacanze natalizie. L'elevato numero degli interventi, infatti, e il palese ostruzionismo del gruppo comunista hanno impedito che la discussione si concludesse questa sera, nonostante la seduta si sia protratta fino a tarda ora. Si riprenderà domani mattina e soltanto in giornata si avrà la votazione di fiducia, la cui richiesta è stata decisa da Segni ieri, a tarda sera. In vista di ciò, i vari gruppi parlamentari, in una serie di riunioni tenute oggi, si sono preoccupati di stabilire la loro linea di condotta, mentre il Presidente del Consiglio ha avuto frequenti scambi di idee a Montecitorio con Piccioni, con Rumor e con Bucciarelli-Ducci.

Domani, dunque, seduta fiume alla Camera. Il Presidente Leone avrebbe voluto concludere oggi — così come ha fatto il Senato —, ma si è trovato di fronte all'ostacolo della iscrizione in massa dei deputati comunisti, i quali vogliono tutti dire la loro sulla questione elettrica; nè è valso il tentativo di accordo esperito nel corso di una riunione dei capigruppo: i rappresentanti comunisti hanno detto di essere disposti a rinunciare ad una parte dei loro oratori soltanto a condizione che il Governo accettasse di rinviare la conclusione della discussione a dopo le ferie natalizie, cioè alla terza decade di gennaio. E' chiaro che nè il Governo, nè la maggioranza potevano accettare una simile impostazione che significherebbe, in sostanza, una accettazione della sfiducia senza che si registri una votazione. Fallito il tentativo, nel pomeriggio, nei corridoi di Montecitorio venivano messe in circolazione voci, secondo le quali se la maggioranza avesse cercato di strozzare il dibattito chiedendone la chiusura, i comunisti avrebbero rinnovato le iscrizioni in massa per le dichiarazioni di voto.

La situazione, come si vede, non è delle più pacifiche e alla Camera si respira aria di battaglia. I democristiani affermano che il progetto governativo è impostato su un criterio esclusivamente di politica economica e dimostra la buona volontà del Governo di rispettare il settore dell'attività privata «finora tenuta inopportunamente sotto il timore della nazionalizzazione». I liberali sono perfettamente d'accordo, ed anche i repubblicani. I socialdemocratici presentano delle fratture, ma finiranno — si pensa — per votare a favore del Governo, tranne alcuni elementi della corrente di sinistra, i quali, però, si asterrebbero. Si presume che la maggioranza, su proposta di La Malfa, respingerà la mozione Lombardi e presenterà all'approvazione della Camera un ordine del giorno di fiducia, con il quale si fisserebbero alcuni punti base per la elaborazione definitiva del progetto governativo.

A favore della mozione Lombardi (e quindi contro il Governo, poichè è sulla mozione che Segni chiederà la fiducia) voteranno i comunisti e i socialisti, i missini (che hanno preso questa mattina una decisione in tal senso) e probabilmente anche i monarchici di Covelli. I monarchici di Lauro, invece, si asterranno quasi certamente dal votare la fiducia, pur essendo favorevoli al progetto governativo.

Intanto, come era nelle previsioni, l'elezione dei nove deputati da inviare in rappresentanza della Camera italiana all'Assemblea della CECA, è andata ncora una volta a vuoto. Il risultato è stato quello dell'anno scorso: Pella e Cavalli sono stati i soli eletti e i voti che hanno ottenuti sono stati gli stessi dell'altra volta. Ha meravigliato il fatto che non sia riuscito eletto l'on. Piccioni, capo del gruppo democristiano.

Sembra che la «fumata nera» sia stata causata dall'assenza ingiustificata di una decina di deputati democristiani. E' contro costoro che sono irritatissimi i socialdemocratici, i quali sostengono che sarebbero bastati 5 o 6 voti perchè tutti i candidati della maggioranza raggiungessero i voti necessari: questo, secondo i socialdemocratici, è colpa del partito di maggioranza che non ha saputo imporre ai suoi deputati quella disciplina che è necessaria in circostanze di questo genere, come del resto lo stesso PSDI ha dimostrato proprio oggi accettando, contro le sue convinzioni politiche, la necessità del voto di fiducia sulle tariffe elettriche.

Ad ogni modo, il direttivo del gruppo democristiano ha deciso di indagare su queste assenze. Ma ormai il guaio è fatto. La mancata elezione è motivo di una certa preoccupazione negli ambienti politici. Fonti democristiane, ad esempio, fanno osservare stasera che la CECA è l'unico organismo europeo che funzioni e fra tanti convinti europeisti, che annovera il nostro Parlamento dovrebbe pur essere raggiunta una intesa per evitare che l'Italia si trovi in condizioni di assoluta inferiorità in seno agli organi comuni. L'Assemblea della CECA — si noti — è sempre investita dello studio di problemi concreti sulla base di lavori svolti dalle commissioni. «La mancanza di nostri delegati fa sì che gli interessi dell'Italia non siano sufficientemente tutelati e pone il nostro paese — che ora ha anche perduto la presidenza dell'Assemblea — nelle condizioni peggiori per trattare».

Per Pacciardi l'esito di questo voto «riflette lo stato di crisi in cui si trova la Camera». Tutto dipendeva, effettivamente, dalla compattezza del quadripartito e ancora una volta il quadripartito ha dimostrato di essere soltanto una parola. «Considerando i deputati dei gruppi di maggioranza presenti in aula — sottolinea Pacciardi — ognuno dei quali aveva i propri rappresentanti, senza dubbio la delegazione italiana sarebbe stata eletta, se avessero votato con disciplina e senza cancellature o omissioni la scheda concordata. Era in gioco questa volta il prestigio della Nazione dinanzi ad una Assemblea internazionale che da molti mesi attende invano la rappresentanza italiana. Era in giuoco, bisogna dirlo, anche il prestigio e la consistenza della maggioranza, che invano dà voti di fiducia quando è costretta a votare pubblicamente, mentre li nega quando vota in segreto». E aggiunge: «Poichè nessuno ha inventato la macchina per obbligare i deputati a votare per disciplina e contro coscienza, bisogna prendere la situazione qual è e constatare che il tripartito o quadripartito non ha una maggioranza convinta e reale».

Ma anche i voti riportati dal candidati della sinistra meritano di essere sottolineati per il significato che assumono. Infatti, mentre il socialista Foa ha avuto 198 voti, il suo compagno di gruppo Riccardo Lombardi ha avuto meno voti anche dei due candidati comunisti, riportando 180 voti: questo significa che una parte dei suoi compagni socialisti, antiunificatori, non lo hanno votato, tenendo anche fare sapere il loro atteggiamento.

Quest'episodio fa tornare in mente i problemi dell'unificazione che vede, malgrado tutto, il campo del PSI sempre molto diviso, e porta a registrare la notizia di una lettera inviata da Nenni a Guy Mollet, nella quale il leader del PSI riconfermerebbe con decisione il suo netto proposito di giungere alla unificazione dei due partiti socialisti italiani.

Nella mattina di oggi si è riunita per la prima volta la direzione del PC che ha proceduto alla distribuzione degli incarichi interni. Longo è stato confermato alla direzione del settore del lavoro di massa, mentre Pajetta è passato al settore parlamentare, lasciando ad Ingrao il settore della stampa e propaganda. Amendola si occuperà dell'organizzazione, mentre Colombo curerà il settore agricolo.

A destra, intanto, si parla di altri movimenti. Si dice che i dissidenti del MSI hanno deciso di fondare un nuovo partito. Il «comitato di collegamento delle forze repubblicane e sociali», riunitosi recentemente a Bologna, ha, infatti, stabilito di integrarsi in una unica formazione politica, decidendo di riunirsi nel prossimo febbraio a Firenze.

L'operazione, secondo le indiscrezioni, sarebbe ad uno stadio talmente avanzato che già si parlerebbe di trovare una denominazione idonea a definire sinteticamente il carattere del nuovo partito. La ricerca risulterebbe alquanto difficile, giacchè, se si deve dar credito alle voci, si vorrebbe ricollegare, attraverso il nome, il nuovo movimento al partito fascista, cosa non agevole, date le disposizioni di legge vigenti in materia.

CONTINUA A MONTECITORIO LA DISCUSSIONE SUL PROBLEMA ELETTRICO

Sfilata di oratori comunisti per dar rilievo alla loro opposizione

Approvata la compartecipazione delle donne alle giurie di Corte d'assise

Roma, 21

L'annata parlamentare del Senato si è conclusa stamattina così com'era previsto anche per la Camera, ma in quest'ultimo consesso il gruppo comunista ha deciso di prolungare la discussione sulle tariffe elettriche, inscrivendo a parlare numerosi deputati. La parola ostruzionismo è subito corsa nei corridoi di Montecitorio: si è trattato, a quanto pare, di una manovretta ritardatrice che si può spiegare con il desiderio dei comunisti di dare rilievo alla loro opposizione.

I dieci oratori dell'estrema che hanno preso oggi la parola, hanno ripetuto che la modifica dell'attuale regime delle tariffe favorirebbe i monopoli elettrici senza contribuire alla costruzione di nuovi impianti. LECCISI, indipendente di destra, dice di essere contrario alla mozione Lombardi, il che non significa però che egli è favorevole all'aumento delle tariffe. Significa solo che non può consentire con l'atteggiamento dell'estrema sinistra perchè, ove prevalesse il suo punto di vista, chi ne scapiterebbe sarebbe l'attività produttiva della nazione. Afferma quindi che il blocco delle utenze inferiori ai 30 kilowattora deve essere mantenuto, egli dichiara di aderire ai principi che formulano, a quanto si può supporre, l'emanando disegno di legge che prevede la revisione dell'attuale regime in contrapposto a quello difeso dall'on. Lombardi.

Sul problema ha parlato anche il repubblicano LA MALFA il quale ha invitato il Ministro dell'Industria a chiarire, nella replica, una serie di dubbi ed in ispecie come si potranno costruire nuovi impianti se gli introiti della Cassa conguaglio vengono dimezzati e come si eserciterà il controllo sui fondi sottratti alla Cassa conguaglio. La Malfa è invece favorevole all'intenzione del Governo di non modificare il regime tariffario delle piccole utenze inferiori ai 30 kilowattora.

Prima di riprendere la discussione sulle tariffe elettriche, la Camera ha approvato quattro disegni di legge: con 390 voti contro 57 quello che riduce lo abbonamento della Televisione; con 388 voti contro 59 quello che regola la compartecipazione delle donne alle giurie di Corte d'Assise e ai Tribunali per i minorenni; con 380 voti contro 67 quello riguardante le circoscrizioni giudiziarie; con 405 voti contro 42 quello che aumenta gli organici della Magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie. I quattro provvedimenti possono entrare in vigore perchè il Senato li aveva già approvati.

La Camera ha poi ritentato di eleggere i suoi nove rappresentanti all'Assemblea della Comunità del carbone e dell'acciaio (CECA), ma ancora una volta l'elezione è stata solo parziale, perchè hanno raggiunto la maggioranza necessaria soltanto due candidati, l'on. Pella e l'on. Cavalli, rispettivamente con 276 e 275 voti; gli altri non hanno raggiunto il «quorum» di 265; ecco la lista dei bocciati: Simonini 264, Piccioni 262, Togni 258, Bozzi 257, La Malfa 257, Carcaterra 253, Pastore 252. Hanno inoltre riportato voti: Foà (PSI) 198, Giolitti (PCI) 1?4, Novella (PCI) 189, Riccardo Lombardi (PSI) 180, Cantalupo (PNM) 28. Si sono avuti inoltre 16 schede bianche e 121 voti dispersi.

Comunicato l'esito della votazione, chiede la parola l'on. Giancarlo PAJETTA (PC) per fare osservare che ancora una volta il Parlamento si è trovato nella impossibilità di eleggere al completo la nostra delegazione all'Assemblea della CECA. Chiede perciò che il Presidente prenda l'iniziativa di convocare i capigruppo per un tentativo di accordo. Il Presidente ritiene di non poter dare in questo momento una risposta circa la possibilità e la opportunità di una simile iniziativa.

Il Senato ha approvato le modifiche apportate ieri dalla Camera alla legge che dà una nuova disciplina all'acquisto delle armi e poi i senatori si sono scambiati gli auguri di rito. Il Presidente Merzagora ha detto: «Il pensiero solidale e umano del Senato si rivolge oggi a tutto il popolo italiano e ai popoli di tutto il mondo con l'augurio di un avvenire di pace e di progresso».

Con decorrenza 1.o ottobre

Aumento degli assegni familiari in agricoltura

Roma, 21

Questa sera al Ministero del Lavoro è stato raggiunto l'accordo per l'aumento degli assegni familiari ai braccianti ed ai salariati agricoli.

Le parti hanno convenuto di aumentare la misura di detti assegni con decorrenza 1.o ottobre 1956, portandoli complessivamente: per ciascun figlio a lire 90; per il coniuge a lire 65; per ciascun genitore a lire 50. «Il Ministero del Lavoro — è detto in un comunicato ufficiale — provvederà per il calcolo del maggiore contributo per ogni giornata di lavoro in relazione all'onere derivante dall'aumento sopraddetto nonchè a predisporre il relativo provvedimento formale».

L'INTRANSIGENZA DEI COMUNISTI DELLA GERMANIA EST

ULBRICHT FA IL GIOCO DEGLI «STALINISTI» DI MOSCA

Adenauer dichiara che bisogna ancora attendere per portare il problema tedesco davanti all' O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

A Berlino Est il giornale del partito socialcomunista «Neues Deutschland» ha pubblicato un minaccioso articolo di uno dei personaggi più temuti della Repubblica democratica, il Ministro per la Sicurezza di Stato Wollweber. Questo articolo, che viene ventiquattro ore dopo la dichiarazione congiunta tedesco-cecoslovacca contro i «nazionalismi» alla Tito, conferma che il gruppo dei dirigenti che fa capo al segretario del partito Ulbricht, intende insistere nel suo atteggiamento di assoluta intransigenza e non concedere neppure un palmo a coloro che, dentro il partito, vorrebbero procedere ad una revisione almeno formale della linea politica. Wollweber è, in proposito, molto esplicito: «I cosiddetti sostenitori della tattica dell'ammorbidimento — scrive — cercano, soprattutto sotto la bandiera della cosiddetta democratizzazione, di scalzare l'autorità dello Stato e di indebolirne il potere». E altrove: «Naturalmente, nella Repubblica democratica non può essere ammessa la cosiddetta libera discussione». Più avanti Wollweber parla della diffusione di ideologie nemiche tra i giovani, soprattutto tra quelli delle Università e degli istituti superiori. Queste ideologie hanno per obiettivo «di dividere il partito della classe operaia, con una distinzione artificiosa, tra stalinisti e seguaci della cosiddetta democratizzazione».

Wollweber si occupa poi del considerevole aumento del traffico tra le due Germanie avvenuto negli ultimi tempi. Il fenomeno, ed è significativo, lo preoccupa. Propone perciò di controllare con più rigore questo traffico in modo da evitare l'ingresso nella Germania comunista di «agenti» del nemico.

L'articolo di Wollweber contiene anche un violento attacco al partito socialdemocratico della Germania occidentale, che egli considera «uno dei centri attivi del lavoro di disgregazione sotto la bandiera della cosiddetta libertà e del cosiddetto vero socialismo». Osserviamo che una settimana fa, invece, il Capo del Governo socialdemocratico Grotewohl aveva rivolto un invito ai socialdemocratici di Bonn per una collaborazione sul terreno della riunificazione del paese. L'ipotesi dell'esistenza in seno al Governo e alla direzione del partito socialcomunista tedesco di due correnti diversamente orientate prende perciò maggiore consistenza. Se queste divergenze porteranno ad un contrasto e a un mutamento della situazione oltre Elba, è ancora difficile dire. Giudica qualche osservatore a Bonn che il gruppo intransigente che fa capo ad Ulbricht e Wollweber abbia voluto ribadire il suo atteggiamento «duro», d'accordo con i comunisti cecoslovacchi, per sostenere e fare il gioco di quella parte dei dirigenti sovietici che sta cercando in questo momento a Mosca di fermare in qualche modo la destalinizzazione.

Il Governo federale intende portare la questione tedesca davanti alle Nazioni Unite per tramite di «paesi amici» che sono membri dell'organizzazione. Lo ha annunciato oggi Adenauer nel corso della consueta conferenza stampa quindicinale. Quando esattamente ciò avverrà, il Cancelliere non ha detto, limitandosi ad osservare che è meglio attendere un'atmosfera più propizia. «Attualmente infatti — ha ricordato — l'Assemblea dell'ONU è completamente occupata dai problemi del Medio Oriente e dell'Ungheria. Adenauer ha chiarito che non si tratterà, a ogni modo, di chiedere l'ammissione della Repubblica federale nelle Nazioni Unite: questo potrà avvenire soltanto quando la Germania sarà riunificata.

Un giornalista ha chiesto al Cancelliere che cosa pensasse delle proposte avanzate recentemente dal senatore americano Humprey per la creazione in Europa di una zona neutralizzata. Adenauer ha risposto aggirando l'ostacolo. Ha detto che in questo momento tutte le concezioni politiche devono considerarsi «in movimento» e che è ancora presto per dire se le nuove proposte siano destinate ad essere portate in primo piano. Risposta diplomatica, non impegnativa.

E' stato affrontato anche lo argomento del possibile viaggio di Adenauer negli Stati Uniti. Se ne parlò già nei giorni della crisi mondiale, e ne ha dato l'annuncio, subito smentito, un giornale di Amburgo, pochi giorni fa. Oggi Adenauer ha fatto sapere che il viaggio è prematuro.

F. T.

Paesi sottosviluppati

L'atteggiamento italiano in un discorso all'O.N.U.

New York, 21

Il vivo interesse italiano nei confronti dei problemi dei paesi sottosviluppati, e l'utile esperienza che a questi paesi potrebbe derivare dall'esame dell'opera svolta dall'Italia per risolvere problemi analoghi nelle regioni economicamente arretrate del Mezzogiorno, sono stati sottolineati in un applaudito discorso pronunciato dall'on. Nicolò Di Bernardo dinanzi ad una apposita Commissione dell'Assemblea generale dell'ONU. Dopo aver tracciato brevemente il programma italiano per il Mezzogiorno. Di Bernardo ha esposto i metodi seguiti dal Governo italiano «per migliorare il livello di vita e lo sviluppo economico, sia che si tratti delle regioni sottosviluppate dell'Italia meridionale sia di qualsiasi altra regione economicamente arretrata del mondo».

«Prima di tutto — egli ha detto — noi intendiamo realizzare un programma elastico e non già un piano rigido, affinchè lo sviluppo sia sempre adattato alle esigenze poste dall'evoluzione della vita nazionale e da quelle delle relazioni economiche dell'Italia con il resto del mondo». I piani rigidi nel campo economico, infatti, «incamminano l'individuo sulla via della schiavitù», per cui la trasformazione non deve costare «il prezzo enorme della perdita della libertà».

«In secondo luogo il Governo italiano ritiene che ogni attività mirante allo sviluppo economico debba compiersi entro il quadro della stabilità monetaria. Inoltre — ha aggiunto il delegato italiano — noi pensiamo che lo sviluppo economico non è realizzabile a meno di promuovere al tempo stesso il commercio internazionale.

«Per quel che riguarda le nostre esportazioni va rilevato che noi contiamo soprattutto su quelle della nostra industria meccanica e chimica proprio per la domanda crescente determinata dalla industrializzazione dei paesi sottosviluppati che hanno recentemente acquisito l'indipendenza.

«Ciò dimostra — ha rilevato Di Bernardo — che il Governo italiano considera lo sviluppo economico e la industrializzazione dei paesi sottosviluppati necessari, anzi indispensabili, non solo per ragioni politiche, sociali ed umanitarie ma anche perchè il nostro sviluppo è intimamente legato a quello degli altri paesi. Ne siamo così convinti che noi facciamo dello sviluppo economico dei paesi sottosviluppati uno degli elementi essenziali del nostro stesso progresso».

Dopo aver accennato al contributo italiano verso la creazione di un mercato europeo, Di Bernardo ha detto che il Governo italiano considera «assai desiderabile ogni forma di consultazione e di collaborazione fra un'Europa occidentale economicamente integrata ed i paesi sottosviluppati». L'on. Di Bernardo ha tenuto a rilevare il ruolo del capitale privato negli investimenti all'estero.

Per le vacanze natalizie

POCHI COMPITI A CASA consiglia il Ministro Rossi

Roma, 21

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia «Italia» di aver dato disposizioni ai Provveditori perchè nelle vacanze natalizie agli studenti non siano assegnate troppe traduzioni, riservando maggior tempo alle letture elettive. Con il termine «letture elettive» il Ministro intende definire quelle letture istruttive che i ragazzi potranno scegliersi da soli pur rientrando nel quadro didattico generale. Il Ministro ha dato anche istruzioni affinchè il carico dei compiti scritti da svolgere a casa sia contenuto in misura equa in modo da consentire ai ragazzi di godere il periodo di vacanze.

Gli auguri delle alte cariche dello Stato al Presidente della Repubblica al Quirinale: Gronchi si intrattiene cordialmente con i membri del Governo: al centro, Campilli, Segni e Vigorelli

IL «REGALO DI NATALE» DI KADAR AGLI UNGHERESI

Rilasciato a Budapest un «leader» della resistenza

Combattimenti sono ancora in corso attorno a Miskolc e a Pecs
Attacchi del «Nep Szabadsag» a Nixon per la sua visita a Vienna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 21

Il Governo di Kadar ha annunciato delle misure che dovrebbero creare uno stato di «armistizio natalizio». La più importante di queste misure è stato il rilascio di uno dei «leaders» della resistenza industriale a Budapest, Sandor Bali, che era stato arrestato quindici giorni fa. Il suo camerata, Sandor Racs, che era una figura preminente nel movimento di resistenza, è stato però trattenuto. Era stato lo arresto di questi due uomini a dare il segnale per l'ultimo sciopero che ha avuto luogo a Budapest. Bali è già ritornato alla sua fabbrica, gli impianti elettromeccanici Belciannis, dove è stato eletto presidente del consiglio interno.

Benchè queste mosse debbano dare grande soddisfazione agli operai, sarebbe ottimista considerarle puramente una ritirata politica da parte del Governo. A questo bisogna aggiungere che il regime ha ora un assoluto controllo della capitale. Le concessioni che potrebbe fare ora sono mosse deliberate piuttosto che mosse disperate.

Sono di nuovo in vendita vino e birra, ma devono essere consumati a casa. Questa è un'altra mossa di distensione per il periodo festivo. La disposizione che la birra e il vino si debbono bere a casa è dovuta alla preoccupazione di impedire delle riunioni pubbliche.

Il popolo di Budapest ha accolto di buon cuore queste misure di distensione, ma più di tutto si rallegra che le truppe sovietiche sono spinte sempre di più dallo sfondo della vita pubblica della capitale. Altre unità di carri armati si sono allontanate dalla città. Potrebbe essere che queste si fossero solo ritirate nei quartieri di inverno, non molto lontani da Budapest. Come è stato già scritto nei giorni scorsi, l'alto comando sovietico ha ora solo il compito di «neutralizzare» nelle campagne la guerriglia dei patrioti.

Notizie non confermate sono giunte qui stasera secondo le quali sono in corso ancora duri combattimenti fra le truppe sovietiche e i patrioti nelle montagne a nord di Miskolc e intorno a Pecs, ma in entrambi questi luoghi la resistenza dei patrioti si starebbe indebolendo. Non si può essere sicuri se questo è dovuto a nuove tattiche o a stanchezza, ma non c'è dubbio che i patrioti stanno ora concentrando le loro speranze principali nelle trattative politiche.

A questo proposito è di grande interesse il ritorno a Budapest dell'Ambasciatore indiano a Praga, Chosla, e dell'inviato personale di Nehru. Chosla è arrivato a Budapest ieri per la terza volta dall'inizio della insurrezione. La sua presenza valorizza nuove voci secondo le quali l'India e la Cina comunista starebbero cercando di negoziare per l'Ungheria una «soluzione polacca». Quello che Chosla è riuscito ad ottenere finora è stato di assicurare il permesso agli osservatori delle Nazioni Unite di entrare in Ungheria. Non ci sono ancora prove però che la Russia sia disposta ad abbandonare le sue tattiche. Sarebbero corse voci a Budapest oggi che il Cremlino accetterà il ritiro delle truppe dall'Ungheria e metterà in piedi un Governo di coalizione di sinistra in cambio di riparazioni economiche da parte dell'Ungheria. Questa sembra però cosa poco probabile. La sfida dell'insurrezione ungherese era ideologica e strategica e non può essere soddisfatta con termini economici.

L'organo ungherese «Nep Szabadsag» ha rimproverato oggi al vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon di effettuare la sua visita in Austria nel quadro di un complotto inteso a impedire ai profughi ungheresi di tornare nella loro patria. Il giornale aggiunge che le potenze occidentali stanno facendo tutto il possibile per trasferire il più alto numero di profughi «al di là del mare» dopo che il Governo di Budapest ha promesso di concedere una amnistia a favore di quanti ritornino in patria «dopo averla illegalmente lasciata».

Il vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha lasciato questa sera in treno speciale Vienna diretto a Salisburgo, ove è giunto in serata.

Nixon aveva avuto nella capitale austriaca colloqui con membri del Governo. Secondo alcuni osservatori, durante tali colloqui l'Austria avrebbe chiesto un aumento dei contributi finanziari per alleggerirle lo onere rappresentato dall'assistenza ai profughi ungheresi.

La Cancelleria austriaca ha diramato un comunicato nel quale si afferma che i colloqui di oggi miravano a dare al vicepresidente Nixon e al suo seguito esatte informazioni su tutti gli aspetti, in particolare quelli economici, del problema dei profughi ungheresi.

Nel primo pomeriggio di oggi, Nixon si era recato al confine austro-ungarico per rendersi conto di persona delle rischiose modalità dell'espatrio clandestino dei fuggiaschi magiari. Nixon, che è stato scortato dalla polizia austriaca, ha dichiarato, poco prima di lasciare Vienna per Salisburgo, che si è trattato della più eccitante esperienza della sua vita.

La visita al confine non era assolutamente in programma. Anzi, in precedenza tanto la Ambasciata americana a Vienna quanto funzionari austriaci avevano lasciato comprendere di aver consigliato per ragioni di sicurezza il vicepresidente a non effettuare il ventilato viaggio. Nixon ha avuto parole di caldo elogio per il coraggio e la devozione dimostrati dalle guide ungheresi nelle operazioni di espatrio dei loro connazionali e per le accoglienze fraterne riservate dagli austriaci ai fuggiaschi.

Gordon Sheperd

Il mistero di Eastbourne

ESUMATE LE SALME di due vecchie signore

Londra, 21

Due delle «vecchie signore» di Eastbourne sono state esumate stamane alle prime luci dell'alba. I becchini e la polizia hanno raggiunto il primo dei due cimiteri poco dopo la mezzanotte; circa tre ore dopo si sono spostati al secondo cimitero, sempre a Eastbourne. Le spoglie della signora ottantunenne Julia Bradnum, che era una vedova benestante, e della signorina ottantasettenne Clara Neil Miller, figlia di un ricco commerciante in ferro e acciaio, sono state portate in un laboratorio della polizia.

I due «coroner» del Sussex meridionale che partecipavano alle esumazioni hanno prelevato anche saggi del terreno, che verranno esaminati. La signora Bradnum è morta nel 1952, la signorina Neil Miller è morta nel 1954. Benchè manchino notizie precise, sia l'una che la altra avrebbero nominato erede il cinquantasettenne dott. Adams, che ieri è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di avere ucciso un'altra delle sue pazienti.

Il processo avrà luogo il 14 gennaio prossimo e dovrebbe durare tre o quattro giorni; ma di qui ad allora altre accuse potrebbero essergli contestate. Egli potrebbe essere accusato di avere ucciso la signora Bradnum e la signorina Neil Miller, sulle quali si stanno svolgendo indagini. Si parla però di altri trenta casi di vecchie signore che avrebbero lasciato testamenti a suo favore. Tutti i casi delle «vecchie signore» sarebbero però 455.

La situazione petrolifera

Superiori alle previsioni gli arrivi di «greggio»

Roma, 21

Il comitato per gli approvvigionamenti petroliferi si è riunito stasera al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del direttore generale dott. Giorgi, per proseguire l'esame della situazione petrolifera.

Il comitato ha preso atto del favorevole andamento degli arrivi di petrolio grezzo che, secondo i dati forniti, in queste ultime settimane è stato superiore alle previsioni e tale da assicurare il normale svolgimento della lavorazione nelle raffinerie. E' stata esaminata anche la situazione delle esportazioni di benzina e di altri prodotto finiti, e da parte dei rappresentanti delle aziende sono state fornite assicurazioni che gli impegni con gli acquirenti esteri potranno essere mantenuti.

Oggi si è riunito anche il Comitato carboni per esaminare le attuali condizioni dei mercati internazionali di combustibile e i fabbisogni del consumo interno. Nel corso della seduta è stato constatato che la situazione dei rifornimenti di carbon fossile, caratterizzata negli ultimi mesi da una maggiore richiesta conseguente all'insufficienaz intervenuta nelle disponibilità internazionali dei combustibili liquidi, risulta controllata e particolarmente seguita, anche in relazione alla tendenza verso il rialzo manifestata dal corso dei noli, specie per i trasporti dalle provenienze oltre Atlantico.

Nel quadro di questa situazione è stata esaminata l'opportunità che il nostro paese sia compreso nell'eventuale sfera di attribuzione di navi americane della flotta di riserva, secondo anche gli studi che vengono al riguardo condotti presso gli organi internazionali. Nella riunione è stata altresì presa in esame la situazione generale dei porti nazionali, ed al riguardo è stato appreso il parere che provvedimenti intesi ad aumentare l'attuale ricettività tecnica degli stessi, determinando una maggiore celerità nelle operazioni di discarica, possano promuovere una più ampia disponibilità di naviglio connessa con l'accresciuta velocità di rotazione.

Il Comitato carboni ha infine preso conoscenza dell'attività recentemente svolta dagli organi ed enti internazionali in materia di carbone fossile. Alla fine dei lavori del comitato, si è riunita la Giunta importazioni per l'esame delle domande di importazione sottoposta a licenza.

Madre eroica

Perisce in un incendio assieme a cinque figlie

New York, 21

Una giovane mamma, Sole Clark, di 33 anni, è morta nel tentativo di salvare le sue figliole da un incendio sviluppatosi nella camera da pranzo della sua abitazione in seguito allo scoppio di un calorifero a nafta. Cinque delle sei bambine, di età fra i sei e i quattordici anni, sono perite nell'incendio. La tragedia è avvenuta in una casa di Duluth, nel Minnesota.

Il padre, William, e la figlia quindicenne si sono salvati, assieme alla nonna paterna dei bambini, la quale però è gravemente ustionata. Il signor Clark, che aveva tentato di penetrare nella casa in fiamme ma senza riuscirvi, ha detto: «Ho tentato di entrare. Stavano dentro urlando: ma c'era troppo fumo, troppa oscurità. Le fiamme mi hanno respinto. E' terribile. E' atroce».

Della casa è rimasta solo una impalcatura carbonizzata. I vigili hanno recuperato tutte le salme.

Aumentato a 100 miliardi il capitale della Montecatini

Un vasto programma di investimenti per lo sviluppo della petrochimica, per la produzione di alluminio in Calabria e per lo sfruttamento dei minerali potassici siciliani

Sotto la presidenza del Cavaliere del Lavoro dott. Carlo Faina si è tenuta a Milano giovedì 20 dicembre l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Montecatini, Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica: erano rappresentate n. 47.620.309 azioni corrispondenti a circa il 57% del capitale sociale.

La relazione del Consiglio ha precisato che i mezzi finanziari che la Montecatini ha già approntato e quelli che ad essi, con l'operazione proposta, si aggiungono, sono destinati alla realizzazione di un programma che, articolandosi soprattutto su tre settori, completa e rafforza quello che ha già avuto esecuzione nel trascorso quadriennio.

La produzione chimica in derivazione degli idrocarburi gassosi e liquidi, già impostata su solide basi negli stabilimenti di Ferrara, trova nuovi e continui sviluppi e pertanto gli impianti di Ferrara per la produzione delle olefine saranno più che triplicati. In relazione a tali disponibilità di olefine saranno ampliate le installazioni per la produzione dei vari polimeri e di altri derivati.

Poichè il consumo italiano di alluminio va sviluppandosi con rapido ritmo è stata prevista la installazione nello stabilimento di Bolzano di una nuova batteria di forni per una produzione di 4.000 tonn.-anno: in pari tempo è prevista la creazione di nuove attrezzature — che saranno le prime nel meridione d'Italia — per produrre alluminio nello stabilimento di Crotone, in relazione alle disponibilità di energia ivi esistenti.

Infine, anche nel settore minerario la Montecatini si appresta a tradurre in atto nuove iniziative: accertato che la entità reale dei giacimenti di sali potassici in Sicilia, scoperti dalla Società, è veramente considerevole e che la loro coltivazione si presenta in condizioni favorevoli, è stato predisposto un progetto per la produzione di sali finiti, con procedimenti originali studiati e messi a punto dalla organizzazione di ricerca e dai servizi tecnici della Montecatini.

Connessa al settore minerario è l'attività nel campo della ricerca e coltivazione degli idrocarburi gassosi e liquidi che la Montecatini conta di proseguire: la promulgazione della legge sugli idrocarburi permetterà una chiarificazione delle industrie e anche — si confida — una accelerazione dei programmi di ricerca e di estrazione.

Questo complesso di attività deve il suo sviluppo soprattutto al forte impulso che la ricerca scientifica ed applicata ha avuto nel dopoguerra: da essa ci si possono attendere nuove e promettenti prospettive per l'avvenire.

Circa i risultati economici dell'anno in corso, la relazione sottolinea il buon andamento delle principali produzioni del Gruppo Montecatini nei primi dieci mesi del 1956.

L'Assemblea, dopo ampia discussione ed esauriente risposta da parte del Presidente dott. Carlo Faina, ha preso atto con compiacimento della relazione del Consiglio di Amministrazione ed ha deliberato di aumentare il capitale sociale da lire ottantaquattro miliardi a lire cento miliardi mediante emissione di sedici milioni di nuove azioni da nominali lire 1000 cadauna, godimento 1.o gennaio 1957, da offrire in opzione agli azionisti alla pari in ragione di 4 azioni nuove ogni 21 azioni vecchie presentate. L'opzione dovrà essere esercitata dall'8 al 28 gennaio 1957 (con proroga di 15 giorni per gli azionisti residenti all'estero) e gli azionisti avranno facoltà di liberare interamente, nel termine suddetto, le azioni sottoscritte oppure di versare entro lo stesso termine lire 500 e, dal 14 al 28 giugno 1957, le restanti L. 500 più lire 12.50 per interessi, per ogni nuova azione a saldo.

LE RIVELAZIONI DI UN EX AGENTE SOVIETICO

Attività spionistiche degli Ambasciatori russi

Radionov «lavorava» in Svezia e Zorin in Germania
I precedenti di Serov, «il maestro della deportazione»

Washington, 21

Yury Rastovorov, ex funzionario della polizia segreta sovietica, ha detto che l'ex Ambasciatore sovietico in Svezia, Constantine Radionov, è una delle figure preminenti del servizio di spionaggio della Marina sovietica.

Rastovorov ha fatto questa dichiarazione nel corso di una deposizione resa davanti al comitato senatoriale per la sicurezza interna degli Stati Uniti. Come si ricorderà, Radionov fu costretto a lasciare il posto di Ambasciatore sotto le pressioni dell'opinione pubblica svedese, irritata dalle sue attività spionistiche.

Rastovorov ha anche riferito di aver lavorato agli ordini di Radionov al tempo in cui quest'ultimo era uno dei vicedirettori del comitato sovietico per le informazioni. Rastovorov ha poi detto che uno dei successivi direttori di tale comitato, l'ex Ambasciatore sovietico nella Germania occidentale Valerian A. Zorin, aveva «lavorato, sotto vesti diplomatiche, come un agente del servizio delle informazioni sovietico».

Secondo un'altra deposizione di Rastovorov, resa nota oggi, il generale Serov, capo della polizia segreta russa, è un «maestro della deportazione», e probabilmente è stato mandato in Ungheria per liquidare la resistenza degli insorti. Rastovorov ha dichiarato di aver collaborato con Serov per le deportazioni in massa, nel 1943. Serov allora era a capo di un corpo speciale che era stato adibito alla deportazione di minoranze nazionali dall'area del Caucaso (dove esse avevano causato disordini) verso l'Unione Sovietica.

Serov inoltre fu a capo di un altro nucleo formato dopo la resa della Germania e incaricato «di arrestare e deportare nell'Unione Sovietica i cosiddetti elementi fascisti e antisovietici, compresi gli scienziati tedeschi, che ora aiutano i russi a costruire armi atomiche». Serov ricevette pure incarico di liquidare i gruppi ribelli della Ucraina. «Posso anche aggiungere — ha detto Rastovorov — che Serov era stato definito «il maestro della deportazione» per la sua esperienza in questo particolare lavoro. Ho anche dedotto, in base alla esperienza da me acquisita in qualità di ufficiale della «NKVD» (la polizia politica sovietica), che il Governo russo ha mandato Serov in Ungheria per liquidare la resistenza degli insorti.

Sempre secondo la stessa deposizione, i russi catturarono dopo la guerra il principe giapponese Fumitaka Konoye, figlio dell'ex Primo Ministro Fumimaro Konoye suicidatosi nel 1945, e gli offrirono la libertà se avesse fatto dello spionaggio in Giappone a favore dell'Unione Sovietica. Il principe rifiutò e i russi lo sottoposero a maltrattamenti inumani per indurlo ad accettarle. Non essendo riusciti nel loro intento e non volendo che la faccenda fosse un giorno risaputa, i russi condannarono il principe come criminale di guerra e probabilmente lo fecero vivere in condizioni tali da abbreviare la sua esistenza. Essi seguirono il principio che «i morti non raccontano nulla». Secondo un annuncio dato il 10 dicembre dal Ministero degli Esteri giapponese, Fumitaka morì il 20 ottobre di quest'anno in un campo di concentramento nei pressi di Mosca, per grave malattia di reni.

Dopo il verdetto d'Appello

Ferroviere austriaco scarcerato ed espulso

Trento, 21

La Corte d'Assise di appello ha discusso il processo a carico del ferroviere Egon Mayr, da Linz, già condannato a Bolzano a 3 anni di reclusione, 8.000 lire di multa ed all'espulsione dal territorio italiano, a pena espiata, quale responsabile di «pubblica istigazione e apologia».

Interrogato dal Presidente, il ferroviere austriaco ha protestato la propria innocenza, affermando di esser venuto in Italia soltanto per recare visita alla sua fidanzata, abitante a Pozza di Fassa. E' stato durante il viaggio di ritorno in Austria, la sera sul 26 dicembre '55, che uscendo con il treno dalla stazione di Bressanone egli si liberò, gettandoli dal finestrino del vagone, di alcuni manifestini ciclostilati sui quali figurava un articolo ripreso dal giornale «Austria» che si stampa a Linz.

Il P. G. dott. Rocco, anche egli appellante, ha sostenuto invece l'accusa affermando la piena responsabilità dell'imputato non soltanto in ordine all'art. 303 del Codice penale, ma anche in base all'art. 272, cioè per il reato di «propaganda ed apologia antinazionale», chiedendo la sua condanna complessiva a 4 anni di reclusione, oltre alle misure di sicurezza (espulsione dal territorio nazionale a pena espiata).

L'avv. Egger e l'avv. Ventrella, della difesa, hanno invece sostenuto la completa innocenza di Egon Mayr, basandosi su argomentazioni di fatto e di diritto che escludono qualsiasi dolo da parte dell'imputato, e invocando la sua assoluzione con formula piena.

Dopo una permanenza di circa un'ora in camera di Consiglio, la Corte ha emesso la sentenza con la quale — a parziale riforma del primo verdetto — assolve Egon Mayr dai reati previsti dagli art. 241 e 654 del Codice penale (attentati contro l'integrità dello Stato e manifestazioni sediziose), perchè il fatto non sussiste, lo ritiene colpevole del reato previsto dall'art. 272, ivi compreso quello previsto dallo art. 113 della legge di P. S., e in concorso con le attenuanti generiche, già concesse, lo condanna a 10 mesi di reclusione, ordinando la sua immedaita scarcerazione. Conferma infine la prima sentenza nel resto (cioè l'espulsione dell'imputato dal territorio nazionale).

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta di attesa quella di ieri, specie per gli elettrici, date le discussioni parlamentari in merito alle tariffe elettriche. Certi altri settori manifestano qualche buona disposizione in un mercato che presenta un senso di difesa bene ordinato. Discreti interventi cassetisti nelle Fiat ed in altri titoli guida.

Le sedute borsistiche rimarranno chiuse fino a tutto mercoledì prossimo.

Finanziari: G.I.M. 5650, La Centrale 8515, Invest 2730, Bastogi 1557, Sviluppo 1630, Finsider 613, Finelettrica 1230, Ass. Gener. 21200.

Tessili: Cantoni 9680, Stampati 1450, Cucirini 6450, Linificio 473, Rossari 16000, Gavardo 3300, Lan. Rossi 4000, Châtillon 2397, Snia Viscosa 1451

Elettrici: Sade 1322, C.I.E.L.I 3600, Dinamo 3060, Edison 2925, Campania 1376, Caffaro 280, Valdarno 2820, Sarda 3345 Seso 2560, S.I.P. 1464, Vizzola 3530, Meridelettrica 1448, Orobia 2292, Romana El. 2712, Terni 298.50.

Meccanici e metallurgici: Ilva 516, Montecatini 2784, Dalmine 1660, Siele 7815, Bianchi 523, Fiat 1285.

Alimentari: Distillati 5200, Eridania 5150, Romana Zucch. 687.

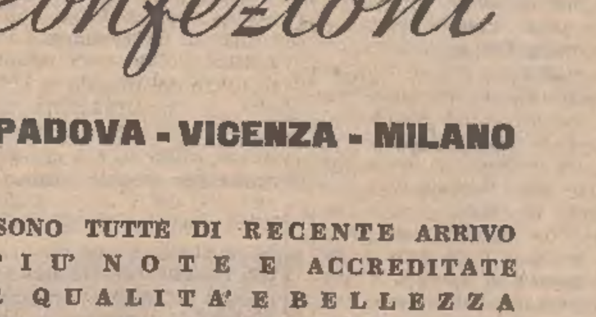
Chimici: A.N.I.C. 2500, S.A.F.F.A. 1980, Italgas 1434, Liquigas 317, Pibigas 261, Rumianca 1457.

Immobiliari e diversi: Edificio 2750, Beni Stab. 4640, Gen. Immob. 575, Italcem. 14300, Smeriglio 307, Pirelli S. p. A. 3409, Pirelli e C. 2820.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6750-6950, marengo svizzero 4975-5175, oro 720-724, argento puro 20.70-21.

TRIESTE

Gen. 21000, Finsider 613, Assicuratr. 4600, Riun. Adr. 6500, Geroilmich 9400, Istria Tr. 500, Lussino 12500, Martinol. 6500, Premuda 21900, Tripcovich 16200, Cant. Adr. 335, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1550, Terni 297, Finmare 458, Viscosa 1460, Montecatini 2780, Beni Stabili 4650, Gen. Immob. 576, Pirelli It. 3370, S.T.E.T. 2350, Liquigas 318.



Per le prossime Feste

PITASSI Confezioni

TRIESTE
Corso Italia 7

GORIZIA - UDINE - PORDENONE - PADOVA - VICENZA - MILANO

- LE NOSTRE CONFEZIONI SONO TUTTE DI RECENTE ARRIVO
- SONO DELLE MARCHE PIU' NOTE E ACCREDITATE
- SONO GARANTITE PER QUALITA' E BELLEZZA
- I NOSTRI PREZZI SONO FRA I PIU' CONVENIENTI

CAPPOTTI - SOPRABITI - ABITI
IMPERMEABILI - TESSUTI
CAMICERIA

in grandissimo assortimento
per signora e uomo

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE,
ONORATECI DI UNA VISITA
E VI CONVINCERETE

GLI ACQUISTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI ANCHE CON I BUONI
Provvida (F.S.) :: Forever :: INAM :: AFRA :: Ospedali di Trieste :: Organizzazione Vendite :: TELVE :: INPS :: Dreher :: Lloyd Triestino :: Italia :: Adriatica :: Cantieri: S. Rocco, S. Andrea, Centrale, S. Marco, Arsenale, Dilfi, Felszegi :: GIPS :: EPOVAR

Fogli da un diario

UNA breve silloge di poesie d'amore (*Fogli da un diario*, ed. Salvatore Sciascia, Caltanissetta-Roma) a cui non soltanto la donna «ma le cose d'intorno» — come è avvertito nel risvolto editoriale — «il paesaggio, le stagioni» sono chiamati «e tutto in quella trasfigurazione che è propria alla condizione amorosa nella sua verità psicologica». Inavvertitamente, Luigi Scibetta — giovane siciliano di Racalmuto — ricerne, ritraduce, la voce dello antico, il greco, il latino; in una astrazione ch'è però, a mio gusto, origine delle composizioni meno deponenti del libretto. La sua peculiarità più interessante mi pare invece risieda in una specie di «canzonetta del suo cuore», fatta di brevi versi, essenziali, e svelta. In cui, intanto, ma raramente, i ripensamenti (al solito, inconsci) dello antico raffinato operano un'azione che mi sembra sia di declassamento. Mentre un'altra componente, che più che altro è di affinità, la quale rara si avverte perchè non mai interamente scoperta, è l'«aria», il «motivo», proprio alla nuova lirica giapponese.

E bene ha fatto, in tutto questo, lo Scibetta, a premettere i versi di Rilke: *Tutti i miei sogni lacerava il giorno. Ricomponili tu con le tue mani e rifanne ghirlanda alla mia fronte.* Che serve a meglio chiarire le origini di questa poesia la quale, in fondo, come è confermato dalle pochissime composizioni e frammenti apparsi dopo il 1954, è illetterata se pure astuta; ed illetterata, vorrei sospettare, proprio per astuzia; ma di una poetica piuttosto limpida e sincera (preferibile a tutte le altre che si allontanino dalla realtà) ch'è un congiungimento per simìlia alla vita *reale* dell'uomo.

Una conferma, almeno un indizio, di tale umana positività mi pare esperibile subito in «Settembre» in cui è un pizzico di gusto del surreale, che — se alla realtà si guarda e non alla sua deformazione letteraria — è esattamente un mezzo che contribuisce alla descrizione (poetica) del reale. Vi è poi un'altra poesia, «Abito bianco», alla quale lo Scibetta — e ne ha molte scusanti — non si è applicato con eccessivo mestiere, ma che ci dà ugualmente la sua resa di commozione sincera; nella quale poesia alle espressioni consuetudinarie, borghesi, pubblicistiche, usate a riguardo della trepida attesa, della gioia dello sposo la mattina delle nozze, segue la presenza della sposa meridionale: quando è mite ed è casta, in aspettazione di ciò che sa e non sa, ma sarà certamente un'offesa terribile — tanto più terribile quanto vagamente desiderata — alla sua personalità.

Dunque la produzione di Scibetta si svolge lungo un esile filo di aspettazione, frammentaria ed occasionale; quasi veramente fosse non più che qualche pagina di diario. E' il caso di pensare che — non sdoppiandosi — la vita di Scibetta, per un certo periodo di tempo, si sia svolta fra le quotidiane fatiche comuni e i tenui tormenti di quegli amori che sono la pagina scritta *tout court*.

* * *

La bella signora era venuta nell'ora del tramonto, quando tutto è come sperduto e più buono; e con lei il marito, grande e massiccio, cacciatore famoso dall'occhio sicuro. Bella la signora, di quelle alte bianche e bionde che calano dalla Svezia, ma che non hanno la sua grazia e l'occhio grande spaccato. Bella, così, e gentile, piena di candore; di malizia fanciullesca forse. Subito s'accorse del ragazzo, magro e silenzioso, della famiglia in cui ogni sera andava a passare un'ora aspettando che il marito tornasse. Per lui aveva una parola; una fata, per lui, non ancora una donna.

Una sera s'intesero strepiti, dopo mangiato, grida convulse della signora, e poi un bussare disperato alla porta. Andarono, e trovarono morto quell'uomo che pareva dovesse avere salute per tutti: steso nel letto che pareva un rimbambito. Gli chiusero gli occhi.

La bella signora quasi sempre, ormai, era da loro. Dopo cena restava al balcone, il viso sull'inferriata: un'ombra nel chiarore delel stelle; ogni tanto aveva un sussulto, e si asciugava gli occhi con la mano. Il ragazzo s'inteneriva, tratteneva il respiro; i capelli di lei, venendo la luna, facevano un riverbero sul volto compunto; egli voleva carezzarli, dirle di non piangere; voleva renderle il bene che aveva avuto. Spinse la mano: «Basta, signora» disse «non torna così». Il padre lo chiamò con rabbia; la madre non lo guardava. Sentì gli scapaccioni come mazze di fuoco e ne vide le lingue incrociarsi negli occhi chiusi; il sibilo del padre: «Vuoi profittare della vedova?». La bella signora piangeva al balcone, e lui di qua.

* * *

Giancarlo Cagalli, sedicenne ai tempi della sua maggiore turbolenza, veronese, era di quelli che se non pubblicano muoiono. (Lucio Piccolo, sino al 1954, non è morto; e li auguro di cuore di pubblicare sempre e non morire mai). Cagalli ha delle attenuanti, ma apparteneva sino a ieri alla schiera di quanti hanno la sua stesa premura a 60 anni; una fretta, e una mentalità, *giovanili*. Sono quelli che finiscono con lo stampare un libretto di 53 pagine su carta giallina (copertina - velo azzurro sbiadito), a spese proprie. Talvolta, mettono in frontispizio un «cav.» prima del nome, o compongono il nome in questo modo: dott. B. prof. F. Il loro mestiere non conta, hanno una professione (dott. B. prof F., poeta) che passerà alla storia cittadina: nessun'altra storia, per essi, esiste veramente se non quella.

Il nostro ragazzo, tutti questi pericoli, è riuscito a superarli. Perchè ha stampato il proprio volumetto (non è ancora «cav.»), anno 1954, nelle edizioni eleganti di Salvatore Sciascia, disegno di Emilio Greco in copertina. La fretta, naturalmente, gli ha fatto uno degli scherzi ch'è solita: due o tre refusi buffissimi. Lo scherzo più grave, ma ovvio, è quello di un uso moderno talora gratuito della sintassi, di pleonasmi che *fanno* verso, di improvvisi squilibri nel suono o nel «concetto». Delle giovanilità.

Qualche poesia «passabile», qualche altra buona, in questo libretto c'è. Ma (è un discorso, forse non inutile, purtroppo, che vale per molta gente) basta? Basta soltanto nel caso che le buone disposizioni dell'autore — specialmente tenuto conto dell'età sua tenera — le sue possibilità d'istruzione, in qualche caso, e, in genere, di affinamento, riescano a soddisfare. Soltanto nell'eventualità, cioè, che ai risultati si lasci prendere il posto delle intenzioni.

Segnalato l'amore — puro — di Cagalli per la poesia, occorre indicare i segni dell'amore corrisposto. «Mezza estate», ad esempio, o «Cresciuto nella notte», o «A Walter».

Non sarò mai abbastanza grato, però, a Montale del preziosissimo avvertimento: non aver fretta. Che ogni tanto ho «girato» ai giovani, più o meno di me giovani, quanti mi scrivono lunghe lettere assiepate d'impazienza.

Antonino Cremona

Il restauro degli affreschi del "Sacro Speco,,

Subiaco, 21

La direzione generale per le antichità e belle arti, attraverso la Sovrintendenza ai monumenti del Lazio, ha affidato al prof. Benedetto Tozzi il restauro dei celebri affreschi del «Sacro Speco», per buona parte danneggiati dall'umidità e goffamente alterati e ridipinti nel corso degli ultimi due secoli.

Come è noto, il «Sacro Speco» contiene affreschi antichi di incomparabile valore (da quelli dell'VIII secolo, di cui si ha un esemplare in Santa Maria Antiqua al Foro Romano, alla figura di «Frate Francesco», eseguita nel 1223 da autore ignoto, fin poi alle opere del «Magister Consolus» e della Scuola perugina) la mirabile arte dei quali, nonostante il lento deterioramento, ha fatto da secoli del pio luogo la meta del miglior turismo culturale di tutto il mondo. Ora si tratta, innanzi tutto, di consolidare gli affreschi e di isolarli dalla umidità, e poi iniziare il restauro vero e proprio e anche, in molti casi, il riscoprimento degli affreschi originali liberandoli dalle sovrapposizioni operate in passato da poco scrupolosi restauratori.

ti I restauri, da tempo invocati da eminenti personalità dell'arte, sono stati decisi in conseguenza del dono, da parte di alcuni pittori norvegesi, di oltre 3 milioni di lire, quale contributo alla spesa occorrente.

Sarà costruita a Mosca una torre alta 500 metri

Mosca, 21

L'agenzia «Tass» ha reso noto oggi che una torre alta 500 metri (e pertanto molto più alta della torre Eiffel di Parigi) e destinata alla televisione, sarà costruita tra breve a Mosca.

La torre, d'acciaio, avrà una forma poliedrica e terminerà con una punta sormontata da una guglia. Essa sarà dotata di un trasmettitore per la televisione. A vari livelli della torre saranno costruite delle piattaforme con balconate dalle quali i visitatori potranno contemplare il panorama di Mosca.

IL NUOVO DIRETTORE della Cappella Sistina

Città del Vaticano, 21

Il Papa ha nominato direttore perpetuo della Cappella musicale Sistina, il maestro mons. Domenico Bartolucci, che da 5 anni ne era il vice-direttore.

Mons. Bartolucci, che succede a Lorenzo Perosi, è nato a Borgo San Lorenzo (Firenze) il 7 maggio del 1917. La sua preparazione musicale cominciò a Firenze presso il conservatorio Cherubini. Venne quindi a Roma dove seguì i corsi di direzione sotto la guida di mons. Casimari, e poi quelli di composizione presso il conservatorio di Santa Cecilia. E' stato vice-direttore della Cappella musicale Lateranese e di quella di Santa Maria Maggiore, quando ne era direttore il maestro mons. Licinio Refice. Nel 1951 venne nominato vice-direttore della Cappella Sistina. Attualmente mons. Bartolucci è professore di composizione e direzione presso il pontificio istituto di musica sacra.

Mons. Bartolucci è conosciuto in Italia e all'estero non solo per le sue notevoli composizioni di musica liturgica, ma anche per alcuni suoi oratori di grande successo.

E' in pieno sviluppo la costruzione a Ginevra degli impianti del Centro europeo di ricerche nucleari. Nella foto: operai al lavoro attorno all'edificio che ospiterà il gigantesco ciclotrone

UN COMUNISTA CHE AVEVA APERTO GLI OCCHI

Arrestato dalla polizia segreta l'«enfant terrible» di Berlino est

Fatali a Wolfang Harich e ai suoi collaboratori le espressioni di commossa solidarietà rivolte a due intellettuali ungheresi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, dicembre

Alcuni mesi fa, la più autorevole delle riviste culturali russe, la Novi Mir, iniziava la pubblicazione di un romanzo satirico di V. Dudinzev «Non si vive di solo pane». La rivista andò subito a ruba, e la sua tiratura, verso la fine di settembre, era raddoppiata. Il primo giudizio ufficiale sul romanzo fu quasi entusiastico: era del critico del Trud, organo dei sindacati: «Si tratta — questa la conclusione della recensione — di un'opera seriamente costruttiva, maturata nel clima della salutare revisione di metodi e sistemi; si tratta, soprattutto, di un'opera degna della grande tradizione letteraria; Dudinzev, fino a ieri oscuro impiegato d'una Casa editrice, s'è affacciato con questo romanzo alla ribalta, e tutto permette di prevedere che egli occuperà uno dei primi posti tra gli scrittori della nuova generazione. Dudinzev ha un talento umoristico che lo avvicina a Cecov, ad Avercenko e, un poco, anche a Gogol».

Subito dopo il «putsch» di Varsavia, il romanzo fu messo all'indice e il suo autore passò una serie di guai, ma ciò non impedì al settimanale Sonntag di Berlino-Est di riprodurre la critica del Trud con un commento redazionale del prof. Wolfang Harich. Poichè il settimanale è, notoriamente, l'organo personale del Ministro dell'Istruzione Becher, la cosa per il momento non ebbe seguito; la ebbe alcune settimane appresso, quando vennero pubblicati articoli di due eminenti personalità magiare, lo scrittore Hay e il critico Lukacs (membro quest'ultimo del Governo Nagy), con una calorosa presentazione dell'Harich, e soprattutto quando venne data ospitalità a un «angoscioso appello» del poeta Stephan Hermlin (tesserato della SED, cioè del partito socialcomunista della Germania orientale). Diceva l'appello: «Dove sei, amico e compagno Lukacs? Qual sorte ti è toccata per esserti schierato, Ministro dell'Istruzione, dalla parte degli studenti scesi nelle strade col nome di Petöfi sulle labbra a difendere la vera democrazia contro i superstiti sgherri di Rakosi? Dove sei finito, o insigne rappresentante della cultura ungherese ed europea?».

Non appena si seppe che la insurrezione patriottica era stata soffocata nel sangue, Becher si affrettò a sconfessare i redattori responsabili del settimanale, ed in particolar modo Wolfang Harich. Il 29 novembre, il periodico pubblicava il seguente editoriale: «E' giunta l'ora di fare un aperto atto di contrizione. Alcuni intellettuali si sono lasciati andare sul viscido terreno delle tesi pseudosocialistiche, e non pochi, purtroppo, vi sono caduti; la controrivoluzione, sempre in agguato, ne ha prontamente approfittato. Le critiche, apparentemente costruttive, di quei nostri intellettuali avevano incominciato a prendere consistenza in opere letterarie a sfondo sociale e in scritti filosofico-politici, opere e scritti che, disgraziatamente, trovarono ospitalità anche su questo settimanale. Ammaestrati dai terribili avvenimenti di Polonia e d'Ungheria, deploriamo che elementi responsabili si siano prestati al gioco subdolo della reazione e che i medesimi elementi, nel momento cruciale, non abbiano trovato il coraggio di tentar di far aprire gli occhi a compagni traviati, come Hay e Lukacs».

La sera medesima, la polizia segreta faceva improvvisamente un'irruzione nell'abitazione del prof. Wolfang Harich; dopo un'accurata perquisizione, questi veniva arrestato insieme a un'amica e a due stretti collaboratori. Dell'operazione, un comunicato ufficiale diede notizia come segue: «E' stato messo nell'impossibilità di nuocere un gruppo di persone che, d'intesa con un servizio segreto americano diretto dal maggiore Josselson, operava al servizio dei nemici dichiarati della Repubblica popolare tedesca. Il gruppo dei traditori era capeggiato da un certo prof. Harich».

Gli studenti protestano

La cattedra di filosofia alla Università Humboldt (la più importante della Germania orientale) venne affidata al prof. Havemann la cui ortodossa ignoranza era stata più volte oggetto di chiose pepate da parte del Sonntag. Ma quando egli entrò nell'aula, tutti gli studenti ne uscirono lanciando dei ragli potenti, e a nulla valsero le buone parole del rettore e le successive minacce del Ministro Becher. Lo Havemann dovette essere sostituito, e precisamente dall'assistente del prof. Harich. Alcuni giorni più tardi una deputazione di studenti chiese di poter conferire con il Ministro; la richiesta fu respinta. Durante la notte vennero diffusi migliaia di manifestini con attacchi feroci al Governo. Uno dei foglietti diceva: «Ordinando di portare nuovamente i cervelli all'ammasso, i dirigenti responsabili potranno illudersi di colmare i vuoti paurosi dei loro cervelli, ma non potranno impedire che i nodi vengano più presto al pettine. L'Ungheria insegni!».

Brillante carriera

Quel «certo prof. Harich» non era popolarissimo soltanto tra gli studenti, ma anche in tutto il mondo culturale tra l'Elba e l'Oder. Figlio di un noto giornalista e nipote di un ricchissimo editore, si fece notare molto presto con alcuni saggi critici e filosofici, ed anche per i suoi sentimenti antinazisti. Laureatosi a 21 anni in belle lettere e in scienze politiche, nel 1942-44 si diede alla macchia e diresse un movimento di resistenza nella Prussia orientale. Nel maggio 1945, Becher, in quel tempo presidente del Kulturbund (una Federazione di studi politico-culturali), gli offrì un posto direttivo e, alcuni mesi più tardi, l'organizzazione di una associazione nazionale goliardica. Harich accettò, a patto che gli fosse concesso di occuparsi anche di letteratura e di arte.

Ulbricht ebbe più volte occasione di elogiarlo; anzi, a un certo momento, volle affidargli un incarico di fiducia analogo a quello esercitato per molti anni, a Mosca, da Ilia Ehrenburg: l'incarico di scrivere gli editoriali per l'organo ufficioso del partito. Harich lo svolse scrupolosamente, ma nel medesimo tempo continuò a scrivere per giornali di ogni tendenza e perfino per due quotidiani del settore occidentale, il Tagesspiegel e il Kurier, bene inteso col tacito consenso di Ulbricht; il quale a chi stigmatizzava certe deviazioni più o meno palesi, soleva dire: «E' un enfant terrible, ne convengo, ma può diventare all'occorrenza una utilissima valvola di sicurezza».

A trent'anni, vinto un regolare concorso con un originale studio sulle correnti di pensiero europee del Novecento, ebbe la cattedra di filosofia nel grande ateneo di Berlino. Anche qui si fece subito notare per acutezza d'ingegno, lucidità di idee, chiarezza di esposizione e per una certa spregiudicatezza dottrinale. Alle sue lezioni assistevano, spesso, anche studenti di Berlino Ovest, e molti stranieri: russi, polacchi, inglesi e francesi ai quali dava spiegazioni particolari nella rispettiva lingua. Vastissima eco ebbero nel 1953 e nel 1954 le sue polemiche demolitrici contro «gli ortodossi ignoranti»: preso di mira, in maniera quasi spietata, fu il capo di Gabinetto del Ministro Becher, dott. Girnus, che era riuscito a occupare un retribuitissimo posto dopo aver tradotto in tedesco alcuni scritti di Stalin. «Traduzione veramente encomiabile — osservò un giorno l'Harich — perchè induce il lettore a una rapida rassegnazione; egli, cioè, si rassegna subito a non capirci niente, il che in fondo, post eventum, può essere un bene; infatti oggi l'ignorare il pensiero di Stalin è un titolo di merito...».

Uno dei collaboratori di Harich, arrestato dalla polizia segreta, è il dott. Josef Steinberger la sorte del quale è veramente tragica. Docente di diritto all'Università di Lipsia, nel 1948 venne arrestato per deviazionismo e confinato nel famigerato campo siberiano di Workuta; sua moglie fu arrestata pochi mesi più tardi e rinchiusa in una prigione nei pressi di Jena. Poterono far ritorno alle loro case lo scorso anno, e già era in corso una azione per una completa riabilitazione e per il risarcimento dei danni, quando fu deciso l'intervento della polizia contro i «responsabili» del Sonntag. Nell'abitazione dello Steinberger — questo il capo d'imputazione — è stata trovata una lettera di Lukacs: l'eminente scrittore magiaro esprimeva, in data 29 ottobre, l'augurio che anche nella Germania orientale lo stalinismo venisse al più presto liquidato.

Sollecitati da Becher o, forse, da Ulbricht, alcuni scrittori — primi tra tutti Ludwig Renn e Arnold Zweig — hanno condannato il «tradimento» di Harich e della sua «banda», in cambio i più noti hanno avuto un ennesimo premio letterario.

Taulero Zulberti

Il maestro Norman Del Mar direttore dell'Orchestra filarmonica di Londra, ha voluto provare la celebre tromba di Louis Armstrong attualmente in tournée nella capitale inglese

INTENSE RICERCHE ARCHEOLOGICHE IN MAREMMA

Una grande città etrusca fu inghiottita dalla terra

Già nel primo secolo dopo Cristo non restavano che sparse vestigia di Vulci abbandonata dalla popolazione a causa della malaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vulci, dicembre

Ora sappiamo che, se è destino che un giorno emerga la chiave della lingua etrusca, essa potrà venir fuori dalle paludi di Spina o dagli scavi di Vulci. Più probabile tuttavia è che sorprenda il mondo una fortunata scoperta in questa seconda località, per il semplice fatto che la collina di Vulci ha già cominciato a svelare i ruderi della remota città, mentre a Spina il lavoro di prosciugamento della palude e quindi lo scavo richiede naturalmente più tempo.

A Vulci si cominciò a pensare nella primavera del 1953, poco tempo dopo che Renato Bartoccini aveva assunto la soprintendenza alle antichità dell'Etruria meridionale. Fu allora che, avendo sentito parlare di inizio della più importante campagna di scavi archeologici etruschi dell'ultimo cinquantennio, telefonai al Bartoccini per manifestargli il desiderio di visitare quella zona. Dissi che sarei andato in macchina, purchè avesse potuto accompagnarmi uno dei suoi ispettori, il prof. Foti per esempio, con il quale avevo stretto amicizia. Udii la flebile voce dell'archeologo, all'altro capo del filo telefonico, alterarsi leggermente: «Lei — esclamò — non si rende conto dell'itinerario! Se ci va con l'automobile, rischia di tornare con le balestre in pezzi e le ruote sulla cappotta. Consideri la stagione: bastano due gocce d'acqua perchè la strada si trasformi in pantano, un fango molle, vischioso da restarci dentro per settimane...».

Allora decidemmo di chiedere aiuto al principe Vittorio Massimo, che ogni tanto metteva in moto un suo *gippone* sferragliante per andare a raggiungere la piccola troupe di archeologi che si trovava sul luogo da alcune settimane. Il ben noto archeofilo e nobile romano passò a prendermi poco dopo l'alba, vestito come un bifolco e di ottimo umore. Partimmo. E qualche attimo dopo, abbandonata la città, filavamo con la macchina, carica di bottiglie e di vettovaglie per gli amici, sulla via Aurelia, a velocità folle. Dopo Civitavecchia, piegammo verso l'interno, al cospetto dei monti della Tolfa, grigi e massicci. Superato Moltalto di Castro, ci inoltrammo per un sentiero cosparso di buche e di gibbosità pietrose, sulle quali la macchina, cigolando, rimbalzava, rotolava, strisciava, come un bidone di latta preso a calci da un ragazzino. Una frenata brusca sul ciglio del Fosso Timone ci evitò un salto d'una trentina di metri. Intorno si stendeva, livido e brullo, il Campo Morto. E' un vasto pianoro accidentato, cosparso di tombe della necropoli etrusca, quasi tutte violate, che cominciava allora a risuonare degli scoppiettii delle macchine agricole messe in moto dalla riforma agraria. Il nome lugubre della località, la natura squallida del paesaggio e il rigore d'una atmosfera umida e greve mi mise per qualche attimo di malumore. E mi tornarono alla mente certi mandriani che avevamo incontrato durante il percorso, strani figuri dalle facce cupe e irrequiete che ci avevano seguito a cavallo per un buon tratto, e poi s'erano dileguati in silenzio.

Immagini della Maremma selvaggia dei tempi andati. Mi dissero che la notte quel deserto spesso si popolava di ombre e di luci vaganti. Erano gli scavatori clandestini che scendevano dai paesi circostanti — Capalbio, Canino, Montalto di Castro — e «andavano a tombe», come s'usa dire da quelle parti, per poi immettere la refurtiva in una rete di trafficanti, di manutengoli, di protettori cospicui, che in certi aurei momenti fecero pensare a una sorta di mafia etruscofila, per così dire, e che ora ha ricevuto colpi mortali da tenaci e onesti archeologi come Bartoccini. La presenza di questi spregiudicati fu per decenni un elemento fortemente drammatico nella vita delle soprintendenze. Alle emozioni della ricerca scientifica essa aggiungeva i rischi e i disagi di un'esplorazione pionieristica: più d'una volta accadde, infatti, che il bifolco, disturbato nel suo «lavoro», colto ossia con le mani nel sacco, non si sia fatto scrupolo di cacciare all'intruso una pallottola fra le costole o la lama d'un serramanico nella pancia.

Cominciava allora, come ho detto, la riforma agraria. Lo Ente Maremma prendeva d'assalto la durissima terra, e gli archeologi gemevano pietosamente a ogni aratura per lo scempio che i vomeri poderosi facevano di tutte le probabili reliquie che il sottosuolo custodiva da secoli. «Ma tant'è — esclamò Giuseppe Foti, quasi parlando a se stesso — la riforma si deve fare. Non la fermano nè le tombe etrusche nè questi elementi residui d'un paesaggio estremamente suggestivo e poetico: l'argilla grigia, i butteri, le giumente, il castello medioevale, il ponte rotto, i tumuli, e quei boschi laggiù dove fino a qualche anno fa il marchese Guglielmi cacciava il cinghiale. Bisognerà d'ora in poi rifarci alle vecchie care oleografie per «contemplare la tradizionale immagine dell'agro romano...».

Superata un'ansa del fiume Fiora, ci apparve la collina, piatta ed estesa, di Vulci. A ricordare ai posteri l'esistenza della antica città, non erano rimasti che pochi ruderi romani affiorati sui pascoli che cingevano una solitaria casa di campagna. Era, allora, quanto restava di una città floridissima, abitata da artigiani operosi e da commercianti, più che da guerrieri, retta da lucumoni nei quali l'amore per l'arte si sposava a un'alta saggezza. Le tombe della necropoli hanno rifornito i musei di tutto il mondo della ceramica più preziosa di tutta l'antichità: i meravigliosi e famosissimi vasi vulcenti. E' straordinario come una intera estesa città possa essere così totalmente e definitivamente inghiottita dalla terra. Eppure già nel primo secolo dopo Cristo di Vulci non restavano che sparse vestigia. La popolazione l'aveva abbandonata per la malaria; i venti, le frane e le inondazioni fecero il resto.

«La città romana — spiegò l'archeologo Foti — sarà la prima ad apparire. Ma noi intendiamo arrivare all'autentica Vulci etrusca, la città del V-VI secolo avanti Cristo, ancora intatta dalla civiltà dei latini. E sarà la prima città etrusca che tornerà alla luce dopo venticinque secoli, perchè Marzabotto, presso Bologna, non è che un tardo abitato etrusco-romano. Ed è molto probabile che quella famosa stele bilingue che andiamo cercando da tanto tempo per interpretare la lingua etrusca venga fuori proprio dalla dissotterrata città».

Questa è anche l'opinione, o meglio il convincimento, del giovane etruscologo Lidio Gasperini, che adesso dirige gli scavi di Vulci. La campagna è ormai iniziata seriamente e il Ministero ha promesso che non costringerà gli scavatori a fermarsi a queste prime battute. Per ora, dell'antica Vulci, è venuto fuori un buon tratto della strada che sale all'acropoli, già individuata tre anni fa, seguendo l'allineamento d'un ponte romano di cui si trovarono le rovine. Rimossa una coltre di due e di tre metri di terra, si vede ora il basolato della strada romana; e c'è un punto in cui i basolati sono tre a diverse profondità: il primo e il secondo romani, il terzo quasi sicuramente etrusco. La strada sale dal fiume e oltrepassa la porta, della quale restano, evidenti, i potenti basamenti di nenfro. Poi continua a salire verso il culmine della collina, dove una volta era l'acropoli, ed ora pascolano greggi e contadini coltivano piccoli campi di grano.

Fabio Gismondi

Lynn Shaw, una leggiadra ballerina inglese è giunta a Roma dove prenderà parte alla lavorazione di un film

LIBRI RICEVUTI

Jacques Chasot, noto soprattutto in Francia come ballerino e coreografo dell'Opéra di Parigi, è ad un tempo il fortunato ed infelice padre di Marie-Chantal. Fortunato, in quanto il suo libro, *Dal taccuino di Marie-Chantal*, (Ed. Cino Del Duca, Milano, pagine 144, lire 800) è stato venduto in Francia a decine di migliaia di copie ed ha riscosso nell'ambito della letteratura umoristica un successo di critica e di pubblico senza precedenti; infelice, perchè se mai una creatura si è dimostrata ingrata verso il proprio genitore, questa è proprio Marie-Chantal, Con la svaporata crudeltà e lo snobistico egoismo che le sono caratteristici, Marie-Chantal ha carpito e fatto suoi tutto lo spirito e l'intelligenza di chi l'ha creata, sovrapponendo la propria aggressiva personalità a quella di Chazot, dando così luogo a un fenomeno che non ha riscontro nel mondo delle lettere: un personaggio che vive di vita propria offuscando perentoriamente la stessa notorietà del suo autore. Ma Chazot è un padre modesto e indulgente almeno quanto Marie-Chantal è vanitosa e superba e se i lettori si divertono alle folli gesta di questa incandescente eroina, la pace in famiglia è assicurata. E Chazot non chiede di meglio. In fondo, in fondo, Marie-Chantal deve fargli un tantino paura.

O

Nell'anno di grazia millenovecentocinquantasei succede un po' meno, tuttavia numerose volte succede ancora, che un padre di famiglia, vedendo il figlioletto leggere un «albo», lo rimbrotti acerbamente e lo consigli di maneggiare libri e non fumetti, che tolgono la possibilità della riflessione, invitano alla pigrizia mentale, istigano alla violenza, in parole povere fanno diventare somari.

Quello dei fumetti, per quanto sembri, non è un discorso futile, tanto che, proprio in questi anni, c'è tutta una schiera di pedagogisti e di psicologi che non solo li accetta, ma anche li consiglia. Certo non i fumetti che editori senza scrupoli, sollecitati dal solo desiderio di lucro, rovesciano a quintali sulla avida piazza della letteratura infantile. La quale sta ancora barcamenandosi e non si decide ad accostare le due estreme tendenze, quella tradizionale ad oltranza ottocentesca, e quella, chiamiamola così, «novecentesca», attenta, fin troppo, alle possibilità nuove determinate dalle scoperte fortunate del sec lo: il cinema, la radio, la televisione.

Orbene, è indubitabile che la letteratura per ragazzi ha il dovere inderogabile di adeguarsi ai tempi nuovi se non vuole morire o vivere inascoltata, che è lo stesso come morire. Un tentativo davvero coraggioso per adeguarsi alle necessità nuove, è costituito da un'intelligente iniziativa dei Fratelli Fabbri, editori milanesi, che già si sono fatti un nome nel campo dell'editoria per ragazzi. Essi hanno lanciato una nuova rivista mensile, sul formato di «Selezione» che si intitola appunto *Selezione dello Scolaro*. Ne è direttore mons. Pietro Barbieri.

La rivista affronta problemi di diversa natura, storici, geografici, di varia cultura, non col tono cattedratico in voga nelle analoghe pubblicazioni, ma, facendo perno soprattutto sul dialogo semplice ed incisivo oltre che su una impaginazione veramente moderna, introduce alla comprensione intuitiva degli stessi problemi, i quali non sono scelti a caso, ma con la sensibilità di chi si trova a vivere nel mondo e non ai margini del mondo. Perciò gli avvenimenti che hanno colpito gli uomini in questi ultimi tempi, sono affrontati con brio e competenza, avendo cura di cogliere in essi, oltre che il dramma umano, il dato che domani sarà storia. Non mancano le puntatine nel campo dello sport, campo, come è noto, che sollecita facilmente nei ragazzi la partecipazione diretta e commossa. Da ultimo ci sono i fumetti: semplici, ben disegnati, bene scritti: una specie di variazione, un momento di pausa nella lettura serena della rivista. «Selezione dello Scolaro», insomma, ha tutti i requisiti moderni per piacere. Appunto perchè, saggiamente, non ha dimenticato l'antichissimo motto «Ludendo docet».

O

Per *Croci in Carelia* di Vaino Linna (Ed. Garzanti — pg. 552, L. 2000), meglio che di romanzo, si dovrebbe parlare di «narrazione epica». Il Linna accompagna passo passo, dal primo giorno di guerra all'ultimo, un plotone di mitraglieri finlandesi durante la sfortunata campagna contro la Russia nel corso della seconda guerra mondiale. Il vero eroe del libro non è una persona sigiata, ma un gruppo di uomini che resta identico a se stesso, eppure va continuamente mutando sotto il tormento della guerra, proprio come — nel corso della sua lotta per la vita — il singolo rimane identico a se stesso, eppure mutano via via le cellule che lo compongono. Ciò non significa che il racconto abbia come soggetto una entità astratta, chè anzi l'incessante mutare dei personaggi consente all'autore di presentarci — icasticamente descritti e acutamente analizzati — una serie ricchissima di tipi umani alle prese con le tragiche realtà di una guerra contro un nemico agguerrito e strapotente. Gente umile, i personaggi di «Croci in Carelia», aliena da ogni retorica, da ogni glorificazione della guerra, gente che combatte tenacemente, eroicamente, senza iattanza nella vittoria, senza disfattismo lungo il calvario della sconfitta.

«Croci in Carelia», nonostante il suo tono dimesso, quasi dialettale, è il poema eroico del combattente finlandese, e nell'angoscia della tragedia d'oggi, è poema di tutta l'umanità dolorante e fiera nel suo dolore.

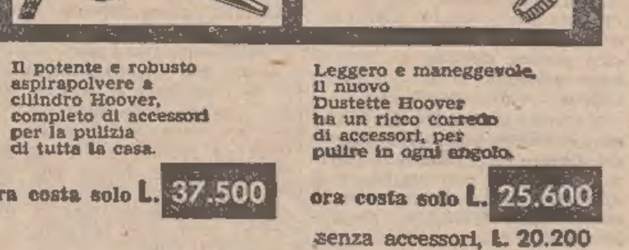
Una bella notizia per NATALE:

Due nuovi apparecchi

HOOVER

di alta qualità a prezzi convenienti

Sono splendidi regali per la casa, i famosi aspirapolvere Hoover: oggi più perfetti che mai! Ed oggi, Signora, la Hoover le offre due nuovi modernissimi apparecchi a prezzi convenienti! Ne approfitti: questo è il momento di regalare e farsi regalare un magnifico aspirapolvere Hoover!



Il potente e robusto aspirapolvere a cilindro Hoover, completo di accessori per la pulizia di tutta la casa.

ora costa solo L. 37.500

Leggero e maneggevole, il nuovo Dustette Hoover ha un ricco corredo di accessori, per pulire in ogni angolo.

ora costa solo L. 25.600

senza accessori, L. 20.200

HOOVER la gioia in casa

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano, 3 - Tel. 709.348

Ufficio di Trieste: Via Fabio Filzi, 21/1 - Telefono 61172

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prossima riapertura della piscina con una gestione sperimentale del Comune

Successivamente sarà decisa la forma più idonea per la conduzione dell'impianto - L'attività del nuovo Comitato alloggi

La piscina coperta di riva Tommaso Gulli verrà prossimamente riaperta al pubblico a cura del Comune, con una gestione sperimentale di quattro mesi che avrà lo scopo di graduare il trapasso dall'amministrazione sin qui assunta dal CONI (che ha costruito e donato alla nostra città l'importante impianto) verso la forma di gestione che potrà risultare più opportuna per il futuro. Questa deliberazione è stata approvata a grande maggioranza ieri sera dal Consiglio comunale, con un atto che sancisce il perfezionamento dell'iniziativa presa quattro anni fa dal CONI, il massimo ente sportivo nazionale, che volle soddisfare le aspirazioni dei sodalizi sportivi cittadini, condizionando però il generoso dono all'impegno del Comune che avrebbe dovuto gestire e mantenere in efficienza la piscina. Il CONI stesso ha provveduto a tale compito in questa prima fase d'attività dell'impianto ed ancora nei giorni scorsi ha stipulato una convenzione con il nostro Comune, in base alla quale l'ente sportivo concederà dei contributi alla amministrazione civica per la gestione della piscina.

Purtroppo la conduzione dello impianto è stata finora deficitaria e nella misura di un milione e mezzo circa al mese, ragione per cui l'assessore Addovasio, ha presentato ieri una delibera al Consiglio che autorizza il Comune a stanziare cinque milioni di lire per la temporanea gestione sperimentale. E' stata, per la cronaca, la prima deliberazione portata all'assemblea municipale dal prof. Addovasio preposto ai problemi dello sport e del turismo. La proposta ha incontrato varie opposizioni, specie per la perplessità manifestata dalla prof. Bastiani (D.C.) dall'avv. Caravelli (MEN) e dal dott. Morelli (MSI) per lo onere che il Comune andava ad assumere. D'altra parte lo stesso prof. Addovasio, l'assessore delegato prof. Dulci, i consiglieri Teiner (PSI) e Lonza (PSDI) hanno contrapposto la funzione della piscina che giustifica e reclama anzi l'interessamento del Comune, come del resto avviene per gli altri campi e impianti sportivi la cui gestione ugualmente è onerosa ma necessaria, a cominciare dallo stadio di Valmaura. La delibera è stata approvata, con le sole astensioni del MSI e PNM ed il voto contrario del MEN e si prevede quindi che la riapertura della piscina potrà avvenire il 1.o febbraio.

Oltre alla questione dell'Acegat, della quale parliamo a parte, discussioni vivaci ha fatto sorgere anche una delibera che proponeva l'appalto a privati della pulizia nelle nuove scuole comunali di San Giacomo e di Gretta. L'adozione di questa soluzione per il servizio in luogo dell'impiego diretto di pulitrici comunali, è dovuto alla ristrettezza dell'organico dei dipendenti municipali, che peraltro l'autorità tutoria considera addirittura esuberante nel motivare i già reiterati rigetti delle domande del Comune tendenti ad assumere in proprio altre pulitrici. Una situazione senza alternative quella dell'appalto, cui i partiti della Giunta hanno affermato di dover necessariamente ricorrere, pur a malincuore, perchè «non possiamo lasciare le scuole sporche». Origine alla discussione ha dato la tesi opposta del comunista Radich che reclamava l'assunzione diretta da parte del Comune del servizio e del personale occorrente. Ne è seguita una discussione che ricalcava numerose altre uguali precedentemente svoltesi per diverse scuole cittadine e con «una monotonia degna di miglior causa», come ha affermato il prof. Dulci nella sua replica. L'appalto è stato convalidato da tutti i gruppi, eccettuati i comunisti e il socialista Teiner, il quale proponeva «di lasciare sporche le scuole per protesta» contro la Prefettura che non autorizza l'assunzione di altre pulitrici da parte del Comune.

Nel corso delle interrogazioni sono stati sollecitati interventi dell'amministrazione civica per migliorare strade e trasporti pubblici e dagli assessori sono stati comunicati lavori già eseguiti o in programma. Di rilievo l'informazione data dall'assessore Stopper che il nuovo comitato per l'assegnazione degli alloggi che entrerà in funzione il 1.o gennaio manterrà valide le domande già pervenute all'attuale commissione (e si tratta di ben 17 mila richieste) e, salvo modificarli successivamente, manterrà pure i criteri finora seguiti per la selezione delle domande e l'assegnazione degli alloggi. Una richiesta è stata fatta dalla cons. Gruber perchè il Sindaco solleciti dalle autorità la pubblicazione dei dati ufficiali del bilancio dell'Amministrazione locale, per conoscere quanto lo Stato introita e quanto spende a Trieste (e l'interrogante ha citato anche uno studio del prof. De Castro per affermare che le entrate superano di parecchi miliardi le spese)

Il Consiglio comunale ha reso omaggio alla memoria di Guglielmo Oberdan, il cui sacrificio è stato nobilmente rievocato dal consigliere repubblicano Geppi, «quale insegnamento di come si deve saper amare la Patria». Dell'esempio lasciatoci dal Martire, l'oratore ha particolarmente sottolineato la diserzione di Oberdan dall'esercito austriaco per non dover servire la dominazione asburgica nella Bosnia, per lo spirito che lo portava a ribellarsi all'oppressione straniera e a battersi per l'indipendenza e la libertà. Si è associato all'omaggio il Sindaco con una felice esaltazione della continuità ideale del patriottismo della nostra gente, accomunando il gesto di Oberdan al sacrificio dei giovani — ed ha ricordato Francesco Paglia — caduti tre anni fa in piazza Unità, tutti Eroi che hanno affrontato lo straniero «per farsi uccidere e non per uccidere».

Le tariffe delle lettere per le cartoline «fotoscope»

La Direzione delle Poste comunica: Da qualche tempo sono state immesse sul mercato, e se ne va diffondendo l'uso tra il pubblico, speciali cartoline illustrate, denominate «fotoscope», notevolmente più lunghe di quelle normali e, comunque, aventi dimensioni maggiori di quelle massime prescritte per tal genere di invii postali. Per questa ragione, dette caritoline sono assoggettabili alla tariffa delle lettere, sia che rechino corrispondenza epistolare, sia che rechino semplici convenevoli.

Domani saranno assegnati i premi «Melchiorre Corelli»

Si svolgerà domani al cinema «Grattacielo» la cerimonia per il conferimento del premio «Melchiorre Corelli» agli scolari e studenti profughi risultati vincitori del concorso bandito dal CLN dell'Istria per il migliore componimento su tema di attualità e che è alla sua seconda edizione. La premiazione sarà preceduta da uno spettacolo cinematografico che avrà inizio alle ore 9.30 e che comprenderà il film «Amici per la pelle» ed alcuni documentari.

Nel corso della cerimonia, alla quale presenzieranno le autorità cittadine, un annunciatore di Radio Trieste darà lettura dei componimenti scelti dalla commissione giudicatrice per l'assegnazione del primo premio nelle tre categorie (scuole elementari, medie inferiori e avviamento, medie superiori e licei).

Ecco, in ordine di graduatoria, i nomi degli scolari e studenti vincitori dei premi: I categoria: Luciano Santin da Pola, Edilia Delise da Isola, Gabriella Bussani da Copdistria, Marisa Fragiacomo da Pirano, Adriana Musco da Portorose, Renata Degrassi da Capodistria, Irina Goretti da Pirano.

II categoria: Liliana Blasco da Parenzo, Elsa Petretich da Pola, Elisa Marassi da Laurana, Angelica Smillovich da Momiano, Silvia Zetto da Capodistria.

III categoria: Mirella Menegotti da Fiume, Rita Corsi da Pirano, Luciana Magris da Isola, Annamaria Marussi da Isola, Giovanni Vascotto da Isola, Lucia Sestan da Bogliuno, Gaetano De Leo da Pola.

IMPORTANTE COMMESSA AI C.R.D.A.

Una turbocisterna da 47 mila tonn. assegnata al Cantiere San Marco

Essa verrà costruita entro il dicembre 1960 - Tutti i più moderni accorgimenti - Una piscina destinata all'equipaggio

Ieri pomeriggio, nella sede centrale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ha avuto luogo la firma del contratto per la costruzione di una turbocisterna da 47.720 tonnellate di portata lorda.

La nuova importante unità, assegnata al Cantiere San Marco, verrà costruita entro il dicembre del 1960 per la Società Sicula Oceanica S.A. di Palermo.

La nave avrà le seguenti caratteristiche principali: lunghezza m. 225,548; larghezza m. 31,089, altezza m. 15.240, portata lorda tonn. 47.720, velocità a pieno carico nodi 16,7.

L'apparato motore sarà costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea e sarà costituito da un gruppo turboriduttore tipo CRDA-De Laval composto di una turbina di alta pressione e una di bassa pressione azionanti un riduttore ad ingranaggi a doppia riduzione.

Questa nuova supercisterna, per la quale sono previsti tutti i più moderni accorgimenti della tecnica navale, avrà come novità importante per l'equipaggio una piscina, sistemata nella parte prodiera del cielo cofano macchina.

Una mozione degli insegnanti triestini fuori ruolo

Ha avuto luogo iersera l'assemblea degli insegnanti fuori ruolo interessati all'applicazione delle Leggi 677 e 961. L'assemblea, dopo aver ascoltato alcune relazioni sulla non funzionalità del nuovo progetto di legge approvato dal Consiglio dei Ministri, ha votato all'unanimità la seguente mozione che verrà inviata ai membri del Governo, alle locali autorità ed a tutti i parlamentari:

«Gli insegnanti non di ruolo di Trieste, venuti a conoscenza dello schema di legge contenente norme a favore del personale insegnante del Territorio di Trieste, hanno deciso di respingerlo e chiedono la applicazione della legge 28 agosto 1954, n. 961, come risulta dagli atti parlamentari. Del resto la stessa assemblea generale ordinaria del Sindacato nazionale scuola media di Trieste, tenutasi il 21 novembre 1955, aveva chiesto l'applicazione di letta legge secondo il preciso volere del Parlamento. In questa occasione gli insegnanti fuori ruolo di Trieste fanno rilevare che la Legge 677 de. 1947 era stata promulgata dal Capo provvisorio dello Stato per la difesa dell'italianità della Scuola triestina, impegnado così tutti gli insegnanti della zona in una strenua lotta per la tutela del nostro patrimonio nazionale. Lo stesso principio politico è stato ribadito dalla Legge 961, all'art. 8. Gli insegnanti triestini hanno svolto in pieno e non senza gravi sacrifici il loro mandato e chiedono, con la presente mozione, che anche il Governo mantenga tutte le promesse fatte. In attesa di un regolamento legislativo per l'applicazione di dette leggi, si chiede la cristallizzazione, nei posti attualmente tenuti, di tutti gli insegnanti triestini, senza di che nessuna legge potrebbe mai essere applicata».

Omaggio a Trieste su un giornale brasiliano

Sulla «Gazeta de S. Paulo» del Brasile è comparso un articolo intitolato «Italia, paese del turismo». Di Trieste si dice tra l'altro: «Trieste sembra riposare sopra un mare di smeraldo. Case, palazzi, strade, viali alberati che mantengono l'impronta di un passato ricco e di una lunga tradizione. Una riviera famosa per la sua bellezza naturale attrae ogni anno migliaia di turisti. Un monumento di buon gusto: il Castello di Miramare che domina la piccola baia pittoresca e romantica di Grignano. Sia che vi giunga per terra o via mare, il turista che vede Trieste per la prima volta rimane favorevolmente impressionato per l'incanto mediterraneo di questa città. Ma l'incanto della città non consiste soltanto in un gioco cromatico. Una vita intensa e continua anima Trieste. La città stessa mostra nel suo molteplice volto i segni di una tradizione di grande civiltà. Il turista che voglia ammirare i monumenti del passato storico della città deve salire al Castello di S. Giusto, da dove la vista spazia su un panorama vasto ed interessante. Molte sono le vestigia del suo passato: il Teatro romano, la Cattedrale ed il Castello. Tutto a Trieste è interessante da vedersi: i suoi teatri, le chiese, i parchi, i passeggi e le banchine lungomare. Tanto la riviera che l'altipiano sono bene organizzati turisticamente e la fama di cui gode meritatamente la città non è dovuta soltanto alle sue bellezze panoramiche, ma altresì alla qualità eccellente dei suoi alberghi e ristoranti costruiti o ampliati dopo la fine della guerra. Al sud, Muggia offre al visitatore la visione sorridente di una piccola città veneta».

In vigore i nuovi prezzi per zucchero e olio combustibile

Sono entrati ieri in vigore i nuovi prezzi per lo zucchero e l'olio combustibile stabiliti dal Comitato provinciale dei prezzi nelle sedute del 12 e del 17 dicembre. Per lo zucchero si è avuta la riduzione a 250 lire al chilogrammo, mentre per l'olio combustibile i prezzi sono fissati nelle seguenti misure: olio combustibile denso per forni e caldaie per consegne dirette oltre 7 tonn. lire 24.400 per tonn.; consegne fino a 4 tonn. lire 22.800; per consegne da 4.1 a 7 tonn. lire 21.600; maggiorazione di tre lire il kg. per consegne in lattine cauzionate a rendere e maggiorazione di 1500 lire per consegne in fusti. Olio combustibile fluido per forni e caldaie maggiorazione dei prezzi suddetti in ragione di 2 mila lire per tonn. Non sono consentiti prezzi superiori a quelli fissati per l'olio combustibile fluido nella vendita dell'olio fluidissimo per forni e caldaie. I due decreti prefettizi sono pubblicati nel n. 36 del Bollettino Ufficiale del Commissariato generale del Governo uscito ieri.

Il bollettino sanitario

Nella seconda decade del mese di dicembre è stato registrato il seguente movimento di malattie contagiose: difterite casi 15; scarlattina 5; febbre tifoidea 1; morbillo 22; varicella 43; pertosse 3; parotite epidemica 2; poliomielite a. a. 1; epatite infettiva 7; oftalmoblenorrea dei neonati 1; rubeola 33.

L'INTERMINABILE VERTENZA ALL'A.C.E.G.A.T.

DEPLORATO AL CONSIGLIO COMUNALE LO SCIOPERO SENZA PREAVVISO DEI TRANVIERI

I rappresentanti sindacali giudicano «fittizio» il bilancio annuale presentato dalla commissione amministratrice dell'azienda

I rappresentanti sindacali del personale dell'Acegat, dopo avere solo qualche ora prima manifestato l'intendimento di inasprire l'agitazione, improvvisamente ieri sera hanno deciso di sospendere lo sciopero. Sola motivazione che si è potuta conoscere è quella dell'opportunità sentita dai sindacalisti di attendere le decisioni che i lavoratori prenderanno in una nuova assemblea, già convocata per domani mattina. Ogni attività quindi sarà regolarmente e pienamente ripresa oggi presso l'azienda municipalizzata (anzi nei settori a ciclo continuo la riattivazione ha avuto luogo già nel corso della notte), ma ovviamente di sola sospensione si tratta, in quanto si dovrà attendere di conoscere l'esito dell'assemblea.

Questo il solo fatto nuovo intervenuto nella vertenza, ma si ha ragione di ritenere che qualche cosa stia effettivamente per sbloccarsi nel conflitto delle parti. Infatti il Sindaco ha discusso ieri la situazione con il presidente della commissione amministratrice dell'Acegat e riceverà oggi anche i rappresentanti sindacali; domani saremo all'antivigilia di Natale, e alla ripresa post-natalizia senz'altro il Consiglio comunale inizierà l'esame del bilancio, con una tornata di riunioni che dovrà pervenire alla soluzione del problema, anche a costo di arrivarci appena la sera di San Silvestro. Una serie di elementi insomma che potranno dare l'avvio alla definizione della vertenza e comunque salvaguardare la serenità della vita cittadina per le feste natalizie.

Naturalmente il tema Acegat è stato dominante anche ieri sera al Consiglio comunale, ma su un tono meno acceso della precedente volta, pur essendosi ripetuta la discussione alla presenza di una folta delegazione di «acegatini», che sedevano nella tribuna del pubblico. Il Sindaco ha esordito annunciando d'aver parlato con il presidente dell'azienda municipalizzata e di prepararsi a ricevere i sindacalisti; ha soggiunto il suo stupore perchè non si sia invece ancora mosso l'Ufficio del Lavoro, organo tecnico cui compete l'opera di mediazione, anche quando non fosse richiesta dalle parti ma tuttavia sollecitata dallo stato di disagio che lo sciopero causa alla popolazione. L'ing. Bartoli ha severamente deplorato la sospensione del servizio tranviario, avvenuta giovedì sera senza alcun preavviso, ma soprattutto ha posto in rilievo il problema di fondo che deve essere risolto all'Acegat, per contemperare quelli che possono essere i legittimi diritti del personale rispetto altre rivendicazioni che possono qualificarsi di maggior vantaggio e il tutto nel quadro delle possibilità finanziarie dell'azienda, tenuto conto dei gravi provvedimenti che si profilano inevitabili per sanarne il deficit. Ad avviso del Sindaco sono opportune ulteriori trattative tra le parti e, all'occorrenza, un arbitrato di tecnici, e in tal senso si è proposto di proseguire la sua azione.

In precedenza i consiglieri Muslin (P.C.) e Gruber (PSI-UP) avevano sollecitato un intervento risolutivo della vertenza, ed in particolare la dott. Gruber aveva presentato un'interpellanza perchè venisse immediatamente dichiarata decaduta la commissione amministratrice dell'Acegat, richiesta che il Sindaco ha giudicato inammissibile, perchè avrebbe suonato a condanna dei dirigenti in una vertenza che è tuttora in atto. La discussione è stata conclusa da una proposta del cons. Teiner (PSI), il quale ha prospettato l'opportunità di definire la controversia sindacale prima che il Consiglio affronti l'esame del bilancio Acegat, e ciò per consentire l'elaborazione dei provvedimenti di risanamento dell'azienda, in un'atmosfera sgombra dalle incertezze e perplessità che la vertenza sindacale presenta, anche ai fini di una valutazione degli oneri sopportabili dal bilancio.

I rappresentanti sindacali dell'Acegat, nel corso di una conferenza, hanno ieri nuovamente esposto i termini delle richieste avanzate a nome della categoria. Paragonando gli oneri che l'accoglimento delle istanze comporterebbe secondo le proprie tabelle con quelli valutati dall'Azienda, la commissione interna è giunta ad alcune considerazioni piuttosto impegnative nei confronti della commissione amministratrice dell'Acegat. I sindacalisti infatti ritengono che il bilancio che annualmente la commissione presenta sia assolutamente fittizio, con artificiosi oneri; la situazione deficitaria pertanto non sarebbe di quella gravità che l'ultimo bilancio lascia intendere. Le richieste degli acegatini si riassumono in tre istituti: indennità di licenziamento pari a 16/30 dell'ultima retribuzione per ciascun anno di impiego; maggiore volume delle ferie per gli operai e impiegati; perequazione tabellare. Sui primi due punti sindacati e azienda non divergono di troppo; il pomo della discordia è rappresentato dalla perequazione tabellare.

L'indennità di licenziamento così come proposta dai Sindacati comporterebbe un onere annuo di sessanta milioni; secondo la commissione interna si tratterebbe però di un onere medio, in quanto soggetto a notevoli variazioni da un anno all'altro (per esempio nel 1957 saranno collocati a riposo 31 dipendenti, con un onere complessivo di 37 milioni e 200 mila lire). La commissione amministratrice, da parte sua, è disposta a concedere quale «buona uscita» una indennità minima di cinque mensilità secondo una diversa valutazione, e per questa sopporterebbe un aggravio annuo di 50 milioni di lire. Per quanto riguarda il volume delle ferie, i Sindacati richiedono maggiori benefici per gli operai e i manovali che oggi fruiscono del più basso volume di ferie rispetto a tutte le altre aziende municipalizzate. I Sindacati ritengono che l'accoglimento di questa istanza potrebbe esser contenuto in un onere di 15 milioni l'anno. L'Azienda ha valutato invece un onere di 26 milioni, e cioè 21 derivanti dal maggior numero di ferie e altri cinque per maggiori oneri relativi all'interruzione delle ferie per malattia dopo il settimo giorno. Per questi due istituti, in definitiva, le controparti potrebbero trovare l'accordo teorico, giungendo l'Azienda ad una valutazione complessiva di 76 milioni mentre i Sindacati fanno ascendere l'entità di tali richieste a 75 milioni. Bisognerebbe però chiarire il perchè delle due diverse valutazioni. Su questo punto i Sindacati hanno affermato di esser pronti a sostenere qualsiasi confronto.

Argomento di fondo di tutta la vertenza è la perequazione tabellare. Si tratta di un problema proprio dell'azienda triestina, che non trova nessun riscontro nelle altre aziende municipalizzate, e ciò per effetto del particolare sistema interno di passaggio di categoria e scatti di anzianità vigente all'Acegat e che risente del conglobamento totale avvenuto nel 1953. Una commissione mista di studio giunse a formulare in 270 milioni l'entità della perequazione. I Sindacati, per non gravare eccessivamente sul bilancio aziendale, hanno proposto la suddivisione dell'importo in altrettanti quinti da applicare in cinque esercizi successivi.

Per quanto concerne la richiesta del rinnovo del contratto per l'agganciamento al trattamento economico delle aziende elettriche della II zona del riassetto contrattuale, i Sindacati hanno dichiarato di aver avanzato la richiesta stessa in quanto l'Azienda aveva disdettato il precedente accordo con la data del 31 dicembre 1957.

Per domani mattina, come si è detto, al cinema «Massimo» è stata convocata l'assemblea generale della categoria; per tramite di un referendum i dipendenti della «municipalizzata» dovranno in tale occasione far conoscere il rispettivo punto di vista. La commissione interna trarrà poi le conclusioni.

Il nuovo contratto nazionale per l'industria del legno

E' stato stipulato in questi giorni su base nazionale il nuovo contratto di lavoro per gli intermedi dell'industria del legno, che prevede la sostituzione dell'accordo interconfederale del 3 marzo 1946, finora unico a regolare la posizione di tale categoria. Tra l'altro, il nuovo contratto assicura un aumento del 3 per cento dei salari fissati sulla base delle tabelle interconfederali del 12 giugno 1954, 12 scatti biennali del 5 per cento, una maggiore regolamentazione delle ferie, che oscilleranno d'ora in poi a seconda dell'anzianità di servizio dai 15 ai 28 giorni, ed infine la determinazione più equa del compenso per il lavoro straordinario, che sarà corrisposto in misura del 25 per cento se si tratta di lavoro diurno feriale, del 50 per cento se di diurno festivo, del 60 per cento se di notturno feriale e del 40 per cento se si tratta di lavoro straordinario festivo. Il nuovo contratto stabilisce inoltre che all'atto del passaggio dalla qualifica di operaio ad intermedio sarà in vigore la conservazione di un'anzianità convenzionale del 30 per cento. Il contratto, di cui segnaliamo gli altri due benefici dell'indennità di licenziamento e quello delle dimissioni, entrerà in vigore a partire dal 1.o gennaio del 1947.

Il Sindacato panettieri aderente alla CGIL ha convocato per venerdì con inizio alle ore 17.30, nella sede di via della Zonta 2, l'assemblea di tutti gli iscritti. All'ordine del giorno della riunione figura la discussione sulle richieste di modifica del Contratto integrativo provinciale e su un nuovo progetto per la costituzione di una Cassa mutua assistenziale paritetica.

DOPO L'INTERVENTO DEL COMMISSARIO SULLA 703

Ratificate in Prefettura le nuove imposte di consumo

I più gravosi oneri per 370 milioni annui saranno applicati a partire dal 1.o gennaio - Le tassazioni sulle giacenze

In sede di Prefettura è stata ratificata ieri la delibera che attua nel Comune di Trieste la seconda parte della Legge 703 e precisamente l'aumento delle imposte di consumo. Come si ricorderà, in sede di Consiglio comunale i gruppi di opposizione, con voto di maggioranza avevano imposto una sospensiva su questa deliberazione, che è stata quindi adottata d'autorità con la nomina del Commissario prefettizio insediatosi in Municipio per decretare le maggiori tassazioni.

In tanta vicenda, purtroppo, il provvedimento adottato dal Commissario ha finito con l'essere più gravoso di quello proposto dalla Giunta municipale, in quanto è stata decisa anche la tassazione dell'olio di oliva e la supercontribuzione sul vino, imposta quest'ultima particolarmente rilevante perchè da sola comporta maggiori oneri per oltre cento milioni, su un totale complessivo degli inasprimenti fiscali valutato di 370 milioni annui.

Ieri da parte dell'autorità tutoria è stata approvata integralmente la delibera del Commissario prefettizio, per cui si deve ritenere respinto il ricorso che l'Associazione dei pubblici esercenti aveva presentato nel tentativo di evitare in extremis la maggiore tassazione del vino.

Per dare pratica attuazione al provvedimento è atteso ora soltanto un ulteriore decreto, che già si preannuncia per lunedì, in modo che l'applicazione delle nuove tariffe avrebbe senz'altro luogo a partire dal 1.o gennaio. Contemporaneamente sarà effettuata anche la tassazione, previo accertamento, delle scorte giacenti presso i negozi, in modo da evitare possibili speculazioni mediante accaparramento di merci e per distribuire equamente il carico tributario fra tutti gli esercenti.

Come già noto, per effetto del provvedimento sarà aumentata l'imposta di consumo per numerosi generi già tassati (soprattutto il vino e le carni, il formaggio e il burro) ed inoltre l'imposta verrà ad essere applicata su altre merci che finora erano esenti, quali vetri e cristalli, preziosi, orologi, fiori e altre.

COME È STATA RISOLTA UNA CONTROVERSIA

Le macellerie chiuse nel giorno di Santo Stefano

Affermazione della C.d.L. allo Stabilimento Glessich - Pagamento di acconti ai dipendenti della Vetreria e della Kraftmetal

La vertenza relativa alle disposizioni prefettizie sugli orari delle macellerie per le prossime festività è stata risolta. Dopo le prese di posizioni espresse dai lavoratori macellai aderenti alla Camera del Lavoro, il Viceprefetto dott. Macciotta ha ricevuto ieri pomeriggio i rappresentanti sindacali i quali gli hanno esposto le richieste della categoria, tendenti ad abrogare le disposizioni relative all'apertura nel giorno di S. Silvestro e alla protrazione d'orario nei giorni 24 e 31 dicembre. In serata il dott. Macciotta ha comunicato al segretario responsabile della Federazione lavoratori del commercio della C.d.L. dott. Fabricci di aver provveduto per l'emanazione di un altro decreto prefettizio, il quale dispone la chiusura degli esercizi di macelleria nella giornata del 26 dicembre. Così deve ritenersi risolta la controversia che aveva minacciato uno sciopero dei macellai.

La Camera del Lavoro ha conseguito una netta affermazione nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna allo stabilimento cartotecnico e tipografico Glessich. La C.d.L. ha ottenuto il 70,78 per cento dei voti aggiudicandosi due dei tre seggi. Lo scorso anno il Sindacato democratico aveva raccolto il 38,09 per cento dei voti e un solo seggio.

Ai dipendenti della «Vetreria Triestina» sarà corrisposto lunedì mattina alle 11 un acconto sui crediti. Il curatore fallimentare provvederà a pagare il saldo per il mese di ottobre e un anticipo sulle spettanze maturate fino all'8 novembre. Gli ex dipendenti della «Kraftmetal» che non avessero ancora riscosso gli acconti sono invitati a rivolgersi alla direzione dello stabilimento.

Il Comitato direttivo del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro si è riunito ieri sera per l'esame dei risultati della consultazione elettorale agli stabilimenti CRDA di Trieste e Muggia. Prendendo atto con soddisfazione del progresso che il Sindacato democratico ha conseguito, il direttivo dei metalmeccanici ha rilevato soprattutto il risultato complessivo, dal quale risulta dopo gli ultimi calcoli che la C.d.L. ha ottenuto il suffragio di 2.904 dipendenti e la CGIL quello di 2.884 dipendenti. La Camera del Lavoro ha quindi raccolto nel complesso il 50,2 per cento dei suffragi migliorando sensibilmente la situazione preesistente che era del 47,5 per cento.

L'agitazione degli addetti ai telefoni di Stato

Abbiamo da Roma:

Sull'incontro di stamani tra i rappresentanti della CISL e il Ministro Zoli per la vertenza dei telefonici di Stato, la segreteria generale del SILTS (Sindacato italiano telefonici di Stato) in un comunicato, pur rilevando che da detto colloquio non sono emersi nuovi elementi ai fini di una sollecita e soddisfacente soluzione delle questioni controverse, informa di aver deciso di rinviare ogni decisione circa la già preannunciata azione di sciopero, al 28 dicembre.

La categoria riafferma comunque la propria decisione di fare ogni tentativo pur di evitare che si lasci trascorrere inutilmente il termine del 10 gennaio prossimo, fissato al Governo dalla legge delega per l'adeguamento dei ruoli organici dell'azienda di Stato per i servizi telefonici.

Bartali da Stern per una serata di gala

Siamo lieti di annunciare agli amici sportivi ed ai simpatizzanti che l'intramontabile asso del pedale Gino Bartali sarà questa sera a Trieste. Insuperabile come ciclista egli è altrettanto dinamico quale produttore di vini. Il classico «Chianti Gino Bartali» è ormai conosciuto ed apprezzato da tutti gli intenditori. E' appunto per presentare questo suo prodotto — del quale è concessionaria per Trieste la Ditta G. Carbonera — che il campione sarà presente questa sera dalle ore 21.30 alla Taverna Stern dove avrà luogo un grande ballo nel corso del quale il popolare Gino offrirà degli assaggi ai presenti e consegnerà, oltre ad una foto con dedica, ricchi premi che verranno estratti a sorte tra gli intervenuti. Un omaggio particolare alla «Reginetta» della serata.

LE ORE DELLA CITTA'

Natale dei pittori

L'apposita commissione municipale ha messo a punto il programma dell'ormai tradizionale «Mostra natalizia», rassegna di pittura e scultura organizzata dal Comune a favore degli artisti concittadini, che sarà aperta oggi nella sala delle esposizioni di piazza Unità e potrà essere visitata dal pubblico fino al 7 gennaio. Hanno aderito all'iniziativa 122 artisti con ben 187 opere, che hanno dovuto essere selezionate, data anche la limitata capienza della sala, portando alla scelta di 58 opere di pittura e sette di scultura che formeranno quindi l'attraente e interessante rassegna. Tra le opere esposte la commissione selezionatrice, a suo giudizio, ne sceglierà almeno dieci che saranno acquistate grazie ad un contributo della Cassa di Risparmio e poste in palio fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria della Mostra natalizia e di altre successive. La mostra costituisce naturalmente un compendio dell'attività degli artisti concittadini, presenti alla rassegna in numero di sessanta. Sarà un'eccellente occasione offerta al pubblico per scegliere un'opera e trasformarla in uno dei più graditi ed apprezzati doni natalizi.

Regalate

Regali utili, sempre graditi, pagando con comode rate, senza formalità nè aumenti di prezzo, acquistando da *Orvera* articoli di abbigliamento per i vostri cari, di arredamento per la casa. *Orvera*, via Machiavelli 7/I, vi aiuterà a scegliere un bel regalo.

L'atelier di Lucy

Lucy Bonivento, la giovane maga della pettinatura femminile che ha già affermato il proprio estro in un noto salone del centro, ha avuto ieri il piacere di invitare gli amici e le clienti alla vernice del grazioso, moderno e scintillante salone in viale Miramare 11. Ha la gentilezza di una profumata bomboniera l'ambiente, dove Lucy e le luci disposte con fiabesche prospettive attendono le signore triestine. Farsi le chiome da Lucy sarà una forma di inedito passatempo: difatti, mentre la acconciatrice studierà la posa di un ricciolo o la morbida colata di un'onda, la cliente potrà ascoltare, a suo gradimento, la voce un po' sofisticata di Teddy Reno o quella dolcissima di Doris Gray, diffuse da un moderno giradischi. Hanno contribuito alla nascita dell'armonico insieme Carpani con maioliche e pavimenti; Alzetta con le decorazioni, Weber arredamento; la Vetrotecnica cristalli e specchi; Tullio Perizi tendaggi; Brandolin porcellane e Perotti con il chiarore diffuso delle sue luci.

Stasera al Jolly

Stasera, con inizio alle 22, avrà luogo all'Albergo Jolly, il trattenimento danzante organizzato dall'Associazione nazionale vittime civili di guerra di Trieste. Tutto è stato predisposto affinchè la festa abbia il successo che merita. Saranno premiati la toilette più elegante, la più fine acconciatura, il sorriso più affascinante e la più indiavolata coppia di ballo. Al centro della serata avverrà l'elezione della Reginetta della festa e di due damigelle d'onore. Ad animare la serata penserà l'orchestra Paoletti con i suoi cantanti e il suo speaker Grattagliano. I tavoli si prenotano direttamente al Jolly.

Grande svendita

per cessazione della Ditta Broglia, Passo San Giovanni 2, di calze, biancheria, maglieria, gonne e pellicceria delle migliori marche. Prezzi sottocosto fino esaurimento merce. Tel. 86-540.

Chi ha smarrito?

Il tranviere Sergio Palascovich ha rinvenuto ieri sera in Riva Tre Novembre, sul marciapiede del Teatro Verdi, un portamonete con un importo di denaro. Il legittimo proprietario può ritirarlo presso la nostra Amministrazione.

La Discoteca Triestina

in Galleria Rossoni è lieta di comunicare che, date le crescenti richieste, ha aperto un grande locale, con ingresso libero, attiguo a quello già esistente. In questa occasione, coincidente con le prossime festività, vengono poste in vendita tutte le novità nazionali, inglesi e americane, e specialmente: dischi microsolco del prezzo complessivo di lire 1950 per sole 1000 lire, dischi di musica classica 33 giri da lire 3200 per lire 1500, dischi di musica classica 33 giri da lire 5000 per lire 2200. Questi prezzi saranno praticati fino all'esaurimento della grande partita ora esistente.

S. Silvestro s'avvicina

a gran passi e già fin d'ora è opportuno fissare i posti per il tradizionale cenone di benvenuto all'Anno novello. Chi può ospitare famiglie e comitive in locali accoglientissimi e signorili è l'Hôtel de la Ville, che aprirà i suoi eleganti ambienti alla migliore società triestina, con un brillante trattenimento che sarà rallegrato con musica in tutte le sale dal complesso del maestro Paoletti e i suoi solisti. Per informazioni si prega di telefonare al n. 30-321.

Non siate pigri

La Ditta Pietro Delponte, via Timeus 12, vi invita a visitare, senza impegno d'acquisto, i gioielli della produzione radio e TV 1957 Philips, la marca mondiale. Radiofonografi e ricevitori di ogni tipo e modello, per ogni esigenza, a prezzi convenienti.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza quest'oggi gita di quattro giorni a Cortina d'Ampezzo. Domani gita a Sappada. Per Natale gita di due giorni a Sappada. Per Capodanno gite a Ravascletto, Forni di Sopra e Tarvisio. Soggiorni invernali a Cortina e Valbruna. Informazioni dettagliate in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.4, minima 3.1; pressione mb. 1022.6 stazionaria; umidità 64 per cento; temperatura del mare 10.4.

Oggi: S. Innocenzo. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.24. La luna leva alle 22.32, calerà domani alle 11.7.

Maree. — Oggi: alta alle 12.5, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 17.55, cm. 45 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.20, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 all. uff. macchina (turno 13); 2 marinai (turno 214, preced. 172); 2 fuochisti (preced. 80, turno 192).

★ Il Consolato americano, gli uffici dell'USIS, la biblioteca ed il Centro Culturale rimarranno chiusi a tutto mercoledì 26 dicembre. Gli uffici saranno riaperti al pubblico con l'orario normale giovedì 27.

STATO CIVILE

MORTI: Brazzafolli Mario a. 58; Bolcich in Kness Angela a. 57; Simonetti Francesco a. 68; Zanverdiani Alberto a. 84; Bieker Giovanni a. 73; Purin Giacomo a. 76; Taffra Adamo a. 68; Glavan in Cumme Geltrude a. 86; Fontanot Domenico a. 77; Baci ved. Damiani Maria a. 70; Sichich ved. Lorenzin Caterina a. 76; Nacov Naco a. 59.

Alla Biblioteca del popolo

La Biblioteca del popolo di Trieste resterà chiusa nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre, 1 e 2 gennaio. Nel mese di dicembre ha ricevuto in dono 530 volumi dall'Ente nazionale per le Biblioteche popolari e scolastiche; 85 volumi dalla RAI, per interessamento del dott. Cristano Ridomi; 25 voi. dal Ministero della Pubblica Istruzione; le opere di Italo Svevo dalla n. d. Livia Veneziani Svevo.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 8, segnala alle ore 21.15: «Rascel la Nuit». Varietà musicale; presenta Renato Rascel.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 11.30: Musiche di Brahms; 12.10: Orchestra Fragna; 16.45: Canzoni in due; 17: Sorella Radio; 17.45: Otello, di Giuseppe Verdi, atto terzo; 18.45: Scuola e cultura; 19: Orchestra Giacomazzi; 20: Orchestra Soffici; 21: Schermo gigante, rivista; 22: Il convegno dei cinque; 22.45: Canzoni in vetrina; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Complesso Ferrari; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Solco magico; 13.55: La fiera delle occasioni; 15.15: Confidenziale; 16: Atlante; 17: Carosello; 18.30: Pentagramma; 19: Il sabato di classe unica; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Iridiscenze; 21.15: Concerto operistico; 22: Le canzoni della fortuna; 22.30: Incontro Roma-Londra; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 19: Orchestra Cergoli; 19.25: Musiche di Mendelssohn; 19.55: Estrazioni del lotto.

TELEVISIONE

17.30: Il segreto inviolabile, film; 18.50: Trasmissione per gli agricoltori; 21.15: Rascel la nuit, varietà; 22.15: Se tu non m'ami, commedia di Paola Riccora.

† Il giorno 21 corr. è spirato

Giovanni Biecher

d'anni 73

Ne dànno il triste annuncio i figli cap. BRUNO, NARCISA, e RENATO, le sorelle, il fratello, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 23 corr. alle ore 9 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il Primario dott. Petronio, i medici curanti e personale tutto della divisione I chirurgica.

† Addì 21 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Giovanna Nadoh

d'anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALBERTO e GIUSTINA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 22 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Addì 21 corr. spegnevasi

Carlo Pertotti

Vigile urbano - anni 52

Ne danno addolorati l'annuncio i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di Barcola.

† Il 20 corr. spegnevasi la nostra indimenticabile

Mercede Pirioni

Addolorati l'annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 9.30, dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

† **Francesco Simonetti**

marittimo a r.

si è spento il giorno 20 corr. lasciando nel dolore la sua ANTONIETTA, i nipoti UMBERTO e MARCELLO, i parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore.

IL «BELLGASS» A TRIESTE

Apertura nuovo negozio con prezzi bassissimi a tutto gennaio 1957. Assortimento cucine, fornelli, mobiletti. Eccellente stufa a gas nuova creazione «ATOMSOL» ragginfrarossi, forte riscaldamento, minimo consumo, piastra termoelettrica, bella, moderna, funzionante anche da cucina, cromata L. 11.000, carrello cromato L. 5500.

Servizio bombole BELLGAS a domicilio con relativo concorso a premi. Visitateci.

ATTENZIONE

Si eseguiscono impianti di riscaldamento su ogni tipo di autovettura. Applicazione carburatori a gas liquido, abbinato rifornimento bombole Autogas, risparmio 50% sul costo benzina.

Informazioni Concessionaria RACITI - Trieste, via Padovan 3, tel. 55-591. Ronchi dei Legionari, via Roma 7, tel. 29-34

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 7.15 e 16.

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, 24 e 31 dicembre ore 14.30.
CORTINA, giornaliero feriale.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO - MERANO, giorn., ore 6.30.
TARVISIO - FUSINE, sabato ore 15.10; domenica ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.
VILLACO - KANZEL - KLAGENFURT, sabato ore 15.10.
SESANA - POSTUMIA - LUBIANA, martedì, giovedì, domenica ore 7.30.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zur
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 18/II - Tel. 38030
Ore: 11-13 - 17.30-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina - Tel. 29077
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

Amex
ricorda la sua camicia
"Stella d'Oro"
creazione che compendia i frutti della sua esperienza tecnica e assomma alla eleganie distinzione il
PREZZO FISSO DI L. 4.500
presso:
Camiceria BOTTERI, Corso 8; NOVITAS, via Roma 5; Marcello SALVAGNO, volti di Chiozza 1

Buda
IL VOSTRO OREFICE DI FIDUCIA
In Barriera

LE CONCLUSIONI DI UN INTERESSANTE PROCESSO

Condannati gli odontotecnici per esercizio abusivo della professione

Multe, ammende e risarcimento dei danni morali a favore dell'Ordine dei medici - Confisca degli oggetti sequestrati

Si è concluso con una sentenza di condanna, ieri a tarda sera, alla prima Sezione penale del Tribunale, il processo a carico di sette odontotecnici cittadini, accusati — com'è noto— di esercizio abusivo della professione medica nonchè della contravvenzione relativa all'aver usato il proprio laboratorio come ambulatorio dentistico senza la prescritta autorizzazione prefettizia.

Dopo due ore di permanenza in Camera di consiglio, il Tribunale ha pronunciato la sentenza. Essa riconosce gli imputati Arrigo Fonda, Ferruccio Loewenthal, Marcello Minigutti, Stelio Irmi, Umberto Slama, Mario Berti e Giovanni Pisani colpevoli dei reati loro ascritti e condanna: Fonda, Minigutti e Irmi ciascuno a lire 40 mila di multa e lire 40 mila di ammenda; Loewenthal a lire 45 mila di multa e lire 45 mila di ammenda; Slama a lire 60 mila di multa e lire 60 mila di ammenda; Berti a lire 45 mila di multa; Pisani a lire 40 mila di ammenda, nonchè tutti in solido al pagamento delle spese processuali; condanna inoltre Fonda, Loewenthal, Minigutti, Irmi, Slama e Berti al risarcimento in solido dei danni patrimoniali e non patrimoniali a favore del prof. Marino Lapenna, costituitosi P. C. in proprio per la cui liquidazione le parti vengono rimesse al giudice civile competente in primo grado, nonchè al risarcimento dei danni morali a favore dell'Ordine dei medici di Trieste rappresentato dal prof. Marino Lapenna e ciò mediante pubblicazione della sentenza sul giornale «Il Piccolo» di Trieste entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza e per una volta, a spese dei suddetti obbligati; condanna gli stessi in solido al pagamento delle spese di costituzione e patrocinio di P. C. che si liquidano complessivamente in lire 160 mila. Ordina la confisca degli oggetti sequestrati. Il Tribunale inoltre ordina che l'esecuzione delle pene inflitte a Fonda, Minigutti e Irmi resti sospesa per anni 5 e che non sia fatta menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale di Fonda, Minigutti, Irmi e Pisani sotto le comminatorie di legge. La sentenza assolve il Pisani dall'esercizio abusivo per insufficienza di prove, e il Berti dalla contravvenzione cui al n. 2 di rubrica perchè il fatto non sussiste.

All'inizio dell'udienza avevano brevemente parlato, per ribadire i concetti già espressi all'udienza di ieri e replicare ai rispettivi oppositori, l'avv. Doerfles di P. C., i difensori Iacuzzi e Columba, il P. M. Pascoli e il difensore Cuccagna, nell'ordine. Alle 18.30 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio; alle 20.30 è stata pronunciata la sentenza.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli, rappr. di P. C. Iona e Doerfles; difesa prof. de Dominicis, Columba, Cuccagna e Iacuzzi.

Disposizioni legislative estese da Palamara a Trieste

Il n. 36 del Bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo uscito ieri pubblica il testo di dieci decreti con i quali il Commissario Palamara estende a Trieste disposizioni legislative già in vigore nel resto della Repubblica. Tali decreti trattano le seguenti materie: disciplina dei tipi e delle caratteristiche degli sfarinati, della pasta e del pane; Fondo soccorso invernale; riduzione delle imposte di fabbricazione sullo zucchero, glucosio, maltosio e altri prodotti zuccherini e istituzione di un diritto erariale sul melasso; modificazione dei dazi di importazione sugli oli di petrolio, oli provenienti dalla lavorazione dei catrami e altri residui; sospensione con decorrenza dal 1.o ottobre 1956 nei confronti dei datori di lavoro delle professioni ed arti dall'obbligo del pagamento del contributo dovuto alla Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati; modifiche al Testo Unico delle leggi sanitarie; aggiunte e modifiche alla legge sulle provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti; prezzo dei carboni fossili esteri; inserzioni nel Bollettino Ufficiale del Commissariato generale del Governo; disposizioni concernenti il Corpo dei vigili del fuoco.

Hanno direttamente vigore anche a Trieste sette disposizioni legislative già in vigore nel resto della Repubblica, e precisamente le leggi sulla denuncia dei beni, diritti e interessi italiani situati nel territorio della Repubblica Jugoslava; concessione di anticipazioni sulle somme dovute dalla Jugoslavia per la perdita dei beni, diritti e interessi italiani nei territori passati alla Jugoslavia e esistenti nel suo antico territorio; esecuzione dell'accordo italo-jugoslavo sui beni, diritti e interessi italiani in Jugoslavia firmato a Belgrado il 23 maggio 1949; esecuzione dell'accordo italo-jugoslavo per il regolamento definitivo di tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal Trattato di pace e dagli accordi successivi; corresponsione degli indennizzi ai titolari di beni, diritti e interessi italiani nei territori assegnati alla Jugoslavia; caratteristiche tecniche di nuovi tipi di cartoline postali e infine il decreto presidenziale per la nomina dell'ing. Sospisio a presidente dell'Ente Fiera di Trieste.

Cadute e ruzzoloni

L'ascensore bloccato al pianoterra del palazzo di via Piccardi 23, è l'inconscia causa del ruzzolone fatto ieri pomeriggio da Giuseppina Tommasi, di 36 anni, abitante in via Crispi 31. Intorno alle 17, dovendo lasciare un appartamento dell'ottavo piano, la signora si è accorta che, suo malgrado, avrebbe dovuto effettuare la discesa con i propri mezzi. Durante il percorso, ella ha messo un piede in fallo e, cadendo ha riportato una contusione all'occipite.

Davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, è scivolato e caduto, alle 15, il pescatore Attilio Depase, di 58 anni, alloggiato in via Vidali 2, e si è ferito al sopracciglio sinistro.

Dalle scale della sua abitazione, in via Chiadino in Monte 134, è ruzzolata l'impiegata Gisella Macorini, di 20 anni, e si è prodotta la distorsione della caviglia sinistra.

Nell'uscire dalla casa di un vicino, Gustavo Scalini, di 85 anni, abitante in via Orlandini 10, è inciampato e caduto, e si è prodotto una vasta ferita alla fronte e stato commozionale.

In seguito a un'accidentale caduta, Maria Gatti, di 40 anni, abitante in vicolo delle Rose 28, si è prodotta la lussazione della mano destra. Tutti sono stati soccorsi dalla CRI.

Spettacolare ma non grave l'incidente accaduto pochi minuti prima delle 18 all'incrocio di via Carducci con via Torrebianca, dove il motofurgoncino guidato da Marcello Umech, di 18 anni, abitante in via Nizza 5, è venuto a collisione con l'utilitaria di Vittorio Carli di 45 anni, abitante a Trebiciano 172. Per la violenta spinta, il motofurgoncino si è ribaltato sul fianco destro, scodellando lo Umech sulla strada. Il giovanotto, che ha riportato contusioni escoriate al ginocchio sinistro, è stato avviato all'ospedale con una auto di passaggio, e colà trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di dodici giorni. Il motofurgoncino ha subito notevoli danni.

Nello scendere, intorno alle 11, da un filobus della linea «15» alla fermata di via De Amicis, Liliana Marini, di 25 anni, abitante in via dei Moreri 14, ha messo un piede in fallo e, cadendo, si è fratturata la gamba sinistra. Trasferita all'ospedale dalla CRI, la Mariani è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Muore sui libri

Davanti alla scrivania, dove per tanti anni aveva sfogliato i suoi amati libri e, dove, di recente aveva composto un'opera letteraria, è spirato ieri pomeriggio un vecchio e noto insegnante di lettere cittadino, il prof. Giulio Tenze, di 63 anni, abitante nel villino di via del Lavareto 7. Levatosi da tavola intorno alle 14, lo studioso raggiungeva la propria saletta di soggiorno e prendeva posto alla scrivania per sfogliare un volume. Poco dopo, una paralisi cardiaca ha chiuso per sempre i suoi occhi. Il prof. Tenze è stato trovato da una nipote, che si è affrettata a telefonare alla CRI. Il medico di turno, dott. Osti, era subito dopo sul posto ma, purtroppo, ha dovuto limitarsi a stendere la constatazione di morte. Ai congiunti i sensi del nostro cordoglio.

La proposta di legge per il riscatto degli alloggi

Apprendiamo da Roma che il Ministro Romita, ha ricevuto l'on. Caiati, uno dei parlamentari proponenti la proposta di legge per il riscatto degli alloggi popolari da parte degli inquilini. Il colloquio ha riguardato gli emendamenti apportati ai punti più importanti della proposta di legge. E' stato raggiunto un accordo sui termini essenziali della legge medesima, tenendo presente tanto la giusta aspirazione degli inquilini, quanto il principio di non determinare un danno eccessivo agli istituti ed agli enti proprietari.

Sia il Ministro che l'on. Caiati, hanno inteso quindi venire incontro alle esigenze sociali che hanno determinato la proposta di legge, tenendo presenti gli emendamenti riconosciuti necessari dal Ministro stesso e dalla competente commissione della Camera.

Doni natalizi ai ciechi

SUCCESSO DEL CONCORSO «IL PRESEPIO NELLA FAMIGLIA»

Nella ricorrenza delle feste natalizie, la Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi ha distribuito a 497 ciechi, tra soci ed assistiti più bisognosi, residenti nei sette Comuni del territorio di Trieste e negli otto del Mandamento di Monfalcone-Gorizia, pacchi o doni in denaro per un valore complessivo di oltre mezzo milione. Il presidente prof. Luigi Ranzato ha provveduto personalmente alla consegna dei 100 pacchi ai ciechi ricoverati negli ospedali e negli ospizi cittadini, rivolgendo loro espressioni di augurio.

Lieto successo ha avuto il Concorso «Il Presepio nella famiglia», bandito recentemente dall'ENAL. Le visite ai presepi nelle famiglie, da parte della commissione giudicatrice avranno luogo tra Natale e Capodanno. La commissione è presieduta dal dott. Lodovico Zanetti, presidente del Dopolavoro di Trieste.

CON DECRETO-LEGGE CATENACCIO

Prorogate di 6 mesi le convenzioni marittime

Il provvedimento ha solo un significato procedurale

Apprendiamo da Roma che il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione, ha approvato un decreto legge catenaccio, che proroga di sei mesi le vecchie convenzioni per le linee di navigazione di P.I.N.

Immediatamente il Ministro Cassiani ha presentato il decreto legge al Senato per la sua trasformazione in legge. La Costituzione prevede infatti che i decreti catenaccio di questo tipo entrino in vigore immediatamente (si ricordi il recente esempio del prezzo della benzina), ma le Camere hanno poi due mesi di tempo per ratificarli o per respingerli. Nel caso presente, non ci sono dubbi che la proroga, inevitabile perchè le nuove convenzioni non sono state ancora approvate, sarà ratificata. Di conseguenza è ufficiale la notizia che le vecchie convenzioni con le società di preminente interesse nazionale resteranno in vigore fino al 30 giugno del 1957.

Nelle intenzioni del Governo però la proroga ha soltanto un significato procedurale. Essa deve servire per concedere al Senato ed alla Camera il tempo materiale per approvare la legge sulle nuove convenzioni (già assegnata all'esame della settima Commissione del Senato, in sede deliberante con procedura di urgenza).

Cade nell'acqua bollente una bimba di 17 mesi

Una bimba in tenera età — Lorenza Scarezzato, di 17 mesi, abitante con i genitori in viale Romolo Gessi 10 — è finita ieri in un recipiente d'acqua bollente, riportando gravissime ustioni. Erano all'incirca le 14, quando la mamma della piccina, signora Lucia, entrava con essa nello stanzino da bagno per lavarla prima di adagiarla nella culla per il sonnellino pomeridiano. La giovane mamma deponeva sul pavimento una catinella d'acqua bollente e, mentre la bimba s'incantava a osservare la lucente rubinetteria, si avvicinava al lavandino per prelevare dell'acqua fredda onde moderare la temperatura del bagnetto. Sono bastati quei brevi istanti, perchè Lorenza si girasse di scatto, si avvicinasse al catino e l'urtasse, rovesciandolo e cadendo quindi nell'acqua fumante, che le produceva ustioni di secondo grado a tutto il lato destro del corpo, riguardanti il collo, il tronco, le gambe e il braccio. La povera bimba, che piangeva disperatamente, é stata soccorsa in attesa della CRI, chiamata telefonicamente. Trasferita all'ospedale con un'autolettiga, la piccola Lorenza è stata ricoverata nel reparto dermatologico con prognosi riservata.

Ugualmente grave la disgrazia occorsa al bambino William Stepancich, di 34 mesi, abitante con i genitori al n. 889-b di Stramare di Muggia. Intorno alle 18, mentre scendeva le scale di casa il piccino metteva un piede in fallo e, dopo avere superato a ruzzoloni diversi gradini, sgusciava tra le maglie della ringhiera stramazzando sul fondo della tromba dopo un salto di due metri. Il William è stato prontamente raccolto e trasportato in casa, dove la sua mamma si è affrettata a metterlo a letto. Purtroppo il piccolo non si è ripreso e, dopo una mezz'oretta di angosciosa veglia al suo capezzale, i suoi genitori hanno telefonato alla CRI. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga, William è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per otorragia sinistra e la sospetta frattura del cranio.

Nella palestra di via della Valle, lo studente dell'Istituto nautico Silvano Gavagnin, di 17 anni, abitante in via Commerciale 113, è rimasto vittima di una dolorosa caduta. Intorno alle 19.30, mentre stava eseguendo un esercizio con le pertiche, il Gavagnin ha perduto l'equilibrio e, cadendo, si è prodotto gravi contusioni all'emibacino sinistro. Avviato all'ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Tentato suicidio

Un'autolettiga della CRI è intervenuta alle 8 di iermattina all'Ufficio d'igiene del Comune dove, ferita e in preda a malore, i sanitari hanno raccolto l'impiegata Alba Fanna, di 40 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 18. E' risultato in seguito che la sera innanzi, intorno alle 19, mentre i colleghi stavano rincasando, ella aveva voluto rimanere nell'ufficio, adducendo il pretesto di un lavoro arretrato. Rimasta finalmente sola, la Fanna, che da più giorni era assillata da un grave cruccio, si è adagiata su un lettino dove, dopo avere ingoiato trentasei compresse analgesiche, si è prodotta alcuni graffi ai polsi a mezzo di una lametta da barba. L'infelice è stata trovata soltanto iermattina quando gli impiegati sono ritornati in ufficio per riprendere il proprio lavoro. Trasferita all'ospedale, la Fanna, le cui condizioni sono tranquillanti, è stata accolta nel terzo reparto medico con prognosi di cinque giorni.

Chiusura di uffici esattoriali

Il Ministero delle Finanze, aderendo alla richiesta dell'Associazione nazionale degli esattori, ha consentito che nel giorno 24 gli uffici esattoriali restino chiusi.

Gita dell'Università popolare

Continuano presso la sezione turismo dell'Università Popolare le iscrizioni al viaggio turistico sulla Riviera di Ponente in occasione delle festività di Capodanno. Il viaggio avrà la durata di 4 giorni con partenza il mattino del giorno 30 dicembre. I programmi si possono ritirare presso la suddetta Sede in piazza della Libertà 6, tel. 35435. La chiusura delle iscrizioni avverrà improrogabilmente oggi alle 12.

Ha smarrito la «tredicesima». Un operaio dell'«Aquila», Giorgio Ragazzi, abitante in via Coroneo 9, ha avuto la disavventura di smarrire ieri pomeriggio la busta paga con la 13.a mensilità. Lo sfortunato operaio, che lamenta un danno di 45 mila lire, ritiene di aver smarrito la busta o nell'interno del bar prospiciente la raffineria oppure durante il percorso fino a casa, coperto alla guida di una motoretta. Il Ragazzi si appella alla generosità del rinvenitore.

SPETTACOLI

Le repliche al Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «La vita breve» di Manuel De Falla e dello spettacolo di danze del Balletto spagnolo Ximenez-Vargas. Domani lo spettacolo verrà replicato alle ore 16.

Severino Gazzelloni al C.U.M.

Fa piacere ascoltare un musicista della classe di Severino Gazzelloni. E' la terza volta che ritorna a Trieste, ma la sua musicalità ed il dominio del flauto son tali che anche iersera lo si è seguito con la stessa ammirata attenzione con la quale lo seguimmo durante il suo primo concerto al Centro Universitario Musicale. Morbido ed intenso nel suono, preciso e scattante nel ritmo, tecnicamente ineccepibile, Gazzelloni ha eseguito un programma dedicato a Mozart e Beethoven nella prima parte; a Casella e Prokofieff nella seconda. Pronto ad adeguarsi alle diverse esigenze stilistiche, ci ha dato delle interpretazioni ricche di interiore musicalità, ottimamente coadiuvato al pianoforte da Lya De Barberis.

Al concerto ha assistito un pubblico abbastanza numeroso, composto quasi esclusivamente da giovani e giovanissimi, che ha saputo apprezzare i meriti dei due concertisti, evocandoli ripetute volte alla ribalta. Alla fine sono state insistenti le richieste di fuori programma, ma Severino Gazzelloni ha fatto capire di essere stanco e di non potervi aderire.

"Bonaventura" al Nuovo

Oggi con inizio alle ore 16 e domenica mattina ore 10.30 si replica la divertentissima commedia di Sto «L'isola dei pappagalli con Bonaventura» che verrà presentata daldal Teatro dei ragazzi del Teatro Nuovo. Questa sera alle ore 21 la Compagnia del Teatro Stabile con Laura Solari, replica la commedia di Carlo Bertolazzi «Lulù».

Il duo Voltolina-Medicus questo pomeriggio al C.C.A.

Questo pomeriggio con inizio alle ore 17.15 avrà luogo nella sala del C.C.A. (via S. Carlo 2), l'atteso concerto sostenuto da Margherita Voltolina (soprano) e Valdo Medicus (pianoforte). La manifestazione rientra nella serie dei «pomeriggi musicali» indetti dal Sindacato regionale musicisti e comprende un panorama di liriche da Brahms, Strauss, Knab ai contemporanei Medicus, Zafred, Stufferi. Prezzi d'ingresso lire 200; iscritti al Sindacato, allievi del Conservatorio lire 100.

PRIME VISIONI

«Moby Dick»

Regia: John Huston. Interpreti: Gregory Peck, Richard Basehart, Leo Genn. Prod. Warner Bros.

«Per produrre un gran libro bisogna scegliere un grande argomento. Nessuna opera grande e duratura potrà mai venir scritta sulla pulce». Sono le parole con cui Herman Melville giustificava la scelta d'una balena a personaggio principale della sua maggiore opera letteraria. Aveva ragione? Probabilmente no, anche s'egli agiva in mezzo all'altro secolo, in pieno romanticismo. Di questo parere è infatti oggi la critica, che pur riconoscendo a «Moby Dick» notevoli qualità epiche e liriche non manca di imputargli ugualmente il sovrappiù di erudizione cetologica e, quel più conta, la frequente «tentazione del gigantesco» che dà alla leggendaria caccia della balena toni apocalittici, di biblica solennità.

E' chiaro che di questo gigantismo s'è invaghito anche John Huston, portato per sua naturale predisposizione a metter le mani in vicende esasperate, d'una durezza quasi rettorica (tra gli altri è suo «Il tesoro della Sierra Madre»). Sfoltito perciò «Moby Dick» della prolissa parte didascalica e documentaristica, egli ha fatto sue anche quelle altre parole di Melville: «Amici tenetemi: poichè nel semplice atto di vergare i miei pensieri su questo Leviatan, essi mi stancano, mi sposano con la loro immensa comprensività». Ed ecco avere il sopravvento l'avventura della lunga caccia, l'ossessione della vendetta di Achab, il sapore e il mistero del mare come esisteva un secolo fa, al tempo delle lunghe navigazioni a vela. Questi i tre motivi spremuti da Huston e fatti abilmente risaltare con i frequenti primi piani e con un colore smorzato, di antica stampa, efficacissimo. Il resto è fuggevole integrazione, sommaria cucitura per dare una continuità al racconto quando esso non è addirittura libera interpretazione, come nei tre giorni di drammatica battaglia con la balena bianca qui riassunti in un unico assalto. Emozione e brivido non mancano nella spettacolare lotta finale, preparati dalle buone riprese della tempesta che la precede. Sugli interpreti principali sopravvanzano a volte i «tipi» dell'equipaggio, scelti come meglio non si poteva. Un orecchio anche alla colonna sonora: è tra le poche che fa il suo dovere.

l. m.

BOLLETTINO DELLA NEVE

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 19 dicembre 1956: Monte Lussari 80 cm. farinosa, —8, Fusine Valromana, 30 cm., farinosa, —4, Rifugio Zacchi, 80 cm, farinosa, —8, Sappada, 50 cm., sciabile, —5.

contro dolori reumatici di reni di petto intercostali lombari e affezioni bronchiali

Cerotto BERTELLI

Peso, oppressione, bruciori di stomaco?

Probabilmente l'acidità del vostro stomaco è eccessiva ed è la causa di questi vostri disturbi, che incidono negativamente sulla vostra attività e sul vostro buon umore.
Provate la «MAGNESIA BISURATA». Essa neutralizza l'eccessiva acidità dello stomaco, ne normalizza la funzione digestiva e, eliminando i bruciori e il senso di oppressione, vi farà ritornare fiduciosi e sereni.
La «MAGNESIA BISURATA» è un coefficiente di benessere. Provatela!

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

44 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10-10-956

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: Terza rappresentazione de «La vita breve» di Manuel De Falla. (Nuova per Trieste). Balletto spagnolo Ximenez-Vargas. Turno abbon. C per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia Stabile di Prosa con Laura Solari: «Lulù» di Carlo Bertolazzi. Regia di F. De Cruociati. Turno abbon. C. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400, galleria L. 250. Pren. botteghino teatro, tel. 24183.

TEATRO NUOVO. Ore 16: Teatro dei Ragazzi: «L'isola dei pappagalli» con Bonaventura di Sto. Regia di Spiro Dalla Porta. Prezzi: settore A adulti L. 500, ragazzi 300; settore B adulti L. 350, ragazzi 200; galleria indistintamente L. 150.

EXCELSIOR. 13.30: «Guerra e pace». Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Spettacoli continuati. Ultimo, ore 21.10.

FENICE. 15.30: «Trapezio» con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis. Cinemascope colore De Luxe. Vietate le tessere e ingressi di favore.

NAZIONALE. 15: «Moby Dick» (La balena bianca), con Gregory Peck, Richard Basehart e Leo Genn. Technicolor. Sospese le tessere e ingressi di favore.

ARCOBALENO. 15: La Warner Bros presenta Gregory Peck, R. Basehart e Leo Genn nel technicolor: «Moby Dick» (La balena bianca). Vietate le tessere e ingressi di favore.

SUPERCINEMA. 16: Il famoso comico mondiale Danny Kaye nel suo ultimo capolavoro: «Il giullare del re». Nuova produzione Paramount cinemascope-technicolor. Il film più spassoso e divertente dell'anno.

GRATTACIELO. 16: Danny Kaye nel Vistavision technicolor Paramount: «Il giullare del re». E' la più bella strenna natalizia. NB. Sospesa ogni tessera.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): La Metro Goldwyn Mayer presenta «L'ultima caccia», in cinemascope technicolor, con Robert Taylor, Stewart Granger e Debra Paget.

CAPITOL. 16: Marilyn Monroe e il suo cow-boy Don Murray nel divertente cinemascope Fox: «Fermata d'autobus».

CRISTALLO. 16: La 20th Century Fox presenta il colossale e spettacolare cinemascope: «L'ultima carovana», mirabilmente interpretato da Richard Widmark e Felicia Farr. Fino a tutto il 26 sospese le tessere.

ASTRA ROIANO. 16: «La figlia di Mata Hari», Ferraniacolor, con Ludmilla Tcherina.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10.30: La sagra dei Topolino: W. Disney con Pippo, Pluto, Paperino e Pick e Puck «Finalmente sposi», «Madeleine e Rosicchio». Segue: «Vita sulla neve».

ALABARDA. 16: «Il cigno». Incantevole romanzo d'amore di una principessa in technicolor, con la adorabile Grace Kelly, Louis Jourdan e Alec Guinness. E' un film Metro Goldwyn Mayer.

ARISTON. 16: «Fuoco verde». Il più affascinante cinemascope in technicolor, presentato dalla Metro Goldwyn Mayer, con la più mirabile coppia dello schermo: Stewart Granger e Grace Kelly.

ARISTON. Domattina, eccezionale spettacolo in visione unica: «La città dei ragazzi», nella graziosa interpretazione di Spencer Tracy e Mickey Rooney. Precede: «Scimmietta Medina».

ARMONIA. 15: «Il marchio del bruto» con R. Calhoun e Y. De Carlo. Superbo technicolor. Nuovo comicissimo varietà.

AURORA. 16: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Il più grande successo della presente stagione cinematografica. Cinemascope in technicolor Columbia. Sospese le tessere e omaggi.

AURORA. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata con «Rob Roy», seguito da un documentario a colori sulla aviazione italiana e cartoni animati. Adulti L. 100, ragazzi L. 80.

GARIBALDI. 16: «Duello sul Mississippi» con Lex Barker e Patricia Medina. Un film in technicolor, avventuroso, epico e sfarzoso.

IDEALE. 16: «Le avventure di Davy Crockett». Technicolor, con Fier Parker e Buddy Ebsen.

IMPERO. 16: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Il più grande successo della presente stagione cinematografica. Cinemascope in technicolor Columbia. Sospese tessere e omaggi.

ITALIA. 16: Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders, in «Come prima... meglio di prima». Meraviglioso e suggestivo technicolor Universal. Dal capolavoro di Luigi Pirandello.

S. MARCO. 16: «Eroe a metà», comicissimo, con Red Skelton.

MARE. 16: «La rosa del Texas». Superscope a colori, con John Ericson e Mary Blanchard.

MODERNO. 16: «La grande sfida», un emozionante cinemascope in technicolor, con Robert Ryan e Virginia Mayo.

SAVONA. 16: «Il nipote picchiatello». Film Vistavision Paramount in technicolor, il più divertente dell'anno, con Dean Martin e J. Lewis.

VIALE. 16: «Giaguaro». Un film fortemente avvincente e avventuroso con il Tarzan Sabù.

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Il favoloso Andersen». Un capolavoro in technicolor, con Danny Kaye. Brillantissimo.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope «Fermata d'autobus» con Marilyn Monroe e Don Murray. Il più divertente spettacolo dell'anno come strenna di Natale. Produzione Fox in colore De Luxe.

AZZURRO. 16: «Tu sei il mio destino». Spettacolare Warnercolor, con Doris Day e Frank Sinatra.

BELVEDERE. 15.30: «L'ultima freccia», avventuroso technicolor, con Tyrone Power.

LUMIERE. 17: «Rigoletto». Ferraniacolor, con A. Silvani e J. Vidor. Cantano: T. Gobbi, P. Arnaldi e Mario Del Monaco.

MARCONI. 16: «L'uomo dal braccio d'oro» con Frank Sinatra, Eleanor Parker e Kim Novak.

MASSIMO. 16: La R. K. O. presenta: «Le meravigliose storie di Walt Disney». Lo spettacolo più gaio e divertente per grandi e piccini in cinemascope e technicolor. E' l'ultimo capolavoro di Walt Disney. Produzione 1956-1957.

NOVO CINE. 16: «La fine dell'avventura». La più bella storia d'amore con Deborah Kerr e Van Johnson.

ODEON. 16: «Sangue e luci» con Zsa Zsa Gabor e Daniel Gelin, in technicolor. L'atmosfera calda e appassionata della Spagna.

RADIO. 15.30: «Gli implacabili». Spettacolare cinemascope Fox, con Clark Gable e Jane Russell.

S. VITO. 17.30: «Giamaica», technicolor, con Ray Milland e Arlene Dahl. 21.15: TV «Rascel la notte».

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti: orchestra Botti Endor.

BAR S. EUSTOCHIA - OPICINA, telefono 21300. Seralmente trattenimenti danzanti. Prenotazione tavoli nei giorni 24 e 31 dicembre.

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

All'Alabarda
la Metro Goldwyn Mayer PRESENTA
Il Cigno
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con
GRACE KELLY
LOUIS JOURDAN
ALEC GUINNESS
Incantevole romanzo d'amore di una principessa

All'Italia
la Universal - International PRESENTA
Come prima ...meglio di prima
TECHNICOLOR
con
ROCK HUDSON
CORNELL BORCHERS
GEORGE SANDERS
TRATTO DAL FAMOSO APOLAVORO DI GI PIRANDELLO

Al Massimo
la R. K. O. Radio Films PRESENTA
Le meravigliose storie di Walt Disney
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
LO SPETTACOLO PIU' GAIO E DIVERTENTE PER GRANDI E PICCINI
E' L'ULTIMO CAPOLAVORO DI WALT DISNEY
Produzione 1956-1957

ATTIMI TERRIBILI NELLA CABINA DI GUIDA

Un autotreno senza freni a rotta di collo per la discesa

Tuttavia l'incidente si è potuto risolvere senza vittime grazie alla presenza di spirito del pilota - Altri infortuni stradali

La tranquilla via Damiano Chiesa è stata messa a soqquadro da un disastroso ma incruento incidente di cui sono stati protagonisti gli autisti Mario Gregori, di 38 anni, abitante in via delle Linfe 38, e Antonio Penco, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 75. Provenienti dalla strada di Basovizza, essi abbordavano, intorno alle 14.30, con un autotreno con rimorchio la via Damiano Chiesa in direzione del centro. In quel senso, la strada è in notevole pendenza e, durante la marcia, il Gregori, ch'era al volante del veicolo, s'accorgeva, non senza apprensione, che i freni ad aria compressa non rispondevano più ai comandi. La macchina era ormai lanciata: accortosi del guaio che li stava sovrastando, il Penco si è gettato sulla strada, mentre il collega è rimasto inchiodato al volante. Per rallentare in qualche modo la corsa dell'autotreno, il coraggioso Gregori ha pensato di ricorrere a una manovra in extremis: giunto nelle vicinanze dello stabile n. 92, egli ha piegato completamente verso il margine per frenare strisciando contro il muro di cinta di uno stabile. Purtroppo la manovra non ha avuto un esito molto felice: sebbene vuoto, l'autotreno ha scavato in profondità il muro, abbattendone all'incirca dodici metri e radendo al suolo durante la frenata due pali: uno che sorreggeva il fili d'elettrificazione e un altro i cavi telefonici. La corsa del veicolo si è quindi fatta ancora più drammatica: con un'improvvisa virata, l'autotreno è finito con la parte posteriore contro la facciata dello stabile, danneggiandolo. Allora, per salvare il salvabile, il Gregori ha sterzato a sinistra e il veicolo, dopo avere sbattuto contro un muricciolo a secco delimitante un prato, si è finalmente arrestato, ponendosi però di traverso a tutta la superficie stradale. Uscito finalmente di macchina, il coraggioso autista è corso a chiamare i vigili del fuoco e gli agenti della Polizia stradale. Poco dopo, con un'autogru, i vigili erano sul posto; usando pali come leve, riuscivano a rimettere in sesto l'autocarro che, sebbene gravemente danneggiato poteva riprendere la marcia. L'operazione di ricupero si è protratta per due ore circa; durante il qual periodo, ovviamente, il traffico sulla via Damiano Chiesa è rimasto praticamente interrotto. Oltre a vigili e agenti sul posto sono intervenuti anche addetti alla TELVE e all'Acegat per ovviare agli inconvenienti prodotti dall'abbattimento dei due pali. I danni complessivi causati dal coreografico incidente si aggirano sulle quattrocentomila lire.

Lo scontro tra una motoleggera e un tram ha fatto vivere istanti di emozione alle persone che, intorno alle 13 di ieri, si sono trovate a passare nella zona dei Volti di Chiozza. A quell'ora, in sella alla propria motoleggera, Giuseppe Trevisani, di 50 anni, abitante in viale d'Annunzio 16, stava transitando lungo la via Carducci diretto verso piazza Oberdan. Avvicinandosi al quadrivio dei Volti, il centauro, trascurando di tenere d'occhio il semaforo dove, in quel momento, era apparsa la «T» luminosa che segna «via libera» al tram, proseguiva la marcia e andava a sbattere contro la parte anteriore del convoglio n. 1 della linea «3» che, manovrato da Giuseppe Zagar, di 45 anni, abitante in via Scala Santa 37/1, era sopraggiunto dalla via Battisti e aveva già occupato il quadrivio. La motoleggera è rimasta letteralmente uncinata alla motrice, che l'ha trascinata per oltre cinque metri prima di potersi fermare. Nel momento in cui lo Zagar è riuscito a bloccare il veicolo, il Trevisani giaceva sanguinante al suolo, lo scooter era ridotto in grave stato, e un enorme pacco di carne, ch'era fissato sul sellino posteriore della motoretta, s'era sfasciato, disseminando all'intorno il contenuto. E' stata subito chiamata la CRI e, con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Verginella, accorreva sul posto e riscontrava al Trevisani un grave trauma cranico, contusioni allo zigomo destro, otorragia sinistra e stato commozionale. Avviato all'ospedale con un'autolettiga, il ferito è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Un improvviso capogiro ha colto il meccanico Claudio Mauri, di 17 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 64, mentre, intorno alle 8, percorreva con uno scooter la strada di Domio in direzione della via Flavia. Perduto così il controllo della guida nei pressi del Cotonificio San Giusto, il Mauri è sbandato completamente sul margine destro dove, dopo avere sbattuto contro un paracarro, è stato catapultato nel sottostante fosso, profondo all'incirca due metri. Nel pauroso salto, il Mauri si è prodotto la frattura esposta del femore sinistro, la frattura della caviglia sinistra e la sospetta frattura del setto nasale. Trasferito all'ospedale con una autolettiga della CRI, il giovane meccanico è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi.

Mentre si stava recando a prendere servizio in un settore della Polizia amministrativa, il vigile urbano Rino Mascarin, di 40 anni, abitante in Strada del Friuli 2, è rimasto vittima di un grave incidente. Pochi minuti dopo le 20, in sella a una motoleggera, il Mascarin percorreva la via Udine in direzione del centro. Avvicinandosi all'incrocio con la via Tor San Piero, il vigile si vedeva tagliare improvvisamente la strada da una donna rimasta sconosciuta e, sebbene avesse tentato di evitarla, la atterrava, rovesciandosi a sua volta. Mentre la sconosciuta si allontanava, apparentemente illesa, il Mascarin veniva raccolto da alcuni passanti e accompagnato nella farmacia Codermatz, dove poco dopo veniva visitato dal dott. Montenero, di turno alla CRI, che gli riscontrava profonde ferite lacero contuse alle regioni frontale e sopraccigliare destra e stato commozionale. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

MISTERIOSO GESTO DI UN GIOVANE

Si allontana da casa con la pistola del patrigno

L'Arma dei Carabinieri sta cercando da ieri pomeriggio un giovane sparito da casa sembra con la pistola del patrigno. Lo scomparso è Mario Bonini, di 25 anni, abitante in viale XX Settembre. Intorno alle 13, la madre del Mario, signora Carmela Franzin, telefonava all'Emergenza dei Carabinieri di via Hermet sollecitando un intervento nella propria casa. Ai militi accorsi ella narrava che il figlio, uscito tranquillo la sera innanzi, non aveva fatto più ritorno. La comprensibile apprensione della povera signora s'era trasformata in angoscia quando si era accorta che con il Mario era sparita anche la pistola Beretta di suo marito Giuseppe, di 39 anni, guardia forestale, attualmente fuori Trieste. Ella dubita che il Mario (è nato dal suo primo matrimonio) abbia aperto il cassetto del mobile, dove l'arma era chiusa a chiave e senza far trapelare ad alcuno i propri propositi, si sia allontanato chissà per quale motivo. Del fatto si stanno attualmente interessando i Carabinieri di via Cologna. Qualsiasi supposizione sul misterioso episodio è più che azzardata: la fuga del giovanotto può attribuirsi a un improvviso colpo di testa o a qualcosa di più grave. E' stato egli effettivamente a prelevare la rivoltella?

Non porta solo auguri la corrispondenza di Natale

Nello scaricare dei pacchi di corrispondenza in un reparto del Palazzo delle Poste, la commessa Ernestina Bacchini, di 54 anni, abitante in Scala Belvedere 4, ha urtato la gamba destra contro una cassa, producendosi contusioni escoriate all'arto.

Spolpando un quarto di bue in una macelleria di via Udine, il macellaio Alberto Gherlani, di 57 anni, abitante in via Rittmeyer 15, ha urtato contro un osso, e si è ferito alla mano destra. Sono stati medicati alla CRI.

Il male del secolo

I carabinieri della Stazione di Aurisina hanno chiesto, alle 14.30 di ieri, l'intervento della CRI al villaggio per il trasporto all'ospedale di una malata di mente, certa Giovanna B., di 40 anni. Allo arrivo dei sanitari, la demente si era allontanata da casa, rifugiandosi presso una conoscente. Rintracciata dopo un'ora di ricerche, la B. è stata avviata a San Giovanni.

Durante la giornata, due altri malati di mente — Elio B., di 56 anni e Lucia P., di 76 anni — sono stati trasportati all'ospedale psichiatrico dalla CRI.

Alla Galleria Casanuova

Oggi alle 18, la Galleria Casanuova di via San Francesco 22 I p. inaugura la Mostra degli incisori giapponesi Toyokuni e Kuniyoshi rispettivamente del XVIII e del XIX secolo. Alla inaugurazione sono invitate come di consueto le autorità, gli amatori d'arte e gli artisti.

E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi riservata il pensionato Giuseppe Franco, di 80 anni, abitante in via Flavia 6. Intorno alle 20, il vecchio signore era ruzzolato dalle scale di casa, producendosi la sospetta frattura del cranio con conseguente stato commozionale.

CONFERENZE

— Questa sera, alle 19, nella sede dell'A.I.M.C., via C. Ghega 2, il prof. Silvio Rutteri parlerà su «Il Natale nell'arte italiana». La conferenza sarà illustrata ampiamente da proiezioni epidiascopiche. L'ingresso è libero.

— Il prof. Giacomo Furlani ha tenuto ieri al Circolo della Cultura e delle Arti l'attesa conferenza su «Scienza e mistero», riassumendo per estremi di sintesi l'evoluzione moderna del pensiero scientifico nella teoria della conoscenza. Dopo aver accennato ad alcune delle più recenti conquiste della ricerca scientifica nei campi ancora poco esplorati dei fenomeni della vita e della coscienza, l'oratore ha rilevato quanto ancora sia vasto il campo che appartiene all'ignoto e offre materia di studio. E' compito della scienza quello di progredire lungo la strada finora seguita dell'esperienza e della ragione, senza porre limiti ingiustificati alla sua ricerca, e ciò non solo per guadagnare altro terreno al campo dell'ignoto ed allargare quello delle verità scientifiche, ma anche per sollevare le sorti materiali della sofferente umanità, la quale possa così assurgere ad un livello sempre più alto della sua vita spirituale. La dotta conferenza è stata assai vivamente applaudita.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 dicembre 1956

B. 3 «Gorenjska» (jug.); B. 14 «Kilimli» (tur.); B. 18 «Balaton» (ungh.); B. 24 «Celik» (jug.); B. 32 «Providencia» (pa.); B. 33 «Santa Lucia» (it.); B. 37 «Mahfuz» (pa.); B. 38 «St. Bernadette» (it.); B. 39 «Valle Crosia» (it.); B. 40 «Laguna» (it.); B. 42 «Estrella» (it.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 44 «Pratella» (it.); B. 46 «Beke» (ungh.); B 47 «Budapest» (ungh.). P.to Lido: «Leneo» (it.). Ars. Lloyd: «Queen Frederica» (gr.), «G. Ferraris» (it.), «Ouistreham» (fr.), «Blue Bell» (panam.); «Inkenturm» (ge.). Ilva Nuova: «Sorrentino» (it.). S. Rocco: «Myrto» (lib.), «Bramante» (it.). Rada est.: «Gull» (lib.).

MOVIMENTI

21 dicembre: «Budapest» da B. 47 a mare. 22 dicembre: «Valmarina» da B. 26 a mare; «St. Bernadette» da B. 38 a mare; «Titograd» da B. 23 a mare; «Isarco» da B. 43 a mare; «Exilona» da B. 35 a mare; «Ouistreham» dall'Ars. a mare.

ARRIVI

21 dicembre: «Valmarina» B. 26; «Otranto» B. 16. 22 dicembre: «Exilona» B. 35; «Nakshon» B. 10; «Titograd» B. 23.

Abbonamenti per il 1957 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1957 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	8.700	4.500	2.350	13.000	6.800	3.500
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicario chiaramente specificando a quale sono interessati.

DOPO LE RECENTI DISCUSSIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

I problemi di Trieste al vaglio delle commissioni

L'inserimento della città nel Piano Vanoni dovrà dare un impulso decisivo alla ripresa economica verso una maggiore autosufficienza

La disputa dell'articolo 37 sulle Commissioni consiliari che tenne occupato il Consiglio comunale per qualche seduta è forse un po' un articolo «rivoluzionario» che segnerà il passaggio dell'attività del Consiglio da una fase ad un'altra. Da una fase prevalentemente «oratoria» diremo così, ad un'altra più densa di contenuto, ad una fase di specializzazione, di partecipazione ad attività di commissioni più che di singoli consiglieri. Non crediamo che con ciò venga diminuito il prestigio dell'Assemblea plenaria perchè essa resterà pur sempre l'organo *deliberante* rispetto al quale le commissioni costituiranno soltanto gli organi consultivi.

L'azione di filtro delle commissioni non potrà evidentemente che tradursi in una preparazione delle riunioni consiliari più curata e decantata di molti elementi di confusione che attualmente ne appesantiscono e ne rallentano il lavoro.

Le prime commissioni costituite sono sostanzialmente distinguibili in due gruppi: quelle di contenuto economico e la commissione dei capigruppo attraverso la quale dovrebbero venire vagliati gli argomenti da trattare negli ordini del giorno. Dato l'interesse che la città attribuisce alle questioni economiche in cui la collaborazione fra il Governo e le forze rappresentative locali è chiamata a fissare le linee maestre di un indirizzo di politica economica per Trieste, le quattro commissioni economiche comunali già formate acquistano un significato del tutto particolare che merita esaminare.

La più importante di queste commissioni è quella per il *«Piano Vanoni e per il coordinamento delle iniziative economiche varie»* la quale avrà, occorre dirlo, il compito di tracciare anzitutto le linee di un programma economico di ripresa e in secondo luogo di studiarne il collegamento con le provvidenze per le aree depresse previste dal piano Vanoni nonchè con il suo meccanismo generale. Due tempi di azione o se si vuole due fasi che si possono affrontare anche parallelamente e, fino ad un certo tratto di strada, separatamente.

Per quanto riguarda il delineamento di un piano o programma economico locale vi sono alcuni fattori di orientamento ormai acquisiti che si riassumono nella necessità di potenziare principalmente anche se non esclusivamente due settori: l'*industria* e la *marineria*. Quando si parla di industria si intende tanto quella statale o parastatale, quanto quella privata la quale ultima si può articolare in un intreccio di interessi locali, nazionali ed esteri. Per il potenziamento delle iniziative dello Stato a Trieste converrà studiare quanto il piano Vanoni predispone all'uopo per il territorio nazionale e selezionare quel tipo o settore di industria la cui localizzazione possa da un punto di vista di utilità nazionale e non solo locale venire stabilita a Trieste. Sulla falsariga di quanto detto dall'on. Ferrari-Aggradi a Trieste sarà anche opportuno esaminare i provvedimenti elargiti nel Mezzogiorno d'Italia (fra cui la abolizione della nominatività dei titoli azionari) per individuare quelli tra essi che più si attagliano alla nostra zona. Di particolare oggetto di studio dovranno essere le agevolazioni della Regione siciliana e di quella sarda in materia di navigazione e di costruzioni navali.

Una attenzione particolare nell'ambito delle industrie IRI non potrà non essere devoluta al potenziamento dei nostri impianti cantieristici, tenuto presente il fatto che oggi in Italia, al nord e al sud, si ingrandiscono gli impianti cantieristici in ragione della favorevole congiuntura internazionale in questo campo. Contatti con le categorie industriali medie, piccole e grandi avranno la funzione di far conoscere alla commissione il pensiero dei competenti e degli interessati, sull'adozione di eventuali provvedimenti quali l'abolizione dell'IGE e la riduzione dei contributi previdenziali.

In materia di potenziamento dell'industria va inoltre fatto presente che talune insufficienze locali potrebbero trovare contemperamento in una espansione a Trieste del capitale e delle iniziative private specialmente della Lombardia di cui la nostra città dovrebbe diventare un'area integrante sotto il profilo economico.

Collegato al potenziamento dell'industria e delle altre attività in genere è il rafforzamento delle comunicazioni marittime, aeree, stradali e quello della costruzione di una nuova Stazione e di un aeroporto. In materia di comunicazioni ferroviarie molto già si è detto altre volte sulle necessità di Trieste e qui basti richiamare il problema della Pontebbana, della elettrificazione della Trieste-Venezia, della circonvallazione interna in funzione portuale, del raccorciamento per Udine. Rientra nella materia il problema delle tariffe differenziali almeno per le merci o per certe merci e per certi transiti.

Il problema della marineria ha una tale importanza che esso resta collegato a quello di competenza di una commissione «ad hoc», la quale avrà anzitutto il compito di esaminare la situazione dei retroterra e dei traffici potenziali o virtuali che dir si voglia: cioè di quei traffici che oggi mancano per l'assenza delle navi e non per altre ragioni.

Sono sufficienti queste sommarie indicazioni per rendersi conto come la questione delle franchigie doganali debba assumere di fronte alle altre commissioni una funzione interessante anche se subordinata, in quanto lo studio di un appropriato sistema di franchigie dovrà assicurare ai progetti che saranno elaborati dalla *«commissione del Piano Vanoni e provvedimenti vari»* gli elementi architettonici sui quali si inarcherà il piano organico progettato in connessione coi provvedimenti e con i disegni del Piano Vanoni nazionale.

Poichè è lo schema quadriennale del Piano Vanoni che è destinato ad abbracciare l'intero panorama economico triestino e poichè detto piano è dichiaratamente ideato per «sbaragliare» la disoccupazione in Italia è lecito ritenere che tutte le commissioni comunali si atterranno, nell'obiettivo finale del loro lavoro, allo studio di provvedimenti idonei a eliminare la disoccupazione triestina. Ciò significa che tali provvedimenti dovranno rientrare in un ordine di idee produttivistico — di maggior produzione, cioè di maggior occupazione — e non di semplice redistribuzione del reddito o di aumento «fine a se stesso» dei consumi. Finanziamenti ed agevolazioni da studiare e da far collimare col Piano Vanoni avranno cioè il compito di aumentare i piani dell'edificio economico triestino. L'intervento dello Stato nell'economia (questo è un esempio classico anche se non isolato) deve infatti tendere anche in una area depressa e ristretta a potenziarne le capacità produttive per renderla quanto più autarchica.

Rodolfo Accerboni

Riduzioni ferroviarie ai pensionati dello Stato

Il Ministero dei Trasporti — Direzione generale delle Ferrovie dello Stato — ha consentito che ai pensionati dello Stato vengano rilasciati, ove richiesto, 24 scontrini ferroviari per la concessione speciale C, in un'unica soluzione, validi per tre anni, suddivisi in tre fascicoletti di otto scontrini ciascuno. Pertanto, il Ministero dell'Interno, a partire dal prossimo anno 1957, rilascerà contemporaneamente ai pensionati della Amministrazione dell'Interno i tre fascicoletti come sopra detto, dietro versamento del relativo importo di lire 90 (30 per ogni fascicoletto).

ANDRA' IN ONDA IL GIORNO DI SANTO STEFANO

«LA FAMIGLIA DELL'ANNO» NUOVA RUBRICA DELLA RAI

Avrà inizio il 26 dicembre la nuova trasmissione radiofonica «La famiglia dell'anno» dedicata, come anni or sono «Il campanile d'oro», alle attività dei dilettanti, ma a caratteristiche proprie rispetto a quelle che sono andate in onda negli anni passati. Ne sarà presentatore e regista Silvio Gigli che avrà per collaboratore musicale il maestro Piero Pavesio. «La famiglia dell'anno» dovrà apparire come una gara fra famiglie tipo: alla famiglia vincitrice sarà assegnato un trofeo appositamente creato, il «Caminetto d'oro», mentre la designazione dei vincitori avrà luogo per mezzo di una selezione ottenuta attraverso incontri successivi.

La prima serie di incontri avrà luogo fra squadre regionali così formate: un nonno o una nonna, un padre o una madre, un figlio o una figlia, un gruppo di parenti o amici.

Naturalmente non si tratterà di persone legate fra loro da vincoli effettivi di parentela, ma di elementi scelti come rappresentativi di una data generazione, quella dei nonni per esempio o quella dei figli, e perchè in condizione di interpretare di fronte agli ascoltatori un «numero spettacolare»; sarà soltanto richiesto che essi appartengano effettivamente per esempio alla categoria dei nonni o dei genitori. Le squadre che disputeranno la prima serie di incontri saranno 16, ciascuna rappresentativa di una regione o di un gruppo di regioni.

La squadra che raggrupperà il nonno o la nonna, il padre o la madre, il figlio o la figlia e il gruppo di «parenti o amici» rappresentanti la Venezia Giulia e il Friuli verrà selezionata attraverso due tornate di audizioni preliminari: la prima, per i partecipanti delle province di Gorizia e Trieste avrà luogo a Trieste dal 25 al 27 gennaio p. v. Per essere ammessi alle audizioni basta inviare alla RAI-Radiotelevisione Italiana, sede di Trieste, Piazza Oberdan 5, una cartolina postale specificando nome, cognome, indirizzo, attività dilettantistica e categoria familiare d'appartenenza; esempio: Giuseppe Bianchi, via Dante 40, Gorizia, baritono, nonno. Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede di Trieste della RAI, non oltre il 13 gennaio p. v.

La trasmissione di lancio della rubrica «La famiglia dell'anno» è fissata per mercoledì, 26 dicembre p. v. e sarà effettuata dalle stazioni del 2.o programma.

LA VITA NEL PORTO

Nei due Punti Franchi grave mancanza di vagoni ferroviari - Ingorghi ferroviari in Austria? - Per oggi attesa la «Vulcania» con passeggeri transoceanici - Altre unità sulla rotta per il periplo africano

Situazione degli ormeggi venerdì 21 dicembre:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram.: «Celik», sbarca 2000 tonn. di minerale per la Voest; Capann. 1 a: «Una», sb. agrumi; Molo III C: «Balaton», sb. 250 tonn. di cotone e 80 tonn. di fichi; Capann. «Kilimli», sb. 800 tonn. di ferraccio; Capann. 21: «Aghios Georgios», imb. legname; Capann. 23: «Gorenjska».

Lo sbarco del carbone e dei minerali parzialmente ridotto per mancanza di carri ferroviari.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Providencia», sb. 11.860 tonn. di carbone Voest; «Santa Lucia», sb. 12.660 tonn. di carbone Voest; Capann. 56: «Mahfuz»; Capann. 58: «S.te Bernadette», imb. tondino; Capann. 64: «Valle Crosia», sb. 4.790 tonn. di minerale Voest; Capann. 62: «Laguna», sb. 9.840 tonn. di minerale Voest; Capann. 61: «Estrella», sb. 5.800 tonn. di minerale Voest; Capann. 63: «Isarco», imb. varie; Capann. 65: «Pratella», sb. 8.700 tonn. di minerale Voest; Capann. 69-71: «Beke»; Capann. 71: «Budapest».

Arrivi dal 17 al 21 dicembre:

«Celik», Ag. Audoly, band. jug. dalla Grecia con 2000 tonn. minerale; «Balaton», Ag. Parisi, band. ungherese, da Lattakia con 320 tonn. di cotone; «Kilimli», Ag. Bos, band. turca, dalla Turchia con 800 tonn. ferraccio; «Balblom» Ag. Tarabocchia, band. norvegese, dalla Svezia con 476 tonn. cellulosa; «Una», Ag. Mediterranea, band. jug., da Cipro con 280 tonnellate di agrumi; «Aristodimos», Ag. Bos, band. ellenica, dalla Grecia con 850 tonn. di miner.; «Estrella», Ag. Audoly, band. panamense, da Thassos, con 5.800 tonn. di miner.; «Esperia», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 360 tonn. di varie; «Celio», Ag. Tirrenia, band. ital., dalla Spagna con 240 tonn. di varie; «Krka», Ag. Mediterranea, band. jug., da Fiume (trasb.) con 150 tonn. di cocco; «Città di Catania» Ag. Tirrenia, band. ital., dalla Spagna con 70 tonn. di varie; «Mykinai», Ag. Cosulich, band. ellenica, da mare per imbarco; «Aghios Georgios» Ag. Degiampietro, band. ellenica da Lattakia con 410 tonn. di orzo; «Peljesac», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal Pireo con 260 tonn. di varie; «San Marco», Ag. Adriatica, band. ital., da Istanbul con 324 tonn. di varie; «Anastasia», Ag. Bos, band. ellenica, da mare per imbarco; «S.te Bernadette», Ag. Amat, bandiera ital., da Sagunto con 2241 tonn. di minerale.

Partenze dal 17 al 21 dicembre:

«Annamina», Ag. Degiampietro, band. ellenica, per la Grecia con 540 mc. di legname; «Strabo», Ag. Sperco, band. olandese, per la Olanda con 38 tonn. di varie; «Losinj», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per Fiume con 16 tonn. di varie; «Peljesac», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Pireo con 11 tonn. di varie; «Chioggia», Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante con 660 tonn. di varie; «Anastasia», Ag. Bos, band. ellenica, per la Grecia con 269 mc. legname; «Irma», Ag. Sperco, band. ital., per Beirut con 730 tonn. di varie; «Celio» Ag. Tirrenia, band. ital., per la Spagna, con 78 tonn. di varie; «Krka», Ag. Mediterranea, band. jug., per mare; «Città di Catania», Ag. Tirrenia, band. ital., dalla Spagna con 245 tonn. di varie; «Maria Cosulich», Ag. Cosulich, band. ital., per il Marocco francese con 1.400 tonn. di varie; «Esperia», Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante con 318 tonn. di varie; «San Marco», Ag. Adriatica, band. ital. per Istanbul, con 324 tonn. di varie; «Corallia II», Ag. Bos, band. ellenica, per la Grecia con 541 mc. di legname; «Diana», Ag. Adriatica, band. ital., per Alessandria con 2697 tonn. di nitrato; «Aristodimos», Ag. Bos, band. ellenica, per mare; «Mykinai», Ag. Cosulich, band. ellenica, per il Sud America con 1078 tonn. di varie.

Estrema mancanza di carri ferroviari

Tutte le ditte che operano in porto lamentano una estrema scarsezza di carri ferroviari. Tale carenza si verifica da una decina di giorni. L'amministrazione dei MM. GG. che abbisogna normalmente di circa 500 carri giornalieri riesce ad ottenere dalle FF.SS. al massimo da un centinaio a duecento unità, cioè ben meno della metà del corrente fabbisogno.

Le ragioni sono per il momento inspiegabili. Consta che i carri ferroviari che vengono inviati da Trieste verso le varie stazioni austriache non prendono la via del ritorno che in numero limitatissimo. Su circa 400-450 vagoni merci che vanno giornalmente dal nostro porto all'Austria soltanto poche unità giungono di ritorno. La carenza di vagoni è stata nei giorni scorsi così seria da indurre le nostre autorità a sospendere per 48 ore il traffico attraverso l'instradamento jugoslavo e soltanto da ieri il movimento è stato ripreso. Anche i porti di Fiume e di Venezia lamentano dei disagi consimili. Sembra che in Austria, per cause che non siamo ancora in grado di illustrare, si sia formato un pauroso ingorgo nei traffici.

F.lli Cosulich

E' partito ieri l'altro da Trieste il «Mikinai» dopo aver imbarcato circa 1100 tonn. di merci varie, fra cui urea, carta, cellulosa ecc. La unità fa parte della linea regolare Mediterraneo - Sud America, avente periodicità mensile.

Due prossime unità della «Sarliss»

Al 26 ed al 27 p. v. arriveranno in porto il «Kozani» ed il «Blessas» della Sarliss and Co. del Pireo, appoggiate alla U. Bos. Le unità fanno parte della linea regolare Trieste-porti greci, che si svolge sulla base di circa 10 partenze mensili. Le due unità imbarcheranno rispettivamente 650 e 700 mc. di legname e varie.

Tre unità della classe del «MON» in gennaio

A seguito dello sciopero dei lavoratori portuali nei porti americani del Golfo del Messico, le unità della classe «Mon» della Navigazione Alta Italia, appoggiate a Trieste presso l'agenzia E. Guina e succ., saranno in porto a partire dal prossimo gennaio. Dal 10 al 22 del mese prossimo giungeranno il «Monbaldo», il «Mongioia» e il «Mondoro».

Due «Turm» nel periplo africano

Al 29 p. v. sarà sotto carico la «Imkerturm» della Hansa di Brema, appoggiata alla Smean: imbarcherà 600 tonn. di varie per Gibuti, Massaua, Assab e Gedda. Completerà a Genova. Al 9 gennaio sarà in porto l'«Adamsturm» della linea del Golfo Persico che sbarcherà 1500 tonn. di minerale di cromo e 150 tonn. di cotoni sodi. Ripartirà per Kuweit, Koramshar e Bassora.

Nord - Adria

Al 18 u. s. è arrivato con 260 tonn. di varie il p.fo «Peljesac» della linea regolare per il Pireo. E' ripartito con «general cargo». Arriva oggi dalla linea regolare del Levante il «Titograd» per imbarcare merci varie.

«Vulcania» e «Leme»

Oggi arriva dal Nord America la motonave «Vulcania» con 30 passeggeri transoceanici e alcuni altri provenienti dal Mediterraneo. A Venezia ha sbarcato 60 passeggeri transoceanici ed altri imbarcati in porti mediterranei. Ripartirà al 3 gennaio, dovendo entrare nel frattempo in bacino a Venezia. Per il 28-29 è attesa dal Sud America la motonave «Leme», che sbarcherà caffè, cotone e merci varie per ricevitori locali e 200 tonn. di varie (lana, pelli, quebracho ecc.) per Fiume.

Nel decennale dell'esodo dalla Venezia Giulia e Dalmazia

Nella ricorrenza del decennale dell'esodo in massa dei giuliani e dalmati, dalle italianissime città di Pola, Zara, Fiume e dai centri minori dell'Istria, della Dalmazia e del Carnaro, il Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, si è fatto promotore di un ciclo di manifestazioni che si concluderanno la sera del 5 gennaio 1957, con una grande festa di beneficenza, nei nuovi ed eleganti locali dell'Unione Ginnastica Goriziana. Gli esuli e simpatizzanti sono invitati a partecipare alla festa, intesa a riunire in Gorizia, la maggior parte degli esuli residenti nelle varie provincie d'Italia, in un'atmosfera di fraterna solidarietà. Per informazioni rivolgersi alla sede del Comitato provinciale di Trieste, via Ginnastica 52.

Premi di studio

La Scuola Medica Ospedaliera fa presente che il 31 c. m., scade il termine per la presentazione delle domande per essere ammessi al conferimento dei premi di studio intestati al primario dott. Attilio Cofleri, alla dott. Fausta Geniram, al dott. Augusto Cavini, allo studente Tito Livio Colonello, alla studentessa Renata Dall'Oglio, al dott. Fulvio Zigliotto, al dott. Ettore Cosciani e al dott. Aldo Michieletto. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, Ufficio Ragioneria Ospedale Maggiore.

Posto di ingegnere in concorso

L'Istituto Case Popolari di Bolzano ha bandito un concorso, per un posto di ingegnere, con scadenza 15 gennaio 1957. Gli interessati possono avere maggiori delucidazioni e prendere visione del bando presso la segreteria dell'Ordine ingegneri, via del Teatro Romano, 17.

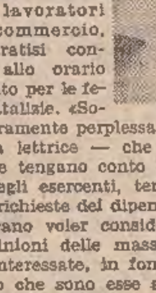
Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibile nel Mercato all'ingrosso ortofrutticolo del giorno 21 dicembre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Mele: quintali 325, prezzo minimo lire 18, massimo lire 100; prev. lire 40.
Mandarini: q.li 162; min. L. 55, mass. L. 200; prev. L. 80.
Arance: q.li 150; min. L. 50, mass. L. 180; prev. L. 70.
Pere: q.li 57; min. L. 40, mass. L. 160; prev. L. 60.
Kaki: q.li 18; min. L. 20, mass. L. 30; prev. L. 25.
Patate: q.li 221; min. L. 32, mass. L. 46; prev. L. 40.
Cicoria: q.li 130; min. L. 40, mass. L. 65; prev. L. 55.
Cavoli fiori: q.li 75; min. L. 40, mass. L. 110; prev. L. 90.
Cavoli verze: q.li 57; min. L. 35, mass. L. 50; prev. L. 40.
Finocchi: q.li 54; min. L. 40, mass. L. 75; prev. L. 70.
Radicchio rosso: q.li 49; min. L. 80, mass. L. 220; prev. L. 180.
Insalate diverse: q.li 34; min. L. 120, mass. L. 400; prev. L. 140.
Spinaci: q.li 26; min. L. 75, mass. L. 160; prev. L. 90.
Cavoli cappucci: q.li 23; min. L. 35, mass. L. 60; prev. L. 45.

Un trio piuttosto insolito nella vita d'ogni giorno; un trio che, nella realtà, era un quartetto. Il canarino che è solito riposarsi sulla testa del soriano ha però spiccato il volo non appena la luce del flash l'ha illuminato. Questi eccezionali amici appartengono alla signora Paola Zuppani, da Muggia (è stata di recente premiata quale donatrice di sangue) e il singolare «gruppo» è opera di suo fratello, l'infermiere Bruno Domio della CRI.

SEGNALAZIONI



Orari dei negozi per le prossime feste. La signora L. C. esprime la sua meraviglia per quanto ha appreso dai giornali, e precisamente le proteste dei Sindacati lavoratori del commercio, dichiaratisi contrari allo orario stabilito per le feste natalizie. «Sono veramente perplessa — scrive la nostra lettrice — che le autorità tutorie tengano conto delle proposte degli esercenti, tengano conto delle richieste dei dipendenti, e non sembrano voler considerare anche le opinioni delle massaie, le uniche interessate, in fondo, dal momento che sono esse a dover fare lunedì la coda nei negozi, in seguito al fatto di dover provvedere alla spesa per ben tre giorni consecutivi. Immaginate un po' quale sarà l'affollamento dei negozi e la conseguente perdita di tempo! Senza contare poi che al secondo giorno di festa il pane sarà ormai raffermo e la verdura fradicia». La signora L. C. dimostra ancora di comprendere che tutti hanno il diritto di godere le feste, ma afferma comunque che bisogna tener conto delle esigenze del pubblico. E ci invia un ritaglio di un giornale di Milano, con l'orario in vigore in quella città durante le prossime feste natalizie: «I negozi di generi alimentari, comprese le panetterie, sabato 22, domenica 23 e lunedì 24 apriranno all'ora normale e chiuderanno alle 21, senza alcuna interruzione meridiana; a Natale resteranno aperti fino alle 13; 26, giorno di S. Stefano, i negozi osserveranno la chiusura totale». Questo si chiama essere a disposizione del pubblico, osserva la nostra lettrice. E non ha tutti i torti.

— Una lettrice fa notare che a tutti i pensionati dell'INPS, i quali si trovano ricoverati nel reparto dei Cronici all'Ospedale di S. Giovanni, viene trattenuta la pensione (meno il 20 per cento). Inoltre, se un familiare del pensionato — sia pure in linea indiretta: ad esempio il genero — presta opera retribuita, è obbligato a versare a detto Ente un importo mensile, nei limiti delle sue possibilità finanziarie, sino all'estinzione del debito derivante dalla retta giornaliera per il ricoverato. Senonchè ora la Legge 4 agosto 1955 n. 692 — estesa a Trieste con il decreto n. 249 del 20 agosto 1955 del Commissario Generale del Governo — in relazione all'assistenza di malattia ai pensionati prevede l'assistenza ospedaliera senza limiti di durata, per i casi di malattie specifiche della vecchiaia, a carico dell'Ente assicurativo che assistiva i ricoverati prima del loro pensionamento. A questo punto la nostra lettrice si chiede: «In che misura è stata applicata tale disposizione di legge? I termini della legge sembrano infatti non coincidere con la realtà delle cose».

— Un caso pietoso da segnalare. La signora Giuseppina Adami, che al posto dell'indirizzo scrive «senza fissa dimora», è una povera ex portinaia la quale gode di una esigua pensione di malattia. A causa di una lunga degenza allo Ospedale per quasi un anno, è stata sfrattata dalla sua abitazione. Appena tornata a casa, ancora sofferente, ha infatti appreso la notizia dello sfratto; da un mese a questa parte, la poveretta è quindi «senza fissa dimora». Le è stato in questi giorni consigliato di trovar ricovero all'Alloggio popolare e di frequentare durante il giorno lo scaldatoio pubblico. Sicchè dopo 27 anni passati in portineria, la poveretta è finita praticamente sulla strada, in seguito alla lunga malattia. Esponiamo il pietoso caso nella speranza che qualcuno possa occuparsi della triste vicenda, e sia forse in grado, con un poco di buona volontà, di provvedere per la sventurata signora una sistemazione più decorosa di quella che le è stata prospettata.

— Una graziosa cartolina di auguri «per un sereno e felice Natale e prospero 1957» è pervenuta ai redattori della presente rubrica da parte di una simpatica lettrice che si firma Domitilla, e scrive con inchiostro rosso. Desideriamo contraccambiare gli auguri, sia pure con l'inchiostro da stampa di tutti i giorni e li estendiamo a tutti i lettori di «Segnalazioni».

— «Sono pensionato dello Stato sin dal 1940 — scrive il lettore Giovanni Furlan — e naturalmente la magra pensione non è sufficiente a sbarcare il lunario; sono quindi costretto a lavorare ancora presso un ente ex GMA. Ora, da quando lo Stato ha deciso di concedere la tredicesima mensilità anche ai pensionati, mi aspettavo di averne diritto anch'io. Invece, con mia grande delusione, gli uffici competenti, ai quali mi sono più volte rivolto, continuano a ripetermi che non ne ho diritto alcuno. Potrei conoscere il motivo di questo diniego?». Da informazioni che abbiamo assunto risulta che hanno diritto della tredicesima mensilità solamente quei pensionati che godono della pensione cosiddetta «obbligatoria» e precisamente le seguenti sei categorie: Invalidità obbligatoria (IO), Vecchiaia obbligatoria (VO), Superstiti obbligatoria (SO), Vecchiaia marittimi (VM), Invalidità marittimi (IM) e infine Familiari marittimi (FM). Se il lettore rientra in una di queste sei categorie gli spetta di diritto la corresponsione della tredicesima mensilità di pensione. In caso contrario nessuna protesta presso «gli uffici competenti» sortirebbe alcun effetto.

— Scrive il sig. Carmine Aversa: «In qualità di operaio giornaliero permanente, lavoro presso la Sezione Forestale territoriale di Trieste, con sede in via Monte Grappa 8. Secondo il contratto di lavoro non godo nè della tredicesima mensilità, nè delle ferie, nè di alcun indennizzo per l'atto di presenza in caso di maltempo. Il nostro Comando invia tempestivamente le nostre presenze giornaliere in via Duca d'Aosta 12, per gli assegni familiari agricoli (che corrispondono a lire 60 per ogni figlio). Tali assegni ci vengono pagati tramite l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ogni sei mesi! Fino al 1955 chiudevano la contabilità al 30 giugno e al 31 dicembre. Ora, una nuova disposizione degli organi competenti ha stabilito lo spostamento di tali date al 10 maggio e al 10 novembre. Pare impossibile che nel 1956 un operaio che lavora oggi debba percepire gli assegni familiari appena fra nove mesi. Le operazioni di ufficio, per totalizzare la somma spettante ad ogni singolo operaio, non possono essere in alcun modo accelerate? Come si vede, si tratta — nel nostro caso — di una categoria di lavoratori che invero non gode di troppi privilegi, e che attende ansiosamente pertanto la data di riscossione degli assegni familiari, una somma piuttosto esigua, ma sulla quale si faceva affidamento per risolvere almeno in parte il problema finanziario, rappresentato dalle prossime festività. Quando si hanno, 5 figli, come nel mio caso, una riscossione tempestiva sarebbe risultata quanto mai opportuna». La conclusione a chi di dovere.

— Alcuni cittadini che abitano nei pressi di via del Bosco esprimono la loro perplessità per la mancanza di qualsiasi disposizione che disciplini il traffico pedonale, nella parte iniziale della stessa via, vale a dire all'altezza del cinema «Aurora». Molto spesso succede infatti che dinanzi all'ingresso del cinema vi sia una lunga fila di persone che attendono di potervi entrare e che in tal modo ingombrano del tutto il marciapiede. I passanti sono costretti perciò a scendere dal marciapiede, con grave pericolo per la loro incolumità, dal momento che i veicoli scendono la via a notevole velocità e quasi sempre a ridosso del marciapiede stesso. Il provvedimento che gli abitanti della zona invocano dalle autorità competenti è che vi siano posti degli opportuni paletti muniti di catena, affinchè i passanti non abbiano neppure la tentazione di scendere sullo asfalto, quando il marciapiede affollato ne impedisca il transito.

— «Tutte le volte che transito lungo la via De Amicis, mi domando perchè debba esistere ancora quello sconcio «budello» che è la continuazione appunto della via De Amicis — protesta il signor G. F. — Che una bella e ampia strada, piena di movimento debba terminare in un lurido vicoletto, non mi sembra una bella cosa. Ci deve pur essere una decorosa sistemazione per quel deposito di immondizie che è il vicoletto in parola».

— Lo sciopero dell'Acegat trova la sua spontanea contropartе nell'opinione pubblica cittadina. Bastano le poche righe della lettera del signor Giacomo Pol, per sentire il polso della città: «La sospensione delle linea autofilotranviarie — egli dice — fatta il giorno 20 per tre ore e senza nessun preavviso, mi pare abbia superato ogni limite del buon senso. Secondo il mio modo di vedere, se la situazione dovesse perdurare immutata, la Direzione dell'Acegat farebbe bene a proibire l'uscita dei mezzi e lasciare il campo a quelli d'emergenza che, bene o male, servono almeno a qualcosa». A voler discutere sullo sciopero dell'Acegat si dovrebbero tirare in ballo questioni assai complesse, perfino gli stessi criteri informatori di un sistema economico combattuto tra istanze sociali e politico-demagogiche e obiettive necessità di mercato; ma è probabile che nessuna considerazione assennata sia in grado di giustificare quella specie di strenna natalizia «ante litteram» che è stato lo sciopero a sorpresa.

REGALI - REGALI - REGALI - REGALI - REGALI - REGALI - REGALI - REGALI - REGALI - REGALI - REGALI - REGALI - REGALI - REGALI

cillia
via roma
ang. via Machiavelli
per natale magnifica scelta di doni - visitateci

PER NATALE
CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE REGALI
16 VETRINE A VOSTRA DISPOSIZIONE

Per Natale e CAPODANNO

REGALI PER TUTTE LE BORSE
APPARECCHI CINE • FOTO • FLASH
Piazza Cavana 7
Corso Italia 17
Giacomo AVANZO SUCC.

VI AUGURIAMO UN BUON NATALE ACCANTO A UN BUON TELEVISORE
VISITATE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO TELEVISORI ED APPAR. RADIO A MODULAZ. FREQUENZA
Radio SPONZA
VIA IMBRIANI 14 — Telefono 37-666

Calzature da montagna
Da sci - Pantofole
per donna - uomo - bambino
VIALE XX SETTEMBRE 18
Calzoleria Viale

ULTIMI ARRIVI
NOVITA' ASSOLUTE
BIGLIETTI D'AUGURIO
REGALI PER GRANDI E PICCINI
Cartoleria abc
V.LE XX SETTEMBRE 23

CALZATURIFICIO
Ranzini
PIAZZA DELLA BORSA N. 6
TUTTE LE NOVITA' DA PASSEGGIO SERA - SPORT

MANTELLI - CAPPOTTI
LODEN - IMPERMEABILI
Vasto assortimento - Prezzi imbattibili
MAGAZZINI DEL CORSO
(FISCHBEIN)
CORSO ITALIA 1

PER VESTIRE BENE I VOSTRI BIMBI
PREZZI CONVENIENTI
DIANA
VIA MURATTI 1
Dirimpetto Cine Excelsior
REGALI UTILI PER NATALE

PETER PAN
Creazioni per l'infanzia
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via Dante N.ro 14

LE ULTIME CREAZIONI
dell'abbigliamento maschile e femminile
in originali confezioni regalo
NOVITAS
VIA ROMA N. 5

ARTICOLI DI BELLEZZA
PROFUMERIA
il più bel regalo per le donne
ai prezzi più bassi
COSULICH & PADI
Via Carducci 24

PER REGALI
PREFERITE
L'OREFICERIA
OROLOGERIA
CANARUTTO
Via delle Torri 2
Telefono n. 24671

Da Radio
ALABARDA
Il più grande assortimento giradischi e amplificatori a valigia economici e ad alta fedeltà — Registratori economici e professionali, a nastro da Lire 46.000
RATEALI
XX Settembre 7 - Tel. 93760

Stufe a fuoco continuo
Cucine economiche - Elettrodomestici
KERZÈ piazza S. Giovanni 1

Un regalo per Natale?
La Orologeria Oreficeria
Cernigoi
Monfalcone
potrà togliervi d'imbarazzo
Ricco assortimento
OGGETTI D'ORO
OROLOGI E SVEGLIE
di qualsiasi tipo e
OGGETTI IN ARGENTO
in ricca scelta

Ravioli e Tortellini
freschi di giornata
PASTIFICIO CASALINGO
Via Sorgente 9 - Tel. 96188
(Dietro al Mercato coperto)

SCARPE PER TUTTI
Nuovi modelli invernali
Qualità e prezzo! - Visitateci!
Dea
PIAZZA CAVANA

Orvisi - Buchbinder
TRENI ELETTRICI GIOCATTOLI
TUTTO PER L'ALBERO
Visitate la Mostra interna
Via Ponchielli n. 3

Orchidea
GALLERIA ROSSONI
(TELEFONO 38-055)
Grande assortimento alberini e centri Natalizi - Piante fiorite verdi - Fiori di tutte le qualità e specialità
SERVIZIO FIORI PER TUTTO IL MONDO

ZAMPONI delle migliori marche, alla
ANTICA SALUMERIA
MASE' via Gallina 4

CIOCCOLATO Lejet TRIESTE

ECHI IN GERMANIA DEL PROCESSO DI KARLSRUHE

OTTO JOHN È IL PRODOTTO DELLA DIVISIONE DEL PAESE?

Vecchi dibattiti riproposti dalla sensazionale vicenda in un libro dedicato a «Il tradimento nel XX secolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Otto John ritornò in Occidente un anno fa, in questo mese. Passò la porta di Brandeburgo in compagnia del giornalista danese Bonde-Henriksen il pomeriggio del giorno 12, e la sera era a Colonia, all'aeroporto di Wahn, dove si trovavano ad attenderlo gli agenti del servizio di sicurezza federale.

La notizia fu data il giorno appresso, per radio, con il notiziario dell'una. Ci trovammo per caso ad ascoltarla in un negozio di Francoforte dove si vendevano automobili inglesi. Era con noi un giornalista americano, di modi assai tranquilli. Appena sentì del ritorno di John, cambiò umore e, molto eccitato, corse al suo ufficio: dopo mesi e mesi di piccole storie senza importanza, il servizio dalla Germania recava di nuovo un fatto sensazionale, da titoli di prima pagina. Anche il proprietario del negozio sembrava impressionato, come chi, straniero, si accorga di vivere in un paese dove accadono cose straordinarie, impensate.

Rientrati a Bonn, trovammo un'atmosfera particolare: anche qui i giornalisti erano in agitazione, ma i tedeschi meno degli altri. Quanto agli uomini politici, non cercavano neppure di nascondere la loro irritazione e il loro fastidio. Il leader socialista Ollenhauer disse: «John è un caso di psicopatia, piuttosto che di politica». Altri espressero giudizi analoghi. Per una settimana i giornalisti cercarono di scoprire dove si trovasse John e di parlargli. Poi venne l'annuncio che John era stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di alto tradimento. Nei mesi che vennero appresso l'affare John sembrò rimosso dalla cronaca e dalla memoria. Anche i corrispondenti stranieri cessarono di interessarsene. Pareva che la istruttoria non dovesse terminare mai: un giornale satirico pubblicò una vignetta in cui si vedeva l'incartamento John ricoperto di polvere e di ragnatele nell'archivio della cancelleria all'Alta Corte di Karlsruhe.

L'istruttoria, tuttavia, ebbe termine e John, contro le previsioni di molti, fu rinviato a giudizio. I giornalisti stranieri segnarono sul taccuino la data dell'inizio probabile del processo, ripromettendosi grandi cose. Man mano che la data si avvicinava, ci si accorse che da parte tedesca si sarebbe cercato di non dare grande rilievo all'avvenimento, quasi che fosse necessario occuparsene per dovere, con riluttanza. Un quotidiano di Amburgo, alla vigilia, spinse la sua cautela fino a pubblicare soltanto un articolo su John apparso in un giornale americano. La crisi mondiale di novembre sembrò dovesse rubare la scena a John, ma quando si aprirono le udienze il peggio era passato.

I resoconti quotidiani confermarono le previsioni: i giornali tedeschi trattavano l'affare John in tono minore, come un fatto di cronaca piuttosto che come un caso politico. Perchè? Ci sono almeno due ragioni importanti per cui i tedeschi occidentali non parlano volentieri di John. La prima è che John, con la sua presenza, ricorda tempi recenti, che appaiono solitamente lontani: la epoca della guerra fredda con le sue conseguenze nella vita tedesca di ogni giorno, un periodo ricco di intrighi, di agguati, che contrasta con l'attuale stato di sicurezza, di normalità.

La seconda ragione è che John, con la sua sola vicenda di uomo, ripropone vecchi dibattiti, come quello sulla congiura antihitleriana del 20 luglio del '44, ed anticipa future inevitabili questioni di coscienza, come quella della lealtà dei cittadini in una Germania che almeno di fatto, è divisa in due Stati. Con John torna di attualità l'angoscioso tema del «tradimento» che si vorrebbe affrontare soltanto in sede speculativa, nei trattati di storia. Otto John è un personaggio. Per le stesse ragioni, gli osservatori stranieri amano che si parli di John: l'ex capo del controspionaggio offre una delle poche occasioni per muovere le acque dell'opinione pubblica tedesca, per tentare di capire cosa c'è in fondo.

Mentre scriviamo, il processo di Karlsruhe è ancora in corso e nessuno, in verità, può dire come i giudici assolveranno il loro difficile compito. Già da adesso, però, si può azzardare una previsione: che il caso John, quale che sia la sentenza, verrà posto subito nel conto delle cose da dimenticare, ovvero tornerà nel numero delle storie consegnate ai libri, appartenenti al passato. Questo ultimo tentativo è stato già compiuto. Pochi mesi fa è uscito presso una casa editrice tedesca un saggio in due volumi che porta un capitolo dedicato a Otto John. John è chiamato «il rappresentante del paese diviso». Il saggio ha per titolo: «Il tradimento nel ventesimo secolo», l'autrice si chiama Margret Boveri. I due volumi pubblicati costituiscono la prima parte dell'opera e trattano del «tradimento per e contro la nazione». Il terzo e quarto volume si occuperanno del «tradimento per e contro l'ideologia».

Il caso John è esaminato nel secondo volume, sotto la rubrica «Servizi segreti». Margret Boveri è una giornalista di 56 anni che attualmente collabora ad un quotidiano conservatore di Francoforte. Nelle sue note biografiche leggiamo che il padre e la madre erano professori di biologia e che la sua educazione avvenne in quel clima di entusiasmo scientifico che caratterizzò i primi anni del secolo. La Boveri si laureò in filosofia ma, prima, passò due anni e mezzo a Napoli. L'Italia — racconta — le insegnò a giudicare le persone secondo la loro propria misura, a descriverle secondo la loro propria verità. Più tardi, divenne corrispondente all'estero di giornali tedeschi e passò lontana dalla Germania la maggior parte degli anni della guerra. Conobbe di persona molti esponenti della resistenza antinazista.

Il saggio di cui parliamo non ha, forse, un grande valore. La prospettiva non è quella dello studioso di storia, ma, appunto, del cronista: frequenti sono le citazioni di articoli di giornali e riviste. Tuttavia, discutibile com'è il saggio contiene molti suggerimenti, nel senso che gli inglesi danno alla parola. Secondo la Boveri, il tradimento rappresenta nel mondo moderno il corrispettivo dell'eresia nel mondo antico. La Riforma, l'accettazione della massima «cuius regio eius et religio» e, più ancora, la rivoluzione francese che trasferì l'idea di sovranità dal monarca al popolo, alla nazione, posero le premesse per il tradimento alla collettività, alla patria. Nel primo volume la Boveri presenta una serie di ritratti di persone che furono colpite nel loro paese dall'accusa di aver collaborato con i tedeschi durante la guerra: Quisling, Leopoldo del Belgio, Pétain, Darlan, Ezra Pound, Knut Hamsun e altri minori. Per tutti cerca di spiegare le ragioni dell'atteggiamento preso, che giudica, per ognuno, diverse.

Lo stesso criterio è seguito nel secondo volume, in cui si parla della resistenza contro Hitler e poi dell'attività dei servizi segreti nel dopoguerra. I prossimi libri tratteranno dei casi Burgess e Mc Lean, Pontecorvo, Fuchs, ecc. La classificazione, che vuol essere quasi scientifica nuoce all'opera: molti paragoni tra un personaggio e l'altro sono chiaramente sforzati. Qua e là l'autrice è ironica, come quando ricorda la posizione di alcuni intellettuali americani a cui si fa carico, adesso, di aver sostenuto con troppo zelo i repubblicani spagnoli durante la guerra civile, nel tempo in cui il loro atteggiamento trovava consensi alla Casa Bianca: il fatto è — nota la Boveri — che nel frattempo i «lealisti», per Washington, sono divenuti i seguaci di Franco. Qua e là si intravede una intuizione geniale: un paragrafo, per esempio, è dedicato a T. H. Lawrence, il Lawrence d'Arabia. Anche non considerando affatto la sua crisi dopo il ritorno in Inghilterra come un tradimento, la Boveri giudica il ritiro di Lawrence dalla vita pubblica quale una rivolta piuttosto che una rinuncia.

La Boveri commenta: «L'Inghilterra fu forte a sufficienza per digerirlo e, dopo la morte, per annoverarlo tra i suoi grandi». La parte più significativa dell'opera è quella che tocca fatti della Germania, di ieri e di oggi. Occupandosi della resistenza contro Hitler la Boveri ritorna all'antica distinzione tedesca tra il reato di «Hochverrat», alto tradimento, tradimento contro l'autorità dello Stato all'interno, contro il potere costituito, e «Landesverrat», tradimento del paese, l'aiuto dato al nemico. I congiurati del 20 luglio, sostiene l'autrice, commisero soltanto un «Hochverrat», giustificato dal fatto che lo Stato hitleriano non era uno Stato di diritto, ma un arbitrio.

Quando questa condizione incostituzionale si fosse creata fu sempre, tra i tedeschi, controverso. Chi dice nel 1933, con lo scioglimento dei partiti di opposizione, chi dice nel '34, con la legalizzazione, a cose fatte, delle stragi del 30 giugno, chi attende addirittura la crisi dei Sudeti. Per certi aspetti, secondo la Boveri, in questi ultimi quindici anni, dal tempo della cospirazione di von Stauffenberg, la situazione in Germania non sarebbe gran che mutata. «Spesso — scrive — ci muoviamo su un terreno senza fondo dove, dal punto di vista statale e giuridico, tutto è dimostrabile e dove ognuno è libero di farsi convincere o no». Altrove osserva: «Chi, per caso, è nato a Lipsia, oggi è già un traditore se ha simpatie per l'economia capitalista. Chi è nato per caso ad Heidelberg, è traditore se vuol diffondere le idee comuniste». Sono affermazioni generiche che riflettono però i sentimenti confusi di una zona dell'opinione pubblica tedesca e ne spiegano in parte la riluttanza ad occuparsi di politica. Indicano cosa intende la gente quando dice che la presente Germania è provvisoria. Aiutano, forse, a capire meglio Otto John.

Ferruccio Troiani

FANFANI A COLLOQUIO col Cancelliere Adenauer

Bonn, 21

Questa mattina il segretario politico della D.C., on. Fanfani, è stato ricevuto a Palazzo Schaumburg dal Cancelliere federale Adenauer. Il colloquio, di ampio svolgimento e di tono particolarmente cordiale, è durato circa un'ora. Con esso si è conclusa la serie dei contatti diretti presi dall'on. Fanfani nel corso del suo viaggio nelle capitali dell'Europa occidentale con gli esponenti dei partiti democristiani e con altre personalità politiche per incoraggiare, dopo gli avvenimenti dell'autunno scorso, il rinvigorimento dell'azione unitaria europea nel quadro della solidarietà occidentale e dei problemi mondiali.

Successivamente al colloquio con il Cancelliere Adenauer, lo on. Fanfani si è anche incontrato con il segretario generale della C.D.U. dott. Heck.

La stampa democristiana tedesca ha dato largo rilievo alla visita dell'on. Fanfani, sottolineando i legami di simpatia esistenti fra i partiti dei due paesi, e auspicando una collaborazione sempre più intensa e concreta.

Terminato il suo viaggio di due settimane nelle capitali dell'Europa occidentale, l'on. Fanfani rientrerà domani in Italia.

LO SNELLIMENTO DEI LAVORI PARLAMENTARI

Almeno per i bilanci ci sarà una riforma

Si spera che essa possa entrare in vigore già nella primavera del prossimo anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

I grandi avvenimenti internazionali e le vicende politiche interne non hanno consentito finora di soffermarsi a considerare, sia pure rapidamente, argomenti che se sfuggono all'interesse determinato dalla contingenza non per questo sono meno attuali e importanti per la vita di una nazione. Uno di questi argomenti, di cui poco si parla e che pure ha un interesse fondamentale per ogni branca dell'attività nazionale, riguarda i lavori del Parlamento. Tutte le leggi che regolano la nostra vita di popolo indipendente passano alle Camere, vengono sottoposte al loro esame, vengono discusse, vengono infine sanzionate.

Spesso, al riguardo, si è lamentata, da diverse parti, lentezza e mancanza di dinamicità nei lavori parlamentari con conseguenze sfavorevoli per lo andamento dei diversi settori della vita nazionale, specialmente oggi che l'esistenza dei popoli è regolata da un ritmo più rapido e sintetico, con relativi squilibri, scompensi, irregolarità rimarchevoli. Davanti alla esigenza di uno snellimento della procedura parlamentare, di una maggiore rapidità nei lavori delle Camere, di una semplificazione degli stessi, si sono avute proposte da ogni settore politico. Tuttavia, finora, poco si era fatto in questo senso, tutto limitandosi a studi, discussioni e nomine di commissioni che lasciavano il tempo che trovavano. Basti pensare, per esempio, al fatto che da anni si discute e si riconosce la necessità che si riformi in qualche modo lo stesso ordinamento delle due Camere che, così come si presentano, sono, sostanzialmente, il doppione l'una dell'altra.

Stabilito ciò è importante porre in rilievo che nell'ultimo periodo si è potuto raggiungere una specie di consenso generale dei partiti allo snellimento e semplificazione della procedura parlamentare attraverso due strade; accrescimento del lavoro legislativo delle Commissioni e riforma della procedura di esame dei bilanci.

Per quanto riguarda il primo punto, effettivamente si è ottenuta da qualche tempo a questa parte, una maggior rapidità di discussione e sanzionamento dei provvedimenti legislativi; il lavoro delle Commissioni è diventato imponente, leggi su leggi vengono sfornate dalle stesse, senza passare al vaglio lento e a volte inconcludente dai dibattiti in aula. Le discussioni in Commissione hanno diversi pregi, rispetto a quelle in aula; anzitutto si delimitano in termini di tempo più brevi, la procedura inoltre è semplificata, in terzo luogo, e ci pare il fatto più importante, la Commissione è «competente» e tende a discutere e a sanzionare il provvedimento legislativo sotto l'aspetto tecnico, non trascurando quello politico, mentre in aula spesso avviene che un provvedimento veda snaturata la sua essenza da un esame condotto a volte troppo da un punto di vista politico e con l'intervento di parlamentari che appunto danno la preminenza, nel loro esame, solo all'aspetto politico del provvedimento e non a quello tecnico. La Commissione parlamentare è formata invece di parlamentari che hanno una competenza se non specifica certo abbastanza soddisfacente della materia in esame e quindi si ha di conseguenza che ogni provvedimento viene valutato soprattutto dal punto di vista «tecnico», «amministrativo». L'esperimento del lavoro in Commissione ha trovato una esplicazione ancora più ampia recentemente alla Camera dove si è attuato a titolo di prova il seguente programma di lavoro; alternanza dei lavori nelle Commissioni e in aula, e periodi determinati. In tal modo per una settimana la Camera ha dedicato la sua attività solo alle Commissioni e per la settimana seguente solo ai dibattiti in aula. Il tempo comunque dirà in proposito quali sono le effettive possibilità di sviluppo di questa procedura. Come dirà cosa pensare della riforma della procedura d'esame di bilanci. Una apposita commissione parlamentare presieduta dal sen. Bertone ha studiato questa riforma che deve essere sanzionata dai due rami del Parlamento.

Le discussioni sui bilanci hanno sempre occupato la maggior parte dei lavori delle Camere e sono state sempre condotte in aula con scarso profitto. Tutti sappiamo, per esempio, di dibattiti sui bilanci svoltisi a tamburo battente per concludere entro determinati limiti imposti dalle norme costituzionali e in aule deserte o quasi, con la presenza dei due o tre parlamentari obbligati a essere presenti perchè iscritti a parlare. Quante volte la critica e il sarcasmo si sono esercitati su queste aule deserte, dove si vede un deputato o un senatore che parla e un altro deputato o senatore al suo fianco, intento solo a leggere il giornale o a sbrigare la corrispondenza?

In base alla riforma, ognuna delle commissioni compilerebbe la relazione sullo stato di previsione di propria competenza e la trasmetterebbe alla Commissione Finanze Tesoro che si costituirebbe in giunta del bilancio, procederebbe quindi all'esame del disegno di legge di approvazione del bilancio e ne riferirebbe all'assemblea per la discussione in blocco delle voci del bilancio stesso. Su questa riforma si innesterebbero altri snellimenti, come quello di una organizzazione preventiva degli interventi dei singoli gruppi dell'assemblea.

Quando la riforma, peraltro, potrà entrare in vigore non è ancora chiaro. Si spera che ciò avvenga per il dibattito sui bilanci che si avrà a cominciare dalla prossima primavera. La esperienza ci dirà se la riforma e il maggior lavoro delle Commissioni basterà ad «adeguare» il lavoro del Parlamento alla attività nazionale che ha bisogno di organi legislativi che non rallentino ma aiutino il ritmo produttivo.

Accanto alle riforme e accorgimenti procedurali occorre però, ci si consenta il dirlo, che si faccia anche in modo che le assemblee siano funzionanti per il maggior tempo possibile nel corso dell'anno e non vengano rallentate nella loro attività come sta accadendo, tanto per fare un esempio, in questo ultimo periodo in cui e per i molti congressi politici in cantiere e per altre ragioni le assemblee parlamentari stanno procedendo nel loro lavoro frammentariamente e con brevi cicli di lavoro effettivo.

Bruno Vildi

RITORNO CONTEMPORANEO DELLE DUE RIVALI A MILANO

S'inasprisce la "guerra fredda„ fra la Meneghini Callas e la Tebaldi

Le ultime vicendevoli stoccate sulla stampa americana

Milano, 21

A poche ore di distanza una dall'altra, giungeranno domani a Milano le due grandi rivali della lirica mondiale, Maria Meneghini Callas e Renata Tebaldi. La prima arriverà in aereo da New York, la seconda in treno da Barcellona.

La singolarissima coincidenza del contemporaneo ritorno delle due «prime donne» del «bel canto» italiano appare da molti segni non del tutto casuale e apre uno dei capitoli più incandescenti del lungo duello che da anni i due soprano vanno conducendo tra di loro per la supremazia. I recenti episodi americani hanno ancor più acuito questo fatto di frizione e si prevedono a Milano clamorosi sviluppi della «guerra fredda» fra le due.

La Callas, come s'è detto, è reduce da New York, dove ha contato al Metropolitan in «Norma» e «Lucia». Anche la permanenza americana di quest'anno non è stata per la cantante priva di fatti scandalistici, la cui eco è giunta fino a noi. Dopo la fiera rivolta dello scorso anno contro gli uscieri di Chicago, il suo esordio nel massimo teatro americano è stato costellato quest'anno di episodi che non hanno lasciato tranquilli i cronisti newyorkesi. Già all'inaugurazione con «Norma» non tutto il pubblico pare sia rimasto soddisfatto della singolare voce della Callas ed alcuni cronisti hanno segnalato il lancio, tra i fiori, di «vegetables» da parte di spettatori dissenzienti. E' venuto poi il tumulto determinato da una sua mancata recita e, infine, caso più clamoroso, il licenziamento del baritono Enzo Sordello.

Fra la Callas e quest'ultimo esisteva una vecchia ruggine che risaliva ad una prima scaligera di alcuni anni fa. Quella sera, Sordello al termine dell'opera era uscito a ricevere gli applausi del pubblico con il soprano, che non ama invece avere gente attorno in quel momento. La Callas si è legata al dito l'episodio e a New York ha preteso il licenziamento del Sordello che doveva cantare con lei in «Lucia».

La lotta Tebaldi - Callas si è spostata in America sul piano giornalistico. La rivista «Time», uno dei «magazine» di più alta tiratura mondiale, ha pubblicato una lunga intervista con la Callas, in cui la «divina» (come la definiscono i suoi ammiratori) non ha mancato di parlare della sua collega. Quello che diceva in sostanza era che la Tebaldi «non ha spina dorsale», non osa cantare in sua presenza e non accetta di misurarsi sul terreno scaligero con lei. La Tebaldi per la prima volta ha replicato con una breve lettera al direttore, in cui af'ermava che la sua assenza dalla Scala era soltanto dovuta «al clima poco simpatico che si era determinato», e riferendosi alle dichiarazioni della Callas verso i propri genitori, diceva che la differenza sostanziale che intercorreva tra lei e la sua collega era che «la Tebaldi ha un cuore».

Renata Tebaldi prima di Barcellona aveva effettuato una lunga tournée in America che aveva toccato Holliwood, San Francisco, Sacramento, Los Angeles, Chicago e infine New York, per un concerto alla «Telephone hour». Con il «Conte Biancamano» era poi partita per Barcellona per partecipare alla grande stagione al teatro «Liceo» con «Tosca» e «Aida». L'ultima recita è stata coronata da un successo trionfale, la sera di giovedì.

L'arrivo a Milano della Tebaldi era del tutto previsto. Dopo una breve sosta nella sua casa in una quieta strada della metropoli lombarda, ella andrà a Langhirano, in provincia di Parma, che è il suo paese di origine, per passare il Natale in famiglia. Il 3 gennaio sarà di ritorno a Milano per tenere un concerto al teatro di via Manzoni interamente a beneficio dell'UNICEF, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia.

Per questo concerto, che segna il ritorno a Milano della cantante dopo due anni e mezzo (l'ultima volta cantò alla Scala nella «Forza del destino» durante la Pasqua del 1954) la attesa è vivissima ed i posti venduti a diecimila lire l'uno sono già tutti esauriti. La Tebaldi terrà inoltre a Milano, il 7 gennaio, con il baritono Ettore Bastianini un concerto radiofonico per la «Martini e Rossi».

La presenza a Milano della Callas più che la giustificazione ufficiale di passare a casa il Natale, sembra doversi mettere in relazione con il ritorno della sua rivale nella città dove più numerose si contano le schiere dei sostenitori delle opposte fazioni. La «guerra dei nervi» ha raggiunto pertanto il suo apice e certo si acuirà ulteriormente dopo la conferenza stampa che la Tebaldi terrà fra qualche giorno ed in cui ha intenzione di dire «tutta la verità» sul comportamento dell'avversaria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà nuvolosità in prevalenza stratiforme che si presenterà più intensa su quelle tirreniche e in Val Padana e accompagnata da brevi piogge locali. Deboli nevicate sulle Alpi centro-occidentali. Nebbie sulle regioni settentrionali e centrali. Temperatura stazionaria. Mari calmi o leggermente mossi.

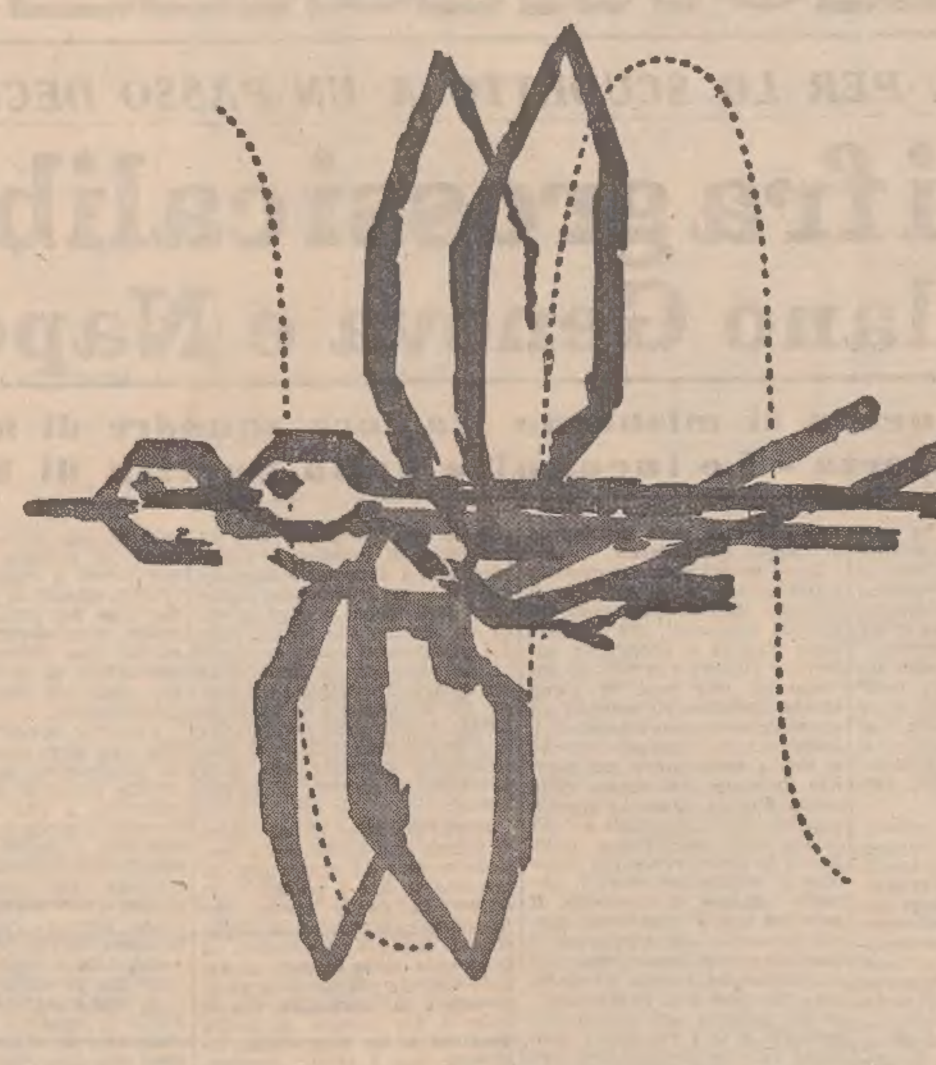
Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8.3, 7; Trento —4, 6.5; Trieste 3.1, 8.4; Venezia —1, 6; Milano 0.5, 4.3; Torino —4.3, 6.5; Genova 8, 13.3; Bologna 1.4, 3; Firenze 5.2, 8.4; Pisa 6.3, 10; Ancona 3, 6.6; Perugia —0.3, 4.4; Pescara —1, 12; L'Aquila —2, 7; Roma —0.1, 12.7; Campobasso 2.6, 9.4; Bari 3.8, 13; Napoli 6, 12.6; Potenza 0, 7.6; Reggio Calabria 11.5, 13.4; Palermo 10.5, 14.6; Catania 8.8, 17.8; Alghero 4.6, 13.3; Cagliari 3, 14.4.

Generale britannico perito in Indonesia

Singapore, 21

Il Vicemaresciallo dell'aria Francis Braithwaite, capo di S.M. delle Forze aeree inglesi nell'Estremo Oriente dal maggio scorso, è deceduto oggi in seguito ad una sciagura aerea. Un caccia a reazione «Meteor», sul quale egli viaggiava e che era partito stamane da Singapore, è precipitato sull'isola indonesiana di Palau Batan.

olivetti



La leggerezza è **1** *qualità.*

Il tocco agile e la robustezza

sono **2** *virtù.*

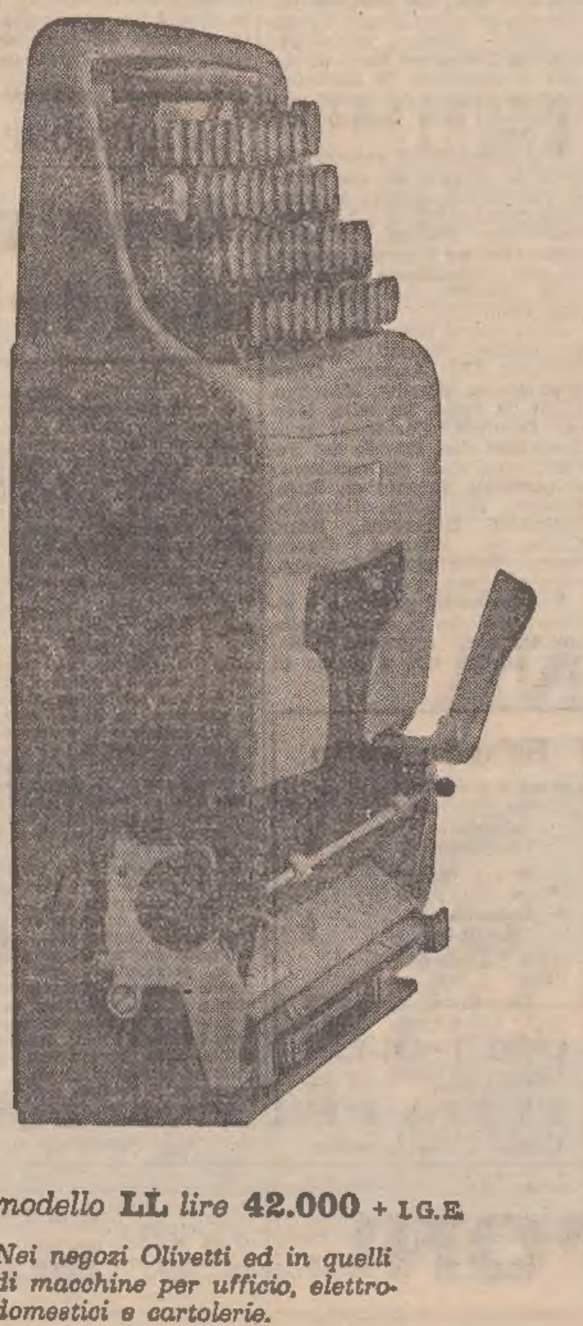
La nitidezza di scrittura,
l'eleganza della forma,
la varietà dei servizi

sono **3** *prerogative.*

E tutte queste **6** *cose insieme*

ne sono una **7ª** *: la portatile*

Olivetti Lettera 22



modello **LL** *lire* **42.000** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

CRONACHE SPORTIVE

LA LOTTA PER LO SCUDETTO A UN PASSO DECISIVO

Urti fra grossi calibri a Milano Genova e Napoli

Di conseguenza si misurano tra loro squadre di media e di bassa forza - Le incognite della partita di Roma

Il programma della 12.a giornata sembra tagliato su misura per aumentare l'incertezza e la confusione che tiranneggiano questo eccezionale campionato. Non v'è incontro che non abbia la sua importanza determinante, non v'è partita che non sia destinata ad accentuare quell'equilibrio di forze che è la caratteristica particolare di questa fase del torneo e il giorno in cui i nodi verranno al pettine sembra ancora lontano, se non remoto.

La battaglia per lo scudetto dopo una prima fase preparatoria a carattere estemporaneo, è entrata ora nella fase di assestamento con i personaggi più idonei a definirla concretamente, ma difficile resta a preventivarne i più immediati sviluppi e più arduo ancora intuirne gli sbocchi conclusivi. L'inatteso calo della Fiorentina, la squadra dominante della passata stagione, ha influito in modo decisivo sull'andamento del torneo, favorendo questa situazione d'equilibrio e di ristagno; e, come non bastasse, il generale accrescimento delle formazioni cosiddette minori, s'è rivelato elemento sostanziale nella lotta, imponendo quel passo stentato che è la nota dominante di questo campionato.

Dopo undici giornate di lotta effervescente e di crisi e di ricuperi sorprendenti come di episodi clamorosi, tre squadre sono riuscite a sganciarsi dal serrato plotone e sembrano dar corpo ad una fuga in piena regola. Peraltro gli ostacoli da superare sono ancora parecchi e lontano è il traguardo perchè si debba considerare già esaurita la parte preliminare della lunga disputa. Qualche ripresa appare tuttora possibile e tutti hanno già individuato nella Roma la concorrente più temibile e minacciosa per il terzetto adesso al comando. Il pericolo non è immediato perchè la media dei giallo-rossi è assolutamente inadeguata ad assicurare un rapido ricupero, però non può non impressionare la potenza della loro impennata e se i romanisti insistono solo un poco ancora, nel loro volo... verticale, nel discorso sullo scudetto si potrebbe ben presto sentire anche la loro parola.

La giornata di domani, che impegna a fondo tutte le squadre di prima fila, assegna alla Roma l'uscita, sempre rischiosissima con l'aria che tira in provincia, di Vicenza. Il Lanerossi non è avversario dappoco e l'abilità dei frombolieri giallorossi sarà messa a dura prova su un terreno che ribolle sempre di difensori molto spicciativi. La posta per la Roma è di eccezionale importanza e l'attesa per il risultato di quest'incontro è senz'altro paragonabile a quella delle partite di cartello della giornata, che sono parecchie a scorrere il cartellone.

Inter-Fiorentina sta al centro di questa 12.a ad altissima tensione e resta da sapere per chi faranno il tifo i paladini del Milan, in quello stadio che finalmente comincia a dimostrarsi angusto nonostante il raddoppio della capienza. Indubbiamente più scomoda antagonista è la Fiorentina, ma la Inter è pur sempre la bestia nera del Milan e la scelta, insomma, non è affatto agevole. Per i nero-azzurri, risaliti dopo la sconfitta iniziale incassata dalla Spal, sino al culmine della graduatoria, l'incontro con la squadra campione ha un sapore decisivo. Battuti, domani, essi si vedrebbero di colpo relegati ad una posizione d'attesa, con probabilità piuttosto remote di rilanciarsi nella ghiotta avventura. Neppure il pareggio garantirebbe l'Inter su una prossima rimonta epperciò stavolta a Frossi non rimane altro da fare che suonare la carica ai suoi. La vittoria è indispensabile alla sua squadra, se essa intende puntare allo scudetto, mentre la Fiorentina sa benissimo che il punto a San Siro le può bastare per conservarlo. Alla sua esperimentata compattezza difensiva è quindi affidato quel pareggio che è giudicato il risultato più attendibile di un confronto indubbiamente fra i più intensamente attesi ed importanti del torneo.

Se il Milan sarà tutt'orecchi sul responso di San Siro, dovrà stare anche tutt'occhi sulle faccende sue, perchè se la Sampdoria è attualmente piuttosto «ammorbidita», non è detto che non ritrovi d'un sol colpo e spirito e capacità. La legnata di Roma potrebbe essere stata salutare per i blu-cerchiati e la occasione di riscattarsi è troppo eccezionale perchè essi non cerchino almeno d'afferrarla. A Czeizler incombe dunque il compito di tirar su di giri i suoi uomini e di mettere le dovute panie nelle mosse dei suoi ex, intralciando la manovra ordita da Viani per espugnare anche Marassi. Il compito dei genovesi risulterà aggravato dalla presenza di Liedholm, ma l'ultima parola spetta al campo dove non tutte le ciambelle riescono col buco, anche se in materia il Milan è un... abbonato ormai stabile.

Da Napoli-Juventus, entrambe a quota dodici, è atteso un incontro ugualmente tirato e senza economia. La Juve è la unica squadra che sinora ha sempre mietuto fuori casa e gli azzurri dovranno esperimentare se quest'imbattibilità dei bianco-neri è proprio... cronica, chiamando in causa l'assonnato Vinicio. Un'altra... dodicenne, la nostra sorprendente Triestina, si ritroverà domani alle strette, in quello Stadio Olimpico nel quale tutti saranno per Chiricallo, la rivelazione del momento. Il ritorno al ponte di comando rosso-alabardato del campionissimo Ferrario assicura di una più ordinata e oculata condotta difensiva dei triestini, ma senza l'incessante ausilio di una prima linea laboriosa la squadra di Pasinati non verrà a capo di novanta febbrili minuti di gioco. La Lazio, che ha fatto tremare il Milan, macinerebbe inesorabilmente una Triestina che le concedesse di installarsi nella sua area per tutta la durata dell'incontro.

Anche le squadre che dànno vita agli altri quattro incontri in programma si trovano a stretto contatto di gomiti in classifica e chi esce battuto domani, si gioca il posto. Tecnicamente, il duello più saporito dovrebbero offrirlo Atalanta e Udinese, due squadre munite di idee e non manchevoli di potenza. Torino - Padova dovrebbe avere caratteristiche ben diverse, data la ricetta gladiatoria delle due formazioni, come pure il loro orientamento tattico. Tutto in rosso-blù l'incontro di Bologna e per il Genoa le previsioni non sono rosee, sebbene la antica rivale non abbia ancora trovato la migliore andatura. Il Palermo, irriducibile sul suo campo, non lascierà alla Spal il tempo di organizzarsi ed il risultato sembra quindi scontato.

G. B. T.

LA PALLACANESTRO A QUADRI RIDOTTI

Due sole categorie in moto tutte le altre già in vacanza

Fanno spicco gli incontri di Pesaro e Venezia - I goriziani a un passo arduo - Ospita il «Don Bosco», a Udine l'Acegat

Non tutti i cestisti sono già in vacanza. Quelli della Prima Serie e della Serie B disputeranno domani l'ultima partita del girone d'andata, dopodichè anch'essi andranno a riposarsi per una ventina di giorni. Per l'occasione i compilatori del programma della Prima Serie, hanno predisposto una serie di bellissimi incontri, protagoniste le squadre che attualmente comandano la classifica. La Virtus giocherà in casa, ospitando una Roma che negli ultimi tempi è andata parecchio su di giri e che si trova ormai soltanto a due punti dalla coppia di testa. Ad ogni modo la squadra campione non dovrebbe mancare il successo, anche se parecchio contrastato. Più impegnativo il compito della Simmenthal che dovrà trasferirsi in riva all'Adriatico. Giocare sul campo di Pesaro non è molto facile per nessuno, ma ad ogni modo quest'anno i milanesi dovrebbero farcela, soprattutto se l'americano Clark giocherà così come ha fatto otto giorni fa, vale a dire in modo superlativo. Il confronto fra lui e Tony Vlastelica, farà numero a parte di uno spettacolo che ha motivi per essere veramente entusiasmante.

La terza «grande» del momento, l'Ignis di Varese giocherà in casa, avendo ad avversaria la più interessante squadra della stagione: la Motomorini di Bologna. I felsinei premono a soli due punti nella classifica, ma in trasferta non hanno mai saputo esprimere il meglio del loro gioco. Per questo i varesini si fanno preferire nel pronostico. Interessantissima sotto altri aspetti la partita di Venezia fra la Reyer e l'Oransoda di Cantù. Abbiamo visto i lombardi domenica alla televisione e ci hanno lasciato una vivissima impressione. Sul piano della tecnica dovrebbero agevolmente dominare i veneziani ma quest'ultimi hanno una gran fame di punti, e possono sperare di ottenerli soltanto in casa, in quella vera fossa dei serpenti che è la vecchia palestra della Misericordia. La forza della disperazione potrebbe dunque moltiplicare le loro energie e modificare un pronostico che oggi è favorevole alla squadra lombarda.

Nelle stesse condizioni della Reyer si trova la squadra di Pavia, che dovrà vedersela domani con il Gira di Bologna, la squadra in linea tecnica forse migliore di tutti, ma che fino ad oggi ha avuto delle vicende molto sfortunate. Pronostico incerto anche perchè Andriassevich ed i suoi compagni sono elementi dotati, e capaci di ottenere qualsiasi risultato. Unica squadra che attende l'incontro in tutta fiducia è quella della Stella Azzurra di Roma. Il Viareggio non può certo sperare di inquietare gli allievi di Ferrero, per cui giocherà soltanto con lo scopo di limitare il più possibile lo sfavorevole punteggio.

Per quanto riguarda le squadre giuliane solo quelle della Serie B scenderanno domani in campo per ricuperare gli incontri che erano in programma per la prima giornata del torneo. Nell'occasione la squadra capolista, Goriziana, dovrà portarsi a Genova sul non facile campo del CUS. E' un incontro che presenta parecchie difficoltà e bravi saranno gli isontini se riusciranno a tornarsene a casa imbattuti. Non dubitiamo delle loro qualità bensì delle circostanze ambientali che potrebbero avere una grande influenza sulle sorti della partita. Giocherà invece in casa l'Udinese, ospitando l'Acegat di Trieste. Dopo il successo degli aziendali sulla Reggiani, il loro morale è altissimo, per cui non sono affatto disposti a rinunciare ad una lotta che si prevede molto incerta ed avvincente. Il «Don Bosco» dal canto suo riceverà al Palazzo dello Sport la Ginnastica di Torino e nessuna preoccupazione dovrebbe avere per il risultato del confronto.

Ad ogni modo tutti gli incontri della giornata potranno incidere relativamente sulla classifica che vede saldamente in testa la squadra Goriziana, con alle costole la Libertas di Biella, l'Udinese ed il CUS Genova.

M. V.

Programma

PRIMA SERIE

XI giornata - 23 dic. 1956

Reyer-Cantù, Pavia-Gira; Stella Azzurra - Viareggio, Virtus - Roma; Varese-Motomorini Bologna; Pesaro-Simmenthal.

GIRONE A - SERIE B

A. P. Udinese-Acegat Trieste; Bergamo-Libertas Biella; «Don Bosco»-S. G. Torino; C.U.S. Genova-U. G. Goriziana.

ALL'INCONTRO DI ROMA CON LA LAZIO

Non ancora esclusa la presenza di Olivieri

I tredici alabardati in partenza

Forse Olivieri sarà in campo domani a Roma contro la Lazio. Nell'ultimo allenamento che la Triestina ha disputato ieri mattina allo stadio ed al quale hanno partecipato tutti i titolari Olivieri è apparso più sicuro e disinvolto dei giorni scorsi. Pasinati comunque deciderà soltanto a Roma se farlo giocare o meno. La squadra parte questa mattina per la Capitale con il rapido delle sei. La comitiva rossoalabardata comprende tredici giocatori e precisamente: Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Szoke, Mazzero, Cazzaniga, Petris, Olivieri, Renosto e Claut. Questi ultimi due nel ruolo di riserve. Brighenti rimasto a riposo è partito da Trieste per raggiungere la famiglia.

Scheda n. 15

ATALANTA-UDINESE	1
BOLOGNA-GENOA	1
INTER-FIORENTINA	X 2
LANEROSSI-ROMA	X 2 1
LAZIO-TRIESTINA	1
NAPOLI-JUVENTUS	1 X
PALERMO-SPAL	1
SAMPDORIA-MILAN	X 2
TORINO-PADOVA	1
SIMMENT.-BRESCIA	1
VENEZIA-ALESSANDR.	X 2 1
PAVIA-CREMONESE	1
REGGINA-SALERNIT.	1 X
Sambenedettese-Cagliari	X 1
Lecco-Biellese	1

Riunione della Giunta

Il CONI si prepara alle Olimpiadi 1960

Roma, 21

Si è riunita ieri a Roma la Giunta esecutiva del CONI sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti, che ha esposto in una lunga relazione l'andamento ed i risultati della XVI Olimpiade. Dopo esauriente discussione e l'esame di particolari organizzativi e tecnici per ogni singolo sport, la Giunta ha espresso il suo vivo elogio alla squadra azzurra, ai suoi dirigenti e alle federazioni il cui sforzo unanime ha permesso ancora una volta all'Italia di affermarsi nello sport ai primissimi posti fra i valori mondiali.

La Giunta ha tenuto fra l'altro a sottolineare come su una squadra di 139 unità, ben 42 hanno conquistato medaglie d'oro, di argento e di bronzo e ben 83 hanno figurato in forma altamente onorevole partecipando alle finali delle varie competizioni.

Dopo aver espresso il suo ringraziamento al capo missione ed ai suoi collaboratori che, prodigandosi in ogni modo, hanno fatto della nostra organizzazione al villaggio olimpico di Melbourne un modello del genere, la Giunta si è associata al profondo cordoglio della squadra azzurra e di tutti gli sportivi italiani per la dolorosa e immatura scomparsa dell'atleta Arrigo Menicocci.

La Giunta ha preso inoltre atto dei consensi che il Comitato olimpico internazionale ha rivolto alle delegazione italiana per il piano organizzativo delle Olimpiadi di Roma 1960, nonchè degli elogi espressi per la celebrazione dei Giochi invernali 1956 a Cortina d'Ampezzo.

Passando all'esame dei problemi organizzativi e amministrativi, la Giunta ha tolto il provvedimento di amministrazione controllata all'Unione velocipedistica italiana il cui andamento finanziario è rientrato nella normalità.

Successivamente ha disposto gli stanziamenti iniziali delle federazioni sportive per il nuovo esercizio.

Sono state poi scelte per il 1957 le tre manifestazioni internazionali sovvenzionate, rispettivamnete per l'atletica leggera, la motonautica e la vela e sono state prese numerose delibere di ordinaria amministrazione in tema di impianti sportivi e di personale.

Infine sono stati prorogati gli incarichi scadenti il 31 dicembre corrente per i comitati provinciali del CONI fino al 31 marzo prossimo ed è stata fissata al 16 febbraio la data del prossimo Consiglio nazionale al quale verranno sottoposti i programmi per una partecipazione agonistica italiana eccezionalmente qualificata per i Giochi olimpici di Roma 1960.

La Giunta, considerando preminente la preparazione della nostra squadra, ha compiuto studi particolari sui più vasto reclutamento nelle discipline sportive di base. Tale lavoro dovrebbe culminare in gare pre-olimpioniche annuali. Sempre per raggiungere questi scopi, la Giunta presenterà, tra l'altro, al prossimo Consiglio nazionale le misure atte a contenere il fenomeno professionistico, in ispecie, per le attività olimpiche.

Il trotto a Montebello

Calendario natalizio

Ancora tre convegni e l'annata 1956 dell'ippica triestina andrà agli atti. Le prossime riunioni si svolgeranno nei seguenti giorni: domani domenica; mercoledì seconda festa di Natale e domenica 30 dicembre. L'orario d'inizio per questi convegni è stato fissato alle ore 13.30.

Il programma di domani prevede la disputa di due prove di particolare rilievo: la corsa Totip con i migliori e il Premio del Futuro, che dal suo stesso nome tradisce di essere riservato alla generazione delle più belle speranze, cioè quella dei due anni.

Nella corsa Totip sono stati annunciati partenti: Nocina, Scipione, Abar, Azzalona, Odysseus, Crono Worthy, Marengo, Moro da Lupo, Vassallo, Marco, Dominio, Costarica, tutti a m. 2100. Nel Premio del Futuro, sono stati già confermati partenti: Trionfo da Enea, Gravon, Rigogliosa, Gardella, Veggiano, Doberdina, Horn, Chinuccia, Ellenica, Quamquam, Fiammante, Latisana, pure alla pari, a m. 1700.

Per mercoledì prossimo è vivamente attesa la disputa della tradizionale Maratonina di Natale, sui tre giri e mezzo di pista.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2 1 X
2.o arrivato	X 2 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 X
2.o arrivato	X 2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 X
SESTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1

IN COMBINAZIONE CON I FRIULANI E CARNICI

Vasto il calendario degli sciatori giuliani

Tre rassegne delle nuove leve - Salto a Tarvisio Il Trofeo Divisione Julia - Un incontro internazionale

La Provvidenza è stata eccezionalmente benevola, questo anno, con gli sciatori. Finita la estate ebbero subito in dono la prima neve. Ed essi balzarono subito sulle falde dei monti precocemente imbiancate. E' praticamente da due mesi che talune località comprese fra le Dolomiti cadorine e le Alpi Giulie ospitano, le domeniche, i nostri più accaniti amatori dello sci. Ma l'attività ufficiale sarà inaugurata, come ogni anno, ai primi del veniente gennaio.

Nelle vicende federali degli sciatori carnico-giuliani si registra quest'anno una novità: Trieste si è inserita nel più vasto Comitato zonale che ha sede a Udine, affettuosamente accolta dai friulani e dai carnici, che apprezzano la passione sportiva dei triestini, le loro tradizioni organizzative, la serietà degli atleti e il fervore turistico che essi suscitano in occasione di manifestazioni sciatorie nelle ridenti località della regione, attrezzate per gli sport invernali.

In perfetta armonia d'intenti, il nuovo Comitato, diretto da Mirco Bernardis, ha predisposto un sostanzioso e interessante calendario. Oltre trenta gare, frazionate con attento criterio di scelta, nelle classiche località zonali, formano l'imponente programma dei nostri sciatori, che del resto ogni anno pongono l'est d'Italia alla attenzione dei critici e dei tecnici del nostro paese, pur così ricco di tradizioni sciatorie. Nelle trenta e più gare in programma, si cimenteranno centinaia di atleti, valligiani e cittadini, nelle specialità nordiche e alpine, in manifestazioni di valore internazionale, nazionale e zonale. Non di minore importanza debbono essere considerate quest'ultime, in quanto quest'anno esse assumono valore di selezione diretta per le terze serie nazionali.

Un capitolo e una importanza particolari da riservarsi alla Rassegna dello sci, manifestazione tipicamente zonale mirante al vivaio. Attraverso le rassegne, infatti, riservate ai giovanissimi e agli esordienti, si formano le nuove leve di atleti, alle quali la regione carnico-giuliana ha sempre grandemente contribuito, fin dai primordi di questo sano e bellissimo sport. Anche la Rassegna esce potenziata da questa unione, che permetterà una maggiore selezione. Previste tre giornate di gare: 13 gennaio a Ravascletto; 20 gennaio a Forni di Sopra e 3 febbraio a Tarvisio.

La stagione 1957 si aprirà a Ravascletto e a Treppo Carnico, il 6 gennaio. Ravascletto ospiterà gare di slalom speciale; Treppo il fondo juniores e seniores sui 6 e sui 12 chilometri. Ancora agli onori della cronaca Ravascletto il 20 gennaio per l'inaugurazione di un'opera attualmente unica in Italia: il trampolino multiplo. Trattasi di un'attrezzatura munita di tre denti che, con una unica pista di partenza e di arrivo, permette lo sviluppo di tre ordini di salti: da quello scolastico a quello competitivo di più alto grado.

I campionati zonali, tipica manifestazione campanilistica che suscita entusiasmi e sane rivalità agonistiche, occuperanno quest'anno tre giornate consecutive: 25, 26 e 27 gennaio. Le prove alpine si disputeranno a Tarvisio; quelle nordiche a Forni di Sopra. Tarvisio, che con Sappada deve considerarsi il maggior centro sciatorio della regione, avrà l'onore di ospitare la più impegnativa e al tempo stesso significativa manifestazione dell'anno: la Coppa Duca d'Aosta, tradizionalmente organizzata dallo Sci Cai Trieste. Un avvenimento che ha sempre riscosso riconoscimenti europei per la larga partecipazione di atleti d'ogni parte del continente.

Gli zonali juniores per tutte le specialità si disputeranno a Ravascletto il 10 febbraio. Il 17 dello stesso mese lo S. C. Monte Lussari offrirà alle masse di spettatori un'altra tradizionale e particolarmente spettacolare gara: il salto speciale internazionale, avvenimento che raduna sul trampolino olimpionico di Tarvisio da qualche anno a questa parte i più spericolati campioni nazionali e stranieri, con speciale riguardo ai danubiani. Ancora a Tarvisio la qualificazione nazionale femminile di fondo, fissata per il 3 marzo.

Altra gara di valore trascendentale è sempre stata quella per formazioni militari, che mette in palio il Trofeo Divisione «Julia», manifestazione che prima trovava svolgimento a Sella Nevea, località piena di fascino, ma purtroppo priva di quelle attrezzature tecniche che oggi costituiscono complemento indispensabile sia di ogni buona organizzazione sia di una perfetta esecuzione tecnica della gara stessa. Questo anno a Sella si sostituirà ottimamente Camporosso, il 10 marzo.

Le prove primaverili inizieranno il 7 aprile a Forni di Sopra. L'organizzazione è stata assunta dalla XXX Ottobre, società che ama gli ardimenti e le scoperte. Essa infatti porterà i discesisti sul Palon di Suola per impegnarli nello slalom gigante. Con ciò intende valorizzare una zona sciatoria ricca di bellezze e di sviluppo ma al momento attuale praticamente ignota. Lo S.C. Monte Canin di Udine predisporrà le basi, sullo sfondo del superbo monte omonimo, per lo svolgimento del Trofeo Fratelli Nogara. Chiuderà il ciclo «caldo» lo slalom gigante dell'Ursich, che il C.E.A. di Udine organizzerà il 21 dello stesso mese, sempre sul gruppo del Canin.

Oltre i confini della Patria, in una località austriaca non ancora designata, avrà luogo il 10 febbraio l'incontro triangolare giovanile italo-austro-jugoslavo, al quale la regione carnico-giuliana tradizionalmente invia una propria rappresentativa.

Un calendario indubbiamente cospicuo e interessante. Non mancheranno di trarne profitto gli atleti che trasformeranno le citate date e altre di minore importanza, che per brevità di spazio abbiamo trascurate, in altrettanti luminosi fatti sportivi.

I. S.

La Honved farebbe la «tournée» sudamericana

Bruxelles, 21

Il vicepresidente ungherese dello sport, Sebes, ripartirà oggi in aereo per Budapest, via Vienna. Sebes ha dichiarato che è sua intenzione di trascorrere le feste natalizie in Ungheria. Ma in realtà, questo suo rapido ritorno viene interpretato come un vivo desiderio di sottoporre, il più presto possibile, alle autorità magiare la richiesta del direttore sportivo dell'Honved, Oesterreicher, di accordare alla sua squadra un permesso per protrarre di altri tre mesi il ritorno in Ungheria.

Fuga di Seghini?

Bologna, 21

Renè Seghini ancora non è tornato a Bologna. Della sua assenza i dirigenti rossoblù hanno avuta conferma ieri con un telegramma che il giocatore ha inviato da Genova comunicando di essersi recato colà con la moglie per attendere la cognata che deve sposarsi in Svizzera (non si conosce il suo nome).

E' molto probabile che Seghini abbia poi accompagnato le due donne sino in Svizzera. Ciò è semplicemente una supposizione avvalorata però dal fatto che il giocatore, un tipo molto attaccato alla moglie, non ha fatto molte amicizie a Bologna se non con due o tre compagni di squadra e dirigenti ai quali però non ha mai manifestato propositi di «ritorno».

L'ipotesi di una «fuga», sino a questo momento, appare del tutto improbabile tanto più che il passaporto di Seghini è sempre nelle mani della segreteria della Società bolognese. La cosa certa è che Seghini è stato visto uscire dal portiere dello stabile dove abita, con due valigette. Ora bisogna attendere quale sviluppo prenderà la situazione e quali provvedimenti disciplinari vorrà adottare il Bologna nei suoi confronti. Negli ambienti della Società rossoblù non si esclude la possibilità di volerlo lasciare libero.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DELLA «SEMPRE AVANTI»

Due vittorie e un nullo dei triestini a Bologna

Bologna, 21

Il numeroso pubblico accorso al Palazzo dello Sport di Bologna non è stato deluso dalle prestazioni dei pugili delle squadre della Sempre Avanti di Bologna e dell'Accademia Pugilistica Triestina Pitassi. La società bolognese rinforzata da alcuni elementi ravennati, dal campione italiano Nobile e dall'imolese Patri, l'ha spuntata battendo la avversaria con il punteggio finale di 15 a 6.

Primi a salire sul ring erano i welter leggeri Zaccagni e Pavatich, che davano vita ad un «match» poco interessante, nel quale vinceva in modo regolare il ravennate. Seguiva poi l'unico incontro della serata vinto prima del limite: si affrontavano i welter Serafini e Romboli; quest'ultimo aveva nettamente la meglio denotando una rara efficacia di pugno, ma una insufficienza tecnica che avrebbe permesso al triestino, qualora fosse stato più accorto, di terminare in piedi.

Il terzo incontro era in programma fra pesi welter Defendi e Anelli che terminavano alla pari, dopo che nel corso delle tre riprese Defendi aveva contrapposto alla foga del bolognese un'azione più ragionata, prevalendo negli scambi a media distanza. Comunque nella ultima ripresa accusava la fatica e si vedeva imporre un pari.

Da Colella e Pondrelli sortiva un bell'incontro vivacissimo per lo scambio rapido di pugni e per la combattività profusa a piene mani nel corso delle tre riprese. La spuntava il bolognese per un leggero margine. Il verdetto però veniva sonoramente fischiato dal pubblico.

Nell'incontro tra Kozna e Scacco di Bologna era il secondo che aveva la meglio dimostrando maggiore tecnica dell'avversario. Però c'è da dire che entrambi i pugili denotavano idee confuse e si impegnavano in caotici scontri a media distanza. Nell'ultima ripresa il bolognese, dimostratosi incassatore formidabile, riusciva a colpire con numerosi «crochet» l'avversario, terminando meritato vincitore.

Il campione italiano Nobile batteva Ardito in un «match» interessantissimo che denotava la classe del bolognese, il quale per velocità e potenza dei colpi aveva nettamente la meglio su un avversario che gli ha dato notevoli grattacapi specie nel corso dell'ultima ripresa.

Nell'incontro tra Kozina e Scacco è stato monotono, ravvivato solo da qualche spunto felice del triestino. Dopo una seconda ripresa condotta sull'identico binario della precedente, nell'ultima Rossini metteva in ginocchio l'avversario per otto secondi, vincendo così l'incontro.

Il penultimo incontro fra i welter Parmeggiani e Donaggio riusciva accanitissimo per la boxe molto bella del bolognese, che ha mantenuto l'iniziativa sull'avversario nell'arco di tutte e tre le riprese, potendo svincolarsi dal «pressing» dell'aversarvio con accorte schivate e passando alla controffensiva con a fondo entusiasmanti. E' stato un incontro senza tregua; però il triestino ha dimostrato di saperci fare ed ha tentato parecchie volte di invescare l'avversario con la sua boxe chiusa ma non gli è riuscito e l'arbitro ha dato la vittoria al bolognese. Tuttavia anche questo verdetto è stato sonoramente fischiato.

L'ultimo incontro fra Benvenuti e Patri ha dimostrato la classe superiore del campione italiano, in possesso davvero di notevoli doti che gli permetteranno in un prossimo futuro di pretendere a posizioni superiori. Comunque la difesa del bolognese è stata veramente stoica, essendo stato colpito parecchie volte al viso, tanto è vero che già all'undicesimo secondo della prima ripresa sanguinava al naso. Nella seconda e nella terza egli era completamente alla mercè del triestino che terminava in bellezza con due «supercut» al mento provando ulteriormente la sua capacità e la sua resistenza.

Ecco i risultati: Welter: Zaccagni (B) b. Pavatio (T) ai punti; Romboli (B) b. Serafini (T) alla prima ripresa per k.o. tecnico; Defendi (T) e Anelli (B) incontro pari. Welter leggeri: Pondrelli (B) b. Colella (T) ai punti. Medi: Scacco (B) b. Kozina (T) ai punti. Piuma: Nobile (B) b. Ardito (T) ai punti. Leggeri: Rossini (T) b. Allegri (B) ai punti. Welter: Parmeggiani (B) b. Donaggio (T) ai punti. Welter pesanti: Benvenuti (T) b. Patri (B) ai punti.

La riunione della Spezia

Barbadoro per k.o.t. e Pravisani ai punti

La Spezia, 21

Ecco i risultati degli incontri professionistici di questa sera nella riunione di pugilato al Teatro Monteverdi di La Spezia: Piuma: Serti (Spezia) kg. 57,400 batte Mangiarelli (Taranto) kg. 58,500 per squalifica all'8.a ripresa; Pravisani (Trieste) kg. 58,600 batte André Maraint (Parigi) kg. 58,900 ai punti; Barbadoro Nello (Trieste) kg. 59 batte André Yousi (Valenciennes) per k.o.t. a 2'10" della seconda ripresa. Yousi ha sostituito l'indisposto Lucien Maraint.

Campionato di 2.a Divisione. Modifica orari: Muggesana B - CRDA B, campo Muggia, ore 10 anzichè ore 10.30.

Istria - San Canciano. Il S. Canciano, fanalino di coda nel campionato di Promozione, cercherà la sua prima abilitazione sul campo del Ponziana contro l'Istria, squadra questa che però vuole anche essa vincere per non distaccarsi dal gruppo delle inseguitrici. L'incontro avrà luogo domenica sul campo del Ponziana alle ore 10.15.

Trofeo Enal calcio

Oggi quattro gare

Per la 3.a giornata del torneo interaziendale di calcio «Trofeo Enal» si svolgeranno oggi (sabato 29 dicembre 1956) con inizio alle ore 14.30 le seguenti partite: campo Ponziana: Ospedale Psichiatrico Provinciale-Dopolavoro Assicurazioni Generali; campo S. Luigi: Lloyd Adriatico-Circolo Dip. Amm. Finanziaria; campo CRDA: Dop. Arsenale-Avvocati; campo Acegat: Dop. Bancari- Gruppo Sp. Saima.

Le squadre scendono in campo con la seguente classifica: 1) a pari merito: Dop. Arsenale e Avvocati con punti 4; 3) a pari merito: Dop. Bancari e Dop. Assicurazioni Generali con punti 3; 5) Gruppo Sportivo Saima, p. 2; 6) Circolo Dip. Amm. Finanziaria, Lloyd Adriatico e Osped. Psichiatrico con 0 punti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOSCA TEME UNA RIVOLTA NEI PAESI BALTICI

Sciolto in Estonia l'esercito nazionale

Un appello all'ONU del Governo in esilio contro le deportazioni di giovani in Siberia

Stoccolma, 21

L'esercito estone è stato sciolto, mentre i popoli baltici sotto il controllo russo dànno altri segni di fermento e agitazione, gravidi di minacce per il Cremlino.

L'annuncio dello scioglimento dell'esercito è stato dato oggi da Augusto Rei, ex Presidente dell'Estonia libera e ora capo del Consiglio nazionale estone in esilio. Nel corso di una conferenza stampa, Rei ha detto che il processo di liquidazione delle Forze armate estoni iniziò subito dopo i disordini di Poznan in Polonia avvenuti la estate scorsa. La liquidazione, giunta ora alla fase finale, ha lo scopo di impedire una ripetizione della rivolta ungherese «tra i baltici inquieti». «Attualmente — ha aggiunto Rei — non esiste un solo soldato estone nel paese. Tutte le truppe in Estonia sono ora russe». Il piccolo esercito estone era prima incorporato nelle Forze armate sovietiche. I suoi ufficiali sono stati trasferiti da tempo in altre aree dell'Unione Sovietica, lontane il più possibile dall'Estonia.

Rei, che fu Presidente della Estonia nel 1928-29, Primo Ministro parecchie volte, nonchè ultimo Ambasciatore a Mosca (prima che la Russia incorporasse politicamente la sua patria), ha reso noto che il Consiglio nazionale da lui presieduto, che rappresenta la maggioranza dei baltici esuli in Occidente, ha presentato alle Nazioni Unite una formale protesta per le continue deportazioni in massa di giovani estoni verso zone distanti dell'Unione Sovietica. Il Consiglio ha definito il cosiddetto reclutamento di volontari estoni per i lavori agricoli in Siberia e nell'Asia sovietica «un sistematico genocidio tramite il trasferimento forzato».

Lo stesso Consiglio ha sostenuto che il capo del partito comunista sovietico Kruscev ha detto che i piccoli paesi baltici «avrebbero dovuto fornire centomila giovani per i lavori in Siberia, durante il 1956 e 1957». L'Estonia avrebbe dovuto contribuire con 20 mila unità. E questo mentre si manifesta una scarsità di mano d'opera nei paesi baltici, dove i russi fanno affluire grandi masse di altre nazionalità.

Circa duemila giovani estoni sono stati già deportati in zone sovietiche molto distanti, in base al piano Kruscev. Nel suo appello alle Nazioni Unite, il Consiglio estone chiede che l'ONU inizi immediatamente indagini non solo sulle deportazioni dall'Ungheria, ma anche su tutte le deportazioni dall'Europa orientale e centrale, con speciale riguardo a quelle dei giovani dell'Estonia, dell'area baltica e da altre aree occupate dai sovietici. E' stato richiesto altresì alle Nazioni Unite che vengano prese senza indugio tutte le misure per far cessare le deportazioni di giovani dalla Estonia, che vengono effettuate «con mezzi coercitivi».

Occupandosi poi del fermento che si va diffondendo tra la gioventù delle regioni baltiche, il Consiglio estone ha dichiarato che la Russia ha perduto del tutto la battaglia per la gioventù nei paesi baltici. In Università estoni sono stati esonerati numerosi professori, mentre gli studenti boicottano i corsi di lingua russa e di dottrina comunista. Il nazionalismo è ora più forte in Estonia di quanto non lo fosse quando il paese era libero.

12 VIAGGIATORI FERITI sull'«O. E.» in Jugoslavia

Belgrado, 21

La stampa jugoslava rende noto questa sera che un treno ha «tamponato» questa mattina nella stazione di Nova Gradiska, a 150 chilometri da Zagabria, il famoso convoglio internazionale «Orient Express».

Dodici viaggiatori sono rimasti feriti.

IL DIFFICILE EQUILIBRISMO DI TITO

Draskovic non si sbilancia sulla visita negli Stati Uniti

Forse essa avverrà appena nella prossima primavera
Una vivace protesta di un membro del Congresso

Belgrado, 21

Il portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo, Branko Draskovich, ha dichiarato, nel corso della sua odierna conferenza stampa, che il Presidente Eisenhower ha rivolto a Tito un invito «in linea di massima» a visitare gli Stati Uniti.

«In linea di principio — ha detto Draskovic — esiste un invito del Presidente Eisenhower al maresciallo Tito. A tale invito vi era un accenno in una lettera personale del Presidente americano a Tito. Non è noto se il maresciallo abbia già accettato l'invito e quando eventualmente il viaggio si effettuerà. Scopo della visita sarà comunque un libero scambio di idee e di opinioni personali fra i due capi di Stato, scambio certamente utile ad ambedue i paesi».

A questo punto Draskovic ha voluto precisare che vedere il viaggio di Tito in America sotto luce diversa e dargli una interpretazione forzata non corrisponde alle intenzioni jugoslave: «Certi commenti apparsi nella stampa occidentale, nella quale la visita viene connessa con i rapporti fra Jugoslavia ed URSS e con la situazione esistente nell'Europa orientale — ha detto — sono senz'altro da considerare poco obiettivi e male intenzionati».

In relazione alla situazione dei rapporti con l'URSS, il portavoce ha affermato che «non c'è ragione di ritenere che le divergenze ideologiche debbano riflettersi tassativamente nei rapporti interstatali e provocare un peggioramento, anche nei riguardi dei paesi orientali. Tale peggioramento non sarebbe nell'interesse reciproco e in quello del mondo in generale. Perciò — ha concluso Draskovic — i metodi di discussione, cui ha fatto ricorso la «Pravda» non possono davvero venir considerati costruttivi».

A Washington questa sera si è appreso da fonte autorevole che Eisenhower e Tito avrebbero deciso di incontrarsi nella primavera prossima.

Il portavoce ha aggiunto che la Russia ha risposto alla nota jugoslava di protesta per la partecipazione delle Forze armate russe al rapimento dell'ex Primo Ministro ungherese Nagy all'uscita dall'Ambasciata jugoslava a Budapest. Nella risposta, che è ancora allo studio a Belgrado, la Russia si dichiara d'accordo con la Jugoslavia sul fatto che Nagy non deve essere perseguitato e deve essere lasciato libero di rimpatriare.

Draskovic ha poi affermato che secondo il suo punto di vista personale sono false le voci circolanti in Italia circa sondaggi jugoslavi per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con il Vaticano. Draskovic ha detto di non sapere personalmente nulla di tale intenzione del Governo jugoslavo.

A proposito della visita di Tito negli Stati Uniti, un dispaccio da Washington, che qui a Belgrado naturalmente non è stato pubblicato, informa che un membro del Congresso, il repubblicano O'Konski, ha scritto al Segretario di Stato una lettera nella quale dice fra l'altro che il popolo americano è «seriamente impressionato» dalla progettata visita di un «assassino e dittatore», aggiungendo che un invito del genere sarà come «una «pugnalata alla schiena dei coraggiosi popoli di oltre cortina che rischiano quotidianamente la vita per liberarsi dagli assassini comunisti». Il deputato ha aggiunto nella sua lettera di prevedere che in molte città americane il popolo farà delle dimostrazioni contro tale visita ed arriva a dire che egli «si sente tentato di mettersi alla testa dei dimostranti». Aggiunge anche che se la visita avverrà egli intende dimettersi.

I LAVORI DI SGOMBERO IN CORSO NEL CANALE DI SUEZ

Un corridoio di 40 km. aperto da Port Said a El Cap

Le vittime egiziane causate dall'azione di guerra franco-inglese sarebbero secondo un'inchiesta di Londra 650 morti e 2100 feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Il generale Raymond Wheeler, incaricato dall'ONU di sovrintendere ai lavori di sgombero del Canale di Suez, ha dichiarato oggi al Cairo che dodici navi ricupero britanniche prenderanno parte con i loro equipaggi e sotto la bandiera dell'ONU, ai lavori di rimozione dei relitti che ostruiscono il Canale di Suez.

Egli ha aggiunto che a tali lavori parteciperà anche una nave recupero francese, mentre altre sette navi appoggio anglo-francesi hanno accettato di cooperare.

Wheeler ha infine annunciato che nel tratto di Canale da Port Said a El Cap è ormai aperto un «corridoio» lungo circa 40 chilometri.

Dal canto suo l'Ammiragliato inglese ha fatto presente che la navigazione nel golfo di Suez è tuttora pericolosa nel tratto di mare compreso sino a 60 chilometri a sud di Suez, dato che le autorità egiziane non hanno ancora annullato il loro annuncio del 14 novembre scorso nel quale precisavano che tutte le navi le quali navigassero in questa zona lo avrebbero fatto a loro rischio e pericolo.

La flotta di ricupero britannica questa sera ha finito la sua operazione di sganciamento dei relitti che si trovavano nella zona di Port Said del Canale di Suez e si è riunita nell'angolo orientale del porto. Le navi britanniche sono così ad un miglio di distanza dalla zona abitata della città e rimarranno lì, fuori dal raggio di fuoco dei franchi tiratori, durante il periodo di effervescenza che quasi certamente seguirà al ritiro degli ultimi reparti anglo-francesi.

Le ultime navi da sbarco stanno per imbarcare i carichi di carri armati e di automezzi. Il fatto che si stiano imbarcando i carri armati è una prova di più dell'imminenza del ritiro delle forze alleate. A terra rimane ora un gruppo di carri armati inglesi e delle truppe da combattimento inglesi e francesi. Queste unità che aspettano di momento in momento l'ordine di ritiro, lasceranno alle forze dell'ONU il controllo della darsena e di nove decimi della città.

A Port Said le navi portatruppe e le navi da guerra hanno gettato le ancore in un altro posto, pronte a salpare nel giro di poche ore. Un gruppo di cacciatorpediniere è pronto a dare la copertura delle artiglierie durante l'ultima fase dell'imbarco per l'eventualità di un tentativo egiziano di interferire con l'imbarco e se le truppe delle Nazioni Unite non fossero in grado di controllare la situazione. A Port Said si trovano ora duemila soldati delle Nazioni Unite che includono columbiani, danesi, finlandesi, norvegesi e svedesi. La città è oggi in uno stato di tale eccitamento che parecchi degli abitanti potrebbero abbandonarsi a sparatorie anche per dimostrare la loro gioia. Non c'è alcun dubbio che gli agenti di Nasser organizzeranno dimostrazioni di giubilo.

Gli egiziani morti a Port Said non avrebbero raggiunto il migliaio: sarebbero anzi 650. Novecento sarebbero i feriti degenti in ospedale e 1200 i feriti leggeri. Queste cifre sono state pubblicate stasera in un libro bianco del Governo. Esse sono state fornite da Sir Edwin Herbert, presidente della «British Law Society», che era stata incaricata dal Governo di svolgere indagini completamente indipendenti. Le cifre che Butler aveva dato cinque settimane or sono alla Camera dei Comuni erano di 100 morti e 546 feriti. Le cifre date dagli egiziani e da fonti neutrali sono superiori a quelle di Butler e a quelle di Sir Edwin.

Il presidente della «Law Society» ha raccolto le sue informazioni da fonti diverse, fra le quali sono il Console italiano, il Console greco e il rappresentante della Croce Rossa a Port Said. Ha visitato ospedali e cimiteri ed ha raccolto cifre che egli ritiene dovrebbero avvicinarsi a quelle reali. Nehru e Nasser però pur ammettendo di non conoscere ancora le cifre esatte, parlano di 3000 morti. Il reverendo Russel Stevenson, presidente di una agenzia di soccorsi per il Medio Oriente, ha fornito alle Nazioni Unite cifre ancora diverse: secondo lui i morti sarebbero non meno di 2000.

Alfredo Pieroni

PIENA CONFESSIONE del feritore di Trivignano

Venezia, 21

Piena luce è stata fatta sul grave fatto di sangue di Trivignano con le dichiarazioni che Luigi Cappellesso ha reso oggi al Procuratore della Repubblica, che stava concludendo l'istruzione sommaria del procedimento. Il Cappellesso ha ammesso di avere deliberatamente sparato contro la moglie Miranda Bertolin dopo una lunga discussione avuta con la donna prima che si addormentasse. Esasperato dai rimbrotti della moglie, che gli aveva rinfacciato una vita scioperata e l'assoluta noncuranza verso la famiglia, mentre lui trovava tempo e denaro per ubriacarsi nelle osterie, il Cappellesso aveva deciso di sopprimerla. Quando fu ben certo che la donna dormiva, trasse da sotto il cuscino la pistola che da tempo teneva bene lubrificata e le sparò contro mirando alla testa. La disgraziata non emise nemmeno un gemito subito dopo il colpo, il quale per altro sveglio i bambini che si misero a piangere.

Rientrato in sè e resosi conto della gravità del suo atto, il Cappellesso allontanò subito dalla tragica stanza i figlioletti e quindi corse a svegliare alcuni vicini di casa, narrando che degli sconosciuti penetrati nella stanza avevano sparato nel buio ferendo la donna. Ciò, secondo le dichiarazioni dello sparatore, si sarebbe verificato alle 4.30, pochi minuti prima che egli andasse a chiamare i vicini.

DOPO IL RICHIAMO DEGLI AGENTI PIU' COMPROMESSI

Nuove spie russe in missione a Roma

Tutte hanno una carica di copertura all'Ambasciata Mikhail Kunzevich a capo dei «servizi informativi»?

Roma, 21

Deve ritenersi inesatta — in base a informazioni attinte da buona fonte — la notizia diffusa nei giorni scorsi, secondo cui l'organizzazione scoperta in Svizzera sarebbe la centrale direttiva dello spionaggio sovietico in Italia. La rete elvetica aveva probabilmente funzioni sussidiarie, ma la direzione del servizio di spionaggio russa operante contro il nostro paese ha sede in Italia.

I servizi informativi sovietici che fanno capo alla missione diplomatica dell'URSS a Roma e alle relative dipendenze, sono stati in questi ultimi tempi riorganizzati e resi più efficienti dopo che le numerose indiscrezioni corse sulla stampa italiana avevano indotto le autorità del Cremlino a richiamare a Mosca gli elementi più compromessi.

L'«Agenzia Continentale», alla quale si devono anche nel passato le più circostanziate rivelazioni sull'attività dei diplomatici e degli agenti della MVD in Italia, è ora in grado di informare che, in seguito al riordinamento voluto da Mosca, sono giunti a più riprese a Roma numerosi personaggi sovietici incaricati di sostituire i colleghi «bruciati». In particolare, si tratta di Andrej Lapkin, che con la moglie Nina ha copertura di rappresentante dell'«Intourist» (l'organizzazione sovietica del turismo), dell'agente della MVD Georghij Gorshkov giunto a Roma con la moglie Caterina e poco dopo raggiunto dal collega Grigorij Androsov, e infine dell'addetto Mikhail Kunzevich, il quale, pur rivestendo un grado molto basso nella gerarchia diplomatica, pare debba essere il capo effettivo dei servizi informativi sovietici in Italia, che si accentrano nella famosa Villa Abemelek, al numero 8 dell'Aurelia Antica.

Questi personaggi, insieme ai pochi rimasti della «vecchia guardia beriana», hanno ripreso le fila dell'attività informativa nei vari settori di rispettiva competenza: politico, militare, industriale e commerciale, in diretto collegamento con l'Ambasciatore Bogomolov.

Durante il recente viaggio a Mosca del titolare dell'Ambasciata di via Gaeta, furono richiamati nell'URSS ben cinque fra i più compromessi agenti dei servizi informazioni russi.

DURANTE IL SOGGIORNO NELLA CAPITALE SPAGNOLA

Mille pesetas al giorno non bastavano alla Pampanini

Così ha dichiarato un teste alla causa contro l'attrice intentata da Ergas Morris per riavere trentun milioni

Roma, 21

Dinanzi al giudice istruttore dott. Campenni del Tribunale civile, si è svolta un'altra udienza della causa intentata contro Silvana Pampanini dal produttore greco Ergas Morris, il quale pretende dall'attrice la restituzione di 31 milioni che egli avrebbe anticipato per acquistare gioielli e pellicce in vista di un probabile matrimonio.

Stamane, presenti sia la Pampanini che il signor Ergas, è stato interrogato il produttore e regista spagnolo Carlos Serrano De Osma. Il giudice ha domandato al teste se sapeva di somme anticipate dall'industriale greco all'attrice, il Serrano ha risposto: «Mi risulta direttamente e per averlo sentito dire da altre persone, che il sig. Ergas consegnò alla Pampanini in Spagna, durante la lavorazione del film «La principessa delle Canarie», somme di danaro come anticipazioni, per pagare alberghi e altre spese». Il Serrano ha aggiunto di essere al corrente che la diaria di mille pesetas (circa 16 mila lire) al giorno di cui usufruiva l'attrice, non le era sufficiente, ma di non sapere se fosse stata integrata dall'Ergas. La causa è stata quindi rinviata al 25 gennaio.

Successivamente il dott. Campenni ha interrogato il signor Serrano De Osma sulla vertenza tra la casa cinematografica «Film Costellazione» e il padre dell'attrice Francesco Pampanini. La società reclama da lui la restituzione di 260 mila lire prestategli per far fronte ad alcune spese di viaggio sostenute durante la lavorazione della «Principessa delle Canarie». Da parte sua il Pampanini controbatte sostenendo di essere stato inviato in Spagna dalla casa produttrice per appianare certi problemi sorti tra la «Film Costellazione» e la società produttrice spagnola «Infies», di cui è proprietario il Serrano. Questi ha dichiarato che il Pampanini non andò, secondo lui, a Madrid e poi alle Canarie per affari, non essendosi mai interessato delle faccende riguardanti la produzione del film, ma per accompagnare la figlia.

Restrizione all'importazione del pollame e delle uova da cova

Roma, 21

Una ordinanza dell'Alto Commissariato della Sanità e Igiene, pubblicata questa sera sulla «Gazzetta Ufficiale», dispone da domani l'applicazione di norme restrittive di polizia veterinaria nei riguardi della importazione del pollame e delle uova da cova. Per dette importazioni è necessaria l'autorizzazione rilasciata di volta in volta dall'Alto Commisariato della Sanità.

Le uova da cova dovranno risultare marcate con la sigla del paese di origine. Il pollame non destinato alla macellazione deve sottostare, negli allevamenti di destinazione, ad un periodo di osservazione di 15 giorni, durante il quale deve essere mantenuto un isolamento sotto vigilanza del veterinario comunale. Quello destinato alla macellazione deve essere inoltrato direttamente dalla frontiera a stabilimenti di manutenzione riconosciuti idonei, da dove potrà essere inoltrato ai mercati pubblici dopo l'autorizzazione dell'Alto Commissariato.

Dette disposizioni si sono rese necessarie perchè in vari paesi esteri sono apparse nel pollame nuove malattie dello apparato respiratorio alle quali è riconosciuto il carattere infettivo e diffusivo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DA 30 ANNI "FÒRMICA" DIMOSTRA IN TUTTO IL MONDO LE SUE ECCEZIONALI QUALITÀ:

colori meravigliosi
inalterabile bellezza
non sbiadisce
lavabile
non assorbe
è sempre nuovo!

COSÌ BELLO PER MOLTISSIMI ANNI!

Esercenti!
La clientela preferisce ed apprezza ambienti puliti e signorilmente eleganti.
Rivestite in "Fòrmica" mobili, porte e pareti del vostro locale: avrete una clientela sempre più numerosa.
Il "Fòrmica" é meraviglioso per i suoi colori splendidi e inalterabili, resiste all'usura, é inattaccabile dai grassi, dagli alcooli e liquidi bollenti, non é poroso, é impermeabile e non si macchia.
Basta un panno umido per pulirlo perfettamente.

Il "Fòrmica" é un laminato plastico stratificato, da rivestimento, preparato in pannelli, a superficie opaca o lucida.
Potete sceglierlo fra 64 meravigliosi disegni e colori. Ma attenzione: guardatevi dalle contraffazioni!

LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE

Marchio garanzia autentico FORMICA

FORMICA MARCHIO DEPOSITATO

NON TEME L'USO - NON TEME IL TEMPO

Esigete sempre l'autentico "Fòrmica" contraddistinto dal marchio di garanzia
LAMINATI PLASTICI S. P. A. - VIA GIOBERTI, 5 - MILANO - STABILIMENTO IN MAGENTA

Per acquisti rivolgersi:
Trieste: C.L.L. - Via Paolina, 6 - Telef. 56.359 • Udine: Egon Bacci - Via Palmanova, 1 - Telef. 76.68

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U. P. I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 55255 e 55955

se no'l xe Motta no lo volemo

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Eccezionale liquidazione tappeti persiani finissimi base ventimila, mq. normali diecimila. 2872 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 30.enne presenza anche cucinare offresi presso piccola famiglia o persona sola. Cass. 15376 A UPI.
RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere fidatissime offronsi. Agenzia Leban, tel. 96816. 72189 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI cercasi. Telefono 28059. 72205 B
RAGAZZE friulane, slovene, istriane, attestati 18.000; prestaservizi, lavandaie cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 72203 B
RAGAZZE stabili prestaservizi cameriere bambinaie cercansi urgentemente. Agenzia Leban, via Pascoli 32. 72189 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE - aiutocontabile, fatturista, pratica libri paghe, previdenze sociali, pratiche bancarie, vendite e incassi, disposta anche trasferirsi offresi. Cassetta 15369 C UPI.
CUOCO pasticcere disponibile prossime feste anche privatamente offresi. Cassetta 15364 C UPI.
GIOVANE 22.enne ultimato III superiore ragioneria, offresi aiuto ufficio, miti pretese. Telefono 52041. 72177 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52081 CC
ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento vestaglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC
PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 72093 CC
PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone ex Mary, Carducci 12-I, telef. 24588. 72107 CC
PERMANENTI super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 72148 CC

D Offerte d'impiego L. 25

GIORNALISTI - collaboratori corrispondenti novellisti poeti fotografi ecc. cercansi. Scrivere «Nuova Stampa Internazionale», via Padova 45, Milano. 6640 D
MACCHINISTA magliaia perfetta, lavoro assicurato tutto l'anno, lire 8000 settimana cercasi per subito. Casa dell'Artigianato Triestino, Vasari 29. 72107 D
OPERATORE leichista cercasi con macchina propria e flash per stagione invernale. Scrivere subito: Foto «Dolomit», La Villa, Badia (Bolzano). 6629 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 72199 F
CAMERE quattro spaziose soleggiate centralissime affittansi. Cassetta 15377 F UPI.
CAMERINO piccolo affitto signorina pulita occupata. Ginnastica 50-I, davanti. 72184 F
CENTRALISSIMA volendo vitto familiare affittasi distinto. Tarabochia 3, Piani. 72201 F
MATRIMONIALE eventualmente salotto cucina, affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 72173 F
MATRIMONIALI vuote mobiliate uso cucina stanzetta affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 72203 F
STANZE 7000; appartamentino 10.000; magazzino, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 72206 F
STANZE 2 una ingresso scale affittansi a distinti. Machiavelli 19-III, destra. 72182 F

G Istruzione L. 25

LATINO, matematica, greco, lingue, computisteria insegnansi 400 ora, telefono 57398. 52122 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. ABITAZIONE quadristanze, stanzetta, poggioli, centraltermica affittasi via Sangiacomo Monte 4, ore 14,30-16. 72193 I
APPARTAMENTO cinque camere una occupata, centralissimo, soleggiato affittasi. Cassetta 15377 I UPI.
APPARTAMENTO 6 camere cucina bagno calefazione ascensore affittasi causa partenza. Toro 8, Amministrazione Failla. 72196 I
CAMERA cucina affittasi paraggi S. Giacomo. Indirizzo UPI 72207 I.
QUARTIERE costruzione moderna 2 stanze accessori affittasi senza compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 72202 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, rubinetterie, sanitari, casalinghi, stufe, cucine. Piazza Ospedale 7. 2456 M

1/4 di miliardo in premi

Tre volte vincitori solo con

SUPERCASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

BUTON Brandy

Concorso con PREMIO SICURO

oggetti fini e di valore

190 MILIONI

Concorso QUIZ-CALCIO

Straordinario complesso di premi

30 MILIONI

Concorso Capolavori di Pittura un dipinto del TINTORETTO

ed altri grandi premi: valore complessivo di

MOLTI MILIONI

L'antico Brandy d'Italia i famosi liquori Buton in una confezione di alto prestigio

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M
CARROZZELLA «Baby Cars», doppio uso, ottimo stato vendesi. Telefonare 61251. 72186 M
CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe bruciatutto «Warstein», stufe a gasolio «Federal», stufe «Triplex» a gas, stufe elettriche, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 72188 M
LAMPIONCINI albero Natale, trenini Märklin, bambole. Servizio riparazioni. Coroneo 1.
MACCHINE cucire germaniche mondiale, Phoenix, Simca, zigzag, eseguisce 400.000 disegni. A mobiletto rientranti. Singer prezzi bassi 5000, 15.000, piccole rate. Teste nuove spola rotonda 20.000, 18.000. Tutto con garanzia anni 30. Guardia n. 15, Tuliak. 72209 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità n. 17. 72088 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M
PELLICCE assortite, guarnizioni interni, prezzi bassissimi. Bravin, De Amicis 29. 72056 M
SCARPONCINI sci n.ri 31 e 35 ottimi vendonsi. Telef. 26177. 72192 M
STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 72188 M
SCI - scarponi numero 45 vendonsi. Telefonare 62249. 72179 M
STUFE gas 3500, liquigas, sparherd, materassi, suste vendonsi. Bosco 12, magazzino. 72210 M
TAPPETO orientale 14 metri circa, centoquindicimila irriducibili vendesi. Milano 4, Exner. 72191 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ACQUISTO o noleggio: Luigi Luciano: «Nuovissimo vocabolario fraseologico italiano-latino». Tel. 96824. 52132 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 51293 N
CARRETTO 4 ruote 5-10 q.li cercasi. Telefonare 38854, Domini. 72131 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio, Marconi 18, telefono 38900. 51454 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefono 23485. 72090 NN
A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 52125 NN
A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 52130 NN
A.A. ASSORTIMENTO matrimoniali cucine tinelli pranzo librerie mobili letto tipo libreria, propria produzione. Vasari n. 6. 52089 NN
A. ARMADI 13.000. Guardaroba diverse misure. Libreriebar. Scrivanie. Tavoli. Attaccapanni laccati imbottiti 9.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto. Panchetteletto. Lettistipo. Brandine valigia cromate. Reti metalliche cromate «Regina», imbottite, materassi Permaflex. Assortimento lettini con materasso 6500. Carrozzine. Seggioloni. Culle. Autini, tricicli. Matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Salotti 48.000. Tarabochia 6, Zanchi, tel. 93840. 72079 NN
A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili, per Friuli. Telefono 30358. 72143 NN
ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN
CAMERA suste materassi anticamera vendo. Istria 28, porta 19, Vianello. 72185 NN
MATRIMONIALE bellissima, lucida internamente 115.000; altre assortimento. Osservate prezzi più bassi Trieste. Via Scalinata 3. 72194 NN
MATRIMONIALE lussuosa - nuovissima vendesi metà prezzo causa partenza. Cancellieri n. 6. 72061 NN
MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, rateamente. Piccardi 66. 72112 NN
PIANINI August Förster, Zimmermann, ecc., nuovi, insuperabili, vendonsi, scambiansi. Facilitazioni. Carducci 32, secondo. 9 NN
PIANINO nero Hoffmayer vendesi. Valerio, piazza Garibaldi 12, telefono 96943. 72183 NN

O Commerciali L. 35

ALBERI Natale con radici da ripiantarsi vendonsi. Cinema «Marconi», via del Rivo 21, da lire 500 in poi. 52057 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Bam, via Genova 21 - 600 nuova; 1100 TV; 1400 Cabriolet; 1100-103; 500 C; 1100 E; Giardinetta; 600 occasione; Ardea. Cambi, rateazioni. 72195 Q
AERMACCHI Sport; Aermacchi U; Motobi turismo; Guzzi con carrozzino occasione vendonsi. Timeus 4. 72208 Q
«GIULIETTA» nuova da immatricolare celeste chiaro cedesi contanti. Telef. 22449. 52112 Q
MOTO 350, 150 e 125 cc. vendonsi eventualmente ritirando Vespa. Via Gambini 55/A. 72198 Q
MOTOGUZZI: novità. Cardellino 73. Lodola 175. Motofurgoncino 350. Motocarro 1500. Visitate esposizione Fabio Severo 18. 72187 Q
TOPOLINO BL o B acquisto se occasione, esclusi mediatori. Cassetta 15373 Q UPI.
VESPA '56 unico proprietario, come nuova vendesi. Via Gambini 55/A. 72198 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO fruttaverdura; bar; latteria caffè; buffet; trattoria; ristorante vendonsi. Toro 8, Amministraz. Failla. 72196 R
OSTERIA, piccolo bar - caffè, compero contanti. Cass. 15374 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ADATTO anche rappresentante cedo condominio locale mq. 28 paraggi Stazione. Cassetta 15371 S UPI.
CONDOMINIO costruendo via Media 1-2-3-4 stanze servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 72202 S
SOCIETA' immobiliare acquista in Milano e Genova stabili occupati con affitti bloccati di tipo civile e signorile. Scrivere Casella 358 A, SPI, Milano. 6526 S
VILLETTA nuova costruzione, pronta entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 72204 S
APPARTAMENTI corso costruzione, Zona Universitaria, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 72204 S
APPARTAMENTI in palazzina, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 72204 S
APPARTAMENTI ultimi condomini occupati, centro città, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 72204 S
APPARTAMENTO condominio libero, centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, stanzino, terrazzetta, riscaldamento a nafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 72204 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento della Posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

PARTENZE

3.20 A	per Venezia (2.a cl.)
4.10 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6 R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20 D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A	per Udine (2.a cl.)
6.58 A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A	per Monfalcone (2.a cl., non si effettua alla domenica)
8.20 DD	per Udine - Tarvisio (1.a e 2.a cl.)
8.30 DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A	p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 R	per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40 A	per Udine (2.a cl.)
13.30 A	per Venezia (2.a cl.)
13.45 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD	per Fiume Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.)
16.15 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A	p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A	per Udine (2.a cl.)
17.50 A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A	per Udine (2.a cl.)
20.05 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55 DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
1.05 D	da Udine
5.30 D	da Budapest - Zagabria - Fiume - Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A	da Cervignano
7.05 A	da Poggioreale
7.25 A	da Udine
7.32 A	da Portogruaro
7.40 DD	da Torino - Milano
8.15 A	da Udine
8.25 DD	da Roma
8.32 D	da Udine
9.24 A	da Udine
9.40 D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A	da Lubiana - Poggioreale
11.50 D	da Udine
12.20 R	da Venezia - Roma
13.30 DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A	da Udine
15.24 DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17 A	da Udine
17.18 A	da Poggioreale
17.44 DD	da Tarvisio - Udine
18.10 A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02 A	da Portogruaro
19.10 R	da Venezia
19.35 A	da Udine
19.42 R	da Milano
20.02 D	da Lubiana - Poggioreale
21.15 A	da Udine
21.26 DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A	da Poggioreale
22.25 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.50 A	da Venezia